ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trim... L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; E... stre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento ... qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbo... devono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia ... amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II ... 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscon...

C.to C.te con la Posta.

BIBLIOTECA CIVICA

Piazza degli Studi 2 TRIESTE (9)

...CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà. Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 801.

...no 40 Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamen... Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. ...dì 31 Gennaio 1924 Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. Nuova Serie - N. 1298

...a posizione elettorale del Fascismo
e gli altri partiti

ROMA, 30

...discorso pronunciato ieri sera dal Pre... te del Consiglio nella riunione del ...glio Nazionale fascista, è servito a me... precisare alcune parti delle dichiarazio... tte a palazzo Venezia lunedì sera, ri... tesi alla tattica elettorale del fascismo. ...Mussolini ha dichiarato ancora una ... che il fascismo non vuole stringere ...nza con gli altri partiti, sia perchè ...ti non rappresentano che una esigua ...ranza, sia per il concetto a più riprese ...rmato dal partito, favorevole ad una ...uta intransigenza. Ciò non esclude la ...sione nella lista ministeriale di quei ...amentari e personalità politiche, che ...la loro azione patriottica hanno sempre ...meritato del Paese. Il Presidente ha ...dato a tale proposito l'opera svolta nel ...amento e nel Paese dagli onorevoli Ga...otto, Salandra e De Capitani, dicendo ...questi meritano di essere considerati ...e veri fiancheggiatori del fascismo.

...sando ad esaminare la posizione del ...ito popolare nei riguardi del fascismo, ...Mussolini ha ripetuto che i popolari ...no per il loro atteggiamento essere con...rati nemici del fascismo e trattati alla ...gua dei partiti di sinistra. Ciò non deve ...dimenticare le benemerenze di quei po...ri, che hanno abbandonato il partito di ...Sturzo, per agevolare l'opera di rico...zione nazionale. L'on. Mussolini si è ...pato quindi delle liste così dette paral... che devono essere attentamente sorve...te. Il fascismo e il Governo devono diffi... del parallelismo filofascista nel quale ...e volte si nascondono velleità antifa...

Le decisioni del Consiglio Nazionale

...a parte essenziale del discorso presiden... è stata costituita dall'invito dell'on. ...solini a tutti i fascisti d'Italia per una ...gica e severa disciplina. I fascisti de... considerare la prossima lotta elettorale ...un episodio storico importante. Non ...no perciò abbandonarsi a ingiustificati ... La vittoria non potrà essere considerata ...pleta, se i fascisti non avranno ottenuto ...maggioranza in tutte le circoscrizioni. I ...sti devono quindi dare il massimo svi...po alla propaganda e alla penetrazione ...fascismo in tutte le regioni.

...iassumendo i risultati della riunione di ... del Consiglio Nazionale, l'ufficiosa ...nzia Volta scrive:

«All'infuori e al di sopra delle decisioni ...ttate e della cronaca della seduta di ieri ..., ufficialmente divulgata, il risultato so...ziale della prima convocazione del Con...io nazionale fascista è consistito nel ri...vere le artificiose nebulosità che si era...andate di tempo in tempo manifestando ...eno alla vasta organizzazione. Il Duce, ...la grande autorità della sua persona e ...la grande efficacia della sua parola, ha ...composto in armonia di azione e di intenti ...opera pesante che svolgono i suoi più vicini ...laboratori e la fede ardente che batte nei ... dei suoi più appassionati ausiliari, co...che l'assemblea ha visto diradarsi ogni ...ra di diffidenza e di dissensi, e ha sen... riformarsi una perfetta omogeneità di ...re e di azione, tra gli organismi dirigen... e gli elementi locali. Anche la funzione ... partito nei confronti di quegli individui, ... per il loro persistente atteggiamento fa...so e irreducibile si sono definitivamente ...ti fuori dello spirito e della regola del ...cismo, è stata definita da Mussolini, con ... durezza e con tale precisione, che que... elemento di confusione e di malessere ... può non avere subito un colpo mortale. Insomma, dimostrata l'assoluta libertà ...o spirito incontenibile del Duce di fronte ...anti lo circondano, proclamata la totale ...cia del Duce nella limpida rettitudine e ...la sperimentata chiaroveggenza di coloro ... più direttamente ricevono il mandato di ...eggiare la di lui volontà, smentita trion...mente la folle diceria di una politica di...ta e personale tra gli organi del partito ...elli del Governo, contatata la sicura co...nione di direttive e di mete fra coloro che ...vicino e da lontano concorrono a realiz...re i comandi del Duce, determinata l'ef...tiva situazione degli elementi dissenzien..., la presente riunione del Consiglio nazio...e ha avuto per effetto di rinsaldare e di ...nziare l'animo del partito fascista in...zi alla lotta avvenire, di cui la battaglia ...torale non è che un episodio politico, im...tante sì, ma non dominante della rivolu...ne fascista in marcia».

Un giudizio dell'on. Giolitti

...el campo liberale e democratico, dopo i ... discorsi del Presidente del Consiglio, ...dissenso fra le varie tendenze diventa ...pre più grave. Da parte dei sostenitori ...punto di vista fascista si osserva che la ...fermata intransigenza del fascismo nei ...guardi dei vari partiti politici, anche di ...lli che possono considerarsi molto vicini ...Governo e al suo programma di ricostru...ne, non deve suscitare alcuna meraviglia. ...spirito informatore della stessa legge ...torale porta a questa conseguenza. Per ...oni identiche, il Governo e il fascismo ...anno necessariamente indotti a combat...re il parallelismo filofascista.

Di queste parere sarebbe anche l'on. Gio..., il quale parlando con alcuni suoi ami... avrebbe fatto le seguenti dichiarazioni:

«Approvo pienamente il discorso pronun...to lunedì sera dall'on. Mussolini. Riten... che esso sia veramente chiarificatore e ... il dovere di ogni uomo politico in que... momento, sia quello di prendere una net... posizione. Io non comprendo nè giusti... le alleanze elettorali, quando un partito ... con le proprie forze la possibilità di af...ntare in pieno la lotta elettorale, su un ...gramma unico. Le alleanze tutt'al più ...questo caso si fanno alla Camera. Può ...partito con un programma ben definito ... che sta al Governo, allearsi con altri par...ti che hanno diversi programmi? Nel caso ...si verificassero queste alleanze, gli elet...tori per chi voterebbero? A chi darebbero ...la fiducia? All'uno o all'altro programma? Le elezioni con i blocchi si fanno quando i ...partiti che si mettono insieme non hanno ...ognuno per proprio conto una forza per vin...cere e allora si fanno su un programma co...mune».

Perplessità liberali e demosociali

La direzione del partito liberale ha continuato intanto nel pomeriggio di oggi i suoi lavori. Le discussioni sono state lunghe e hanno sempre più dimostrato l'insanabile dissidio che esiste nel partito, fra la tendenza parlamentaristica del segretario Giovannini, e quella degli on. Sarocchi e Salandra. Non potendo giungere ad un qualsiasi accordo, sembra che la direzione abbia concluso col lasciar libere le sezioni e le federazioni di seguire la tattica elettorale più opportuna, sempre però in rispondenza, non in contrasto, con l'azione del fascismo e del Governo. Questa decisione è un «modus vivendi», che rimanda ma non risolve l'angoscioso dilemma che travaglia il partito liberale.

I democratici sociali sono molto perplessi e attendono un colloquio che il ministro delle Poste on. Di Cesarò avrà con l'on. Mussolini, per decidersi. Per il momento risulta anche infondata la voce relativa al ritiro dell'on. Orlando dalla vita pubblica.

Il convegno dei rappresentanti dei massimalisti, degli unitari e dei comunisti per tentare la formazione di un blocco elettorale proletario avrà luogo soltanto dopo che gli organi dirigenti dei tre partiti avranno avuto modo di esaminare il problema elettorale, e cioè, il 6 o il 7 febbraio.

Le situazioni locali del fascismo

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: «S. E. Mussolini ha ricevuto ieri il comm. Maurizio Rava, commissario straordinario per la provincia di Pavia, che gli ha presentato il nuovo segretario provinciale del Pavese, avv. Anelli. Accompagnavano il comm. Rava, l'on. Giunta, il comm. Cesare Rossi e il comm. Bolzon, che aveva assistito al congresso provinciale di Pavia. S. E. Mussolini, ascoltata la relazione del commissario straordinario, gli ha espresso tutto il suo compiacimento e la piena sua approvazione per l'opera da lui svolta, esortando il nuovo segretario provinciale a seguire la stessa linea di rigorosa disciplina. Il comm. Bolzon ha esposto quindi al Presidente il perfetto esito del congresso svoltosi senza alcun incidente in piena concordia di spiriti e nel più vivo entusiasmo».

«Stamane il segretario generale del P. N. F. ha ricevuto il segretario Pipitone, il quale ha riconfermato al Direttorio nazionale i sensi della sua più viva simpatia e della più profonda devozione. Poco dopo l'on. Giunta ha conferito col sen. Tolomei, in merito alla situazione politica della provincia di Trento. Nel pomeriggio, il Direttorio si è riunito per esaminare ancora una volta la situazione di Bologna, di Piacenza, di Lucca e di Parma, ed ha decretato i conseguenti provvedimenti. Infine, il segretario generale ha ricevuto il sindaco di Zara e Piero Pisenti, segretario provinciale fascista del Friuli».

Lo stesso ufficio stampa del P. N. F. comunica il seguente messaggio diretto a tutti i fascisti d'Italia:

«Il Direttorio nazionale fascista, riconoscente ed orgoglioso della rinnovata fiducia del Duce e del Consiglio nazionale, mentre riafferma il proposito di perseverare nelle direttive fin qui seguite e che riscossero la approvazione della massima assemblea del partito, si attende che tutti i fascisti, consci delle alte finalità del fascismo e delle nuove responsabilità che il partito sta per assumersi, rimangano come già nell'ora eroica della riscossa, anche nell'imminente battaglia elettorale fedeli alla consegna e fermi nella disciplina» Firmati: Francesco Giunta, Cesare Rossi, Piero Bolzon, Attilio Teruzzi, Giovanni Marinelli, Maurizio Maraviglia, Luigi Freddi.

Un messaggio ai fascisti all'estero

ROMA, 30

Il segretario generale dei fasci italiani all'estero, ha inviato il seguente messaggio ai fascisti italiani all'estero:

«Nella superba assise del fascismo tenuta ieri in Roma, il nostro Duce, con espressione calda e commossa ha ricordato lo sforzo magnanimo di quanti oltre i confini della Patria portano in giro per il mondo le insegne del movimento, al quale l'Italia deve il rafforzamento del suo prestigio all'estero e la restaurazione dell'ordine e della disciplina nazionale.

Il Consiglio Nazionale, nella stessa seduta ha votato un ordine del giorno, per rivolgere un saluto pieno di fede e d'affetto a tutti i fascisti residenti all'estero e ai coloni, scolte vigili della Patria lontana. Il pensiero del Duce e il saluto del supremo consesso del fascismo rivolto alle nostre organizzazioni all'estero e delle colonie, sono il premio più ambito alla diuturna, paziente, disinteressata, nobilissima fatica, alla quale i sessantamila compagni della nostra fede in mezzo ad ogni sorta di difficoltà pur circondati di dispetto e di diffidenza, dedicano ogni loro energia della loro mente e del loro cuore italianissimi.

Tale alto riconoscimento non deve però significare che la meta a cui si indirizzano le nostre associazioni sia stata raggiunta. Mai un'organizzazione ebbe più vasti confini quanto la nostra, mai ebbe un campo più esteso da mietere, mai un lavoro più delicato nei suoi metodi più rudi nel suo lento sviluppo più superbo nei suoi risultati da compiere.

Non vi è plaga del mondo ove i figli d'Italia, esuli volontari di una Patria tanto augusta e priva di beni materiali, quanto doviziosa di popolazione e di alte manifestazioni dello spirito, non vi è plaga del mondo dove i figli d'Italia non abbiano un segno incancellabile delle virtù e del genio della stirpe.

Non v'è alcuna di coteste plaghe fecondate dal lavoro italiano in cui non vi sia da compiere un'alta missione di educazione civile patriottica e nazionale e di assistenza giuridica e morale dei nostri emigrati, il fiore della nostra gente che soffre e che lavora. Molto da noi, da voi amici, attende da voi il fascismo. Il cammino è lungo, la meta se pur lontana è radiosa.

In questa feconda rinascenza della Patria noi non scorgiamo cosa nè più bella nè più degna nè più grande del nostro apostolato di italianità fra i dieci milioni di connazionali disseminati sul globo. Oggi soltanto dal giorno della sua unificazione territoriale, l'Italia è veramente una nel proposito di godere all'interno nella continuità del lavoro e nel rispetto della legge i frutti di Vittorio Veneto e di assicurare all'estero il posto che le compete nel mondo, per diritto storico.

L'artefice maggiore di questa rinascenza italiana, Benito Mussolini, che tutte provò le amarezze della vita dell'emigrato dal suo alto osservatorio vigila su di voi o amici e sulle vostre opere. L'alto elogio che egli si è degnato di rivolgervi vi sproni a perseverare e ad osare sul cammino che la fede nei destini della Patria traccia dinanzi a voi».

I matrimoni degli ufficiali ex combattenti

ROMA, 30

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il r. decreto 30 dicembre 1923 N. 3065 in forza del quale fino a tutto il 31 marzo anno corrente potranno eccezionalmente, per decisione dei ministri della Guerra e della Marina, ottenere il regio assentimento per contrarre matrimonio, anche se non abbiano compiuto i venticinque anni d'età, gli ufficiali che abbiano partecipato alla guerra e che debbano mantenere impegni assunti durante la stessa.

Il palazzo Trivulzio a Milano incendiato
Archivi comunali e giudiziari distrutti dalle fiamme

MILANO, 30

Questa sera alle 22, il portinaio del palazzo Trivulzio, di proprietà del Comune di Milano, nel quale ha sede al pianterreno la Corte d'Assise e al primo e al secondo piano sono posti gli archivi generali del Comune e gli archivi giudiziari della Corte d'Assise, gli uffici dei certificati e passaporti, si accorgeva che una colonna di fumo, seguita ben presto da alcune lingue di fuoco usciva da uno degli uffici. Dato immediatamente l'allarme, sul posto accorrevano i pompieri, seguiti da funzionari e agenti della vicina sezione di P. S. Si poteva constatare immediatamente che l'incendio andava rapidamente assumendo gravi proporzioni. Richiesto l'aiuto delle autopompe e delle pompe a vapore disponibili, veniva immediatamente iniziata l'opera di spegnimento.

L'incendio si presentava particolarmente minaccioso, perchè le fiamme invadevano dei locali ricolmi di carta e di documenti; costituiva pure un grave pericolo data la vicinanza del palazzo dell'azienda elettrica municipale, che confina col palazzo Trivulzio. Data l'opera dei pompieri, il lavoro di spegnimento si prefiggeva due scopi: lo spegnimento vero e proprio delle fiamme, che andavano acquistando rapidamente di violenza e l'isolamento dell'incendio, per impedire che si propagasse alle vicine abitazioni. Sul posto, attirata dalle fiamme che in breve si alzarono sinistre, accorreva una immensa folla a stento trattenuta da carabinieri e da truppe che giungevano sul posto.

Il fuoco intanto continuava a distruggere l'edificio. In breve le ali rimanevano completamente distrutte, mentre rapidamente crollava il tetto, dando nuova esca alle fiamme. Nel palazzo era stata recentemente ultimata la nuova sala delle Assise e si erano da poco istallati i casellari giudiziari. Il vecchio casellario giudiziale è andato completamente distrutto, e il nuovo in gran parte è rimasto preda delle fiamme.

Sul posto sono accorsi il prefetto, il sindaco, il comandante del corpo d'armata, il questore, parecchi assessori e numerosi magistrati, i quali si sono messi a disposizione dei funzionari per dare tutte le informazioni utili. I danni allo stabile sono ingentissimi: il fabbricato può ritenersi perduto. Il casellario generale del Comune è andato totalmente distrutto, ed è rimasto preda delle fiamme parte dell'archivio della Corte d'Assise.

Francia e Inghilterra alla ricerca
di possibili elementi d'accordo

La lettera di Macdonald a Poincaré

LONDRA, 30

Avendo il Governo francese reso di pubblica ragione il passo personale e di pura cortesia — come viene qui definito — di Macdonald verso Poincarè, si conoscono oggi maggiori particolari sulla lettera del Premier inglese, consegnata al Presidente del Consiglio di Francia, dall'ambasciatore lord Crewe, lunedì nel pomeriggio. Macdonald esprime in essa la speranza che le serie divergenze che egli ha trovato esistenti presso i due paesi salendo al potere, possano essere risolte soddisfacentemente il più presto possibile. Il Primo ministro inglese accenna con molta franchezza al fatto che la politica recentemente seguita dalla Francia ha provocato molte critiche in Inghilterra. Infine la lettera, secondo alcune informazioni, lascierebbe intendere l'utilità di un colloquio tra i Primi ministri. Essa è brevissima ed occupa un solo foglio di carta. E' stilizzata nei termini della massima cordialità.

Poincaré ha risposto subito, ed il documento è oggi nelle mani di Saint Aulaire, ambasciatore francese a Londra, il quale lo consegnerà a Macdonald domani. Negli ambienti francesi di Londra si afferma che la lettera di Poincaré è redatta negli stessi termini di cortesia e di cordialità. Si aggiunge che questo scambio di messaggi ha un significato molto più alto degli ordinari invii di telegrammi tra Parigi e Londra allorchè interviene un cambiamento di Governo. E' probabile che il testo delle due lettere sia pubblicato tra breve.

Riallacciamento alla Francia

Negli ambienti labouristi si fa notare che l'azione di Macdonald tende ad inaugurare nuovi metodi diplomatici, consistenti in diretto negoziazioni tra i capi di Governo responsabili. Circa la ripercussione tra gli alleati di un probabile colloquio Poincaré-Macdonald, non vi è ragione di nutrire preoccupazioni di sorta. Il problema da risolvere è così complesso ed ampio, che si è convinti qui della necessità dell'intervento e della partecipazione attiva di tutti gli interessati. Bisogna notare anche che Macdonald tenta con questo suo gesto di riprendere oggi il problema delle relazioni con la Francia al punto in cui fu lasciato dall'ultimo colloquio di Parigi, tra Baldwin e Poincaré. Dopo di allora si acuì il dissidio tra le azioni personali svolte dal Primo ministro britannico e quelle ufficiali continuate dal Foreign Office e dirette da lord Curzon. Questa è anche un'altra ragione per la quale Macdonald ha creduto doveroso e necessario tenere per sè la carica di ministro degli Esteri, a somiglianza di quanto si è fatto presso altri paesi alleati.

I giornali commentano il fatto che Macdonald reputa cattiva politica quella con la quale si rinuncia ad una mossa, solo perchè non se ne attende nulla in cambio dall'altra parte. Al contrario, un determinato atteggiamento, corrispondente all'equità e alla giustizia, deve essere preso anche indipendentemente da compensi eventuali. Con questo spirito Macdonald esaminerebbe lo stato dei rapporti anglo-russi e anglo-francesi. Riguardo alla Francia, ad esempio, egli terrebbe in massimo conto le difficoltà in cui si trova quel Governo, per il fatto del ritiro dell'Inghilterra e degli Stati Uniti dal patto di sicurezza che fu a suo tempo discusso. I giornali continuano a proclamare la competenza della Corte dell'Aja a esaminare la divergenza anglo-francese per il Palatinato, in confronto del Consiglio degli Ambasciatori, che viene qualificato come un organismo discreditato dopo la soluzione della vertenza italo-greca. Intanto si nota che la Francia ha rinunciato esplicitamente alla sua tesi sulla capacità giuridica della Commissione del Reno, a riconoscere il Governo autonomo del Palatinato.

La situazione ferroviaria a Colonia diventa ogni giorno più caotica, e si segnala che la congestione del traffico a Rudsrat assume proporzioni gigantesche: circa 30 convogli sono fermi e non possono entrare nella zona inglese.

Un discorso del Premier

Macdonald è ritornato questa sera da Edinburgo, dove si era recato per consultare alcune personalità della Scozia sulla nomina del lord avvocato dello Stato, intorno alla quale sono sorte delle difficoltà di ordine formale e procedurale. Passando per Carlisle, il Primo ministro è stato obbligato a pronunciare un breve discorso alla folla recatasi intorno al treno, e tra l'altro egli ha ripetuto il concetto che non bisogna aspettarsi troppo dal Governo, il quale ha ereditato una grande eredità di grossi problemi da liquidare, e che non saprebbe dire se l'attuale Governo durerà dei mesi o degli anni. Tuttavia — egli ha aggiunto — il Governo farà ogni sforzo per rendere forte il partito labourista, non solo in Inghilterra ma nell'intera Europa. Egli si è mostrato soddisfatto della buona accoglienza fatta dalla stampa al Gabinetto, esprimendo il parere che l'inizio di esso è stato favorevole.

Intorno alle nuove iniziative del Governo si segnala quella della conferenza preveduta dal trattato di pace anglo-irlandese, tra i rappresentanti dell'Inghilterra e i capi dell'Irlanda settentrionale e del libero Stato irlandese, per definire le questioni della frontiera di questi due ultimi Stati, in base alla volontà espressa dalla popolazione. La questione si presenta difficile, poichè il passato Governo non era riuscito ad ottenere la presenza a Londra dei due capi del Governo irlandese. Sembra che Macdonald abbia ottenuto di rimuovere l'obiezione da parte dell'Irlanda settentrionale.

Una profonda riforma di grande interesse è poi patrocinata nei circoli labouristi, per quanto riguarda il reclutamento dei funzionari nei rami diplomatico e consolare, ora distinti, che si vorrebbero avvicinati o accomunati, in modo da permettere scambi tra le due categorie, come avviene in molti altri paesi.

L'azione aerea in Mesopotamia, la cui responsabilità non ricade su questo Governo, ha suscitato grande impressione. Come è noto, le truppe britanniche furono usate contro gli arabi, solamente colpevoli di non voler pagare i tributi decretati dal Governo di Mesopotamia. Nei giorni scorsi sono state compiute rappresaglie anche per altre ragioni, e sono state bombardate per 24 ore di seguito le bande arabe. Queste operazioni rinfocolano tra gli arabi l'odio contro l'Inghilterra. Alcuni giornali criticano vivacemente le autorità militari della Mesopotamia e domandano l'immediato ritiro delle truppe inglesi da Bagdad. Dalla Palestina si segnala l'uccisione di due soldati inglesi, mentre transitavano in automobile.

La risposta del Premier francese

PARIGI, 30

L'attività diplomatica esplicata da Poincaré per far fronte alle eventuali minacce che si profilavano con l'avvento di un Gabinetto socialista in Inghilterra, comincia a dare i suoi frutti che, almeno in apparenza, si pretendono lusinghieri. Ai numerosi colloqui di Saint Aulaire al Foreign Office e di Jaspar con l'ambasciatore inglese a Bruxelles, va aggiunto quello di lord Crewe, ambasciatore a Parigi, ritenuto caldo patrocinatore dell'amicizia franco-britannica, con Poincaré, col quale si è incontrato ancora una volta stamane. Il motivo del colloquio, per quanto negli ambienti ufficiali si mantenga un grande riserbo, riflette la lettera di Macdonald al capo del Governo francese. Il Quai d'Orsay comunica ufficialmente stasera che il Presidente del Consiglio ha ricevuto una lettera personale di Macdonald.

Riparazioni e Russia

Poincaré ha immediatamente risposto, e la lettera è stata inviata all'ambasciatore di Francia. La lettera sarà rimessa domani al Primo ministro britannico, non appena questi sarà tornato dalla Scozia. Sino a che il «leader» del labourismo non avrà la risposta nelle sue mani e non ne avrà deciso la sua pubblicazione, sarà difficile ottenere dai circoli competenti ragguagli sul suo contenuto. Si ammette soltanto, che la Francia è pronta ad approvare la pubblicazione delle due lettere, poichè la missiva di Macdonald ha prodotto una simpatica impressione a Parigi, essendo redatta in termini molto cordiali ed attestando in forma chiara e sincera la volontà di collaborare amichevolmente con la Francia.

Non appena le conversazioni saranno effettivamente iniziate tra i due Gabinetti, si presenteranno tre problemi: uno di indole generale, riguardante la questione delle riparazioni e la questione della Russia. Il punto di vista francese, anche sotto la formidabile influenza di Macdonald e delle sue direttive liberali, non crediamo possa mutare gran che. Il concetto fondamentale della dottrina francese è, per esempio, che la Germania può pagare e può perfettamente risanare le sue finanze. Si aggiunge, però, che la restaurazione implica necessariamente il pagamento delle riparazioni, al quale l'Inghilterra è interessata non meno della Francia.

Anche per le relazioni ufficiali con la Russia, la Francia non è in condizioni di poter mutare improvvisamente il suo punto di vista, a meno che lo stesso Macdonald non si faccia personalmente mediatore della ripresa dei rapporti franco-russi e, quindi, del ritorno della Russia alla vita europea. Seguiranno necessariamente dei negoziati molto lunghi, prima di veder chiaro in questa materia. Infine, si ripeteranno i soliti luoghi comuni, confermando che gli interessi francesi e russi sono di natura tale, che una collaborazione rimane sempre nelle nuvole. Ma quando si cita il rifiuto russo dei debiti verso la Francia, si incontra immediatamente le ostilità francesi, e si riconosce che difficoltà come queste non sono base sufficiente per relazioni commerciali nè per accordare dei crediti.

Lo sgombero della Ruhr

Il *Temps* di questa sera consiglia il Governo francese a concertarsi col Governo britannico sulle condizioni alle quali si potrebbero riprendere rapporti diplomatici colla Russia. Certe questioni dovranno innanzi tutto essere stabilite tra i Governi di Londra e Parigi, quelle cioè, che riflettono i capisaldi della pace europea e le indefettibili necessità connesse. Leggendo il *Temps*, si ha l'impressione che i francesi sperino vivamente che Macdonald e i suoi colleghi, misurando ora tutta la loro responsabilità, non incoraggeranno nessuno a turbare la pace europea. Si ha pure l'impressione che gli stessi francesi — e il *Temps* si fa esponente di questo stato d'animo — sperino e desiderino che il Governo comprenda i vantaggi di una collaborazione con l'Inghilterra e di una politica di realizzazione, e che offrirà quindi a Macdonald l'occasione di cooperare in tutta amicizia con la Francia.

Un punto che appare per ora insolubile, è la presunta opposizione del Governo francese a sgombrare la Ruhr, o per lo meno a solennemente promettere di abbandonare il bacino carbonifero prima di fissare una conferenza delle Nazioni. Ora, siccome non esistono a nostro giudizio, dicono i francesi, garanzie equivalenti a quelle in nostro potere, noi non vediamo in nessuna delle offerte che possono essere ventilate per allontanarci dalla Ruhr, una proposta degna di essere accettata.

Bainville scrive che la più grave difficoltà che possa sorgere nelle relazioni franco-inglesi, è quella dei debiti interalleati, che pesano enormemente sul cambio francese

Valutazioni degli accordi italo-jugoslavi
Pasic e Nincic partiti da Firenze per Venezia

I vantaggi per gli Stati contraenti
nei rilievi della stampa romana

ROMA, 30

Commentando il testo ufficiale degli accordi italo-jugoslavi, il *Giornale d'Italia* rileva che quasi contemporaneamente si concludono e si pubblicano due trattati notevoli anche esteriormente per il loro parallelismo, che possono costituire per lunghi anni la base dell'equilibrio e della solidità della pace europea: il trattato tra la Francia e la Czeco-Slovacchia, firmato il 26 gennaio a Parigi, ed il trattato fra l'Italia e la Jugoslavia, firmato il 27 gennaio a Roma.

«E' evidente — continua il *Giornale d'Italia* — che i due binomi potrebbero formare insieme la più salda garanzia per il rispetto dei trattati e la più valida forza per la stabilità della situazione europea: il quadrilatero base della pace continentale. Il merito dell'Italia in questo spostamento della situazione generale, è stato o può essere ancora grande. Se eccessive preoccupazioni francesi mirano a costituire in Europa un blocco gravitante eccessivamente verso Parigi, con equilibrio della situazione generale, con la nuova attività italiana il gioco politico europeo comincia ad avere due fulcri, e l'equilibrio ne risulterà maggiore, sia nel Mediterraneo che nell'Europa centrale. La Jugoslavia, associandosi all'Italia in questa funzione equilibratrice, crea un nuovo collegamento tra noi e la Piccola Intesa, che prima, attraverso la Czeco-Slovacchia era legata troppo esclusivamente a Parigi e con noi ben provvedo ai suoi interessi di nazione balcanica rivierasca dell'Adriatico e per tanto cointeressata nell'equilibrio del Mediterraneo e dei Balcani. E l'Italia, che di questa nuova intesa si è fatta promotrice, s'è resa benemerita del problema generale della pacificazione europea, cioè dell'intesa dei popoli grandi e piccoli, desiderosi di ritornare a vivere dopo la tempesta della guerra europea».

Rastignac, in un articolo sulla *Tribuna*, rileva che tutte le leggende create intorno all'Italia a proposito delle lotte per Fiume e per l'Adriatico, si sono ormai rivelate arbitrarie ed inconsistenti; così la leggenda dell'Italia imperialista, la leggenda dell'Italia perturbatrice della pace, la leggenda dell'Italia ansiosa di guerre e di conflitti. L'Italia della verità e della realtà è un'altra: l'Italia di questo trattato con la Jugoslavia, l'Italia equa e leale, l'Italia ansiosa soltanto di pace e di lavoro, l'Italia che deve affidare tutti per la disciplina interna che si è imposta e per il programma di civile solidarietà che intende svolgere con i suoi vicini.

L'*Epoca* dice che i due trattati sono stati compilati con rara perizia, in modo da rendere agevoli e normali le relazioni contenute tra gli abitanti di confini. Con la disciplina che si dà ai lavori del porto, la Jugoslavia farà di Fiume il suo sbocco principale. Cessato il dissidio tra l'Italia e la Jugoslavia, Fiume riavrà la floridezza e lo splendore di un tempo.

Il *Mondo* si augura che il patto di amicizia italo-jugoslavo sia la porta aperta al pieno svolgimento della missione italiana in Oriente, missione di libertà e di pacificazione, della quale missione la Jugoslavia deve essere il primo fondamentale elemento.

Il *Corriere d'Italia* scrive:

«Il testo ufficiale del patto di amicizia e dell'accordo per Fiume precisa la portata del fatto storico compiutosi a Roma domenica scorsa. Esso costituisce un elemento basilare al consolidamento della pace che fu regolato coi Trattati di S. Germano e del Trianon, in virtù dei quali fu determinato il nuovo assetto degli Stati danubiani».

Il giornale rileva quindi che l'accordo ha potuto essere raggiunto, perchè entrambi i contraenti erano guidati da un pari desiderio di consolidare la pace e l'equilibrio nell'Europa, rinnovata dai trattati di Parigi, e che dopo quattro anni di ansia e di attesa tormentosa la risoluzione della questione di Fiume si imponeva all'Italia per acquistare la pienezza della sua azione generale nel campo internazionale.

Quanto al patto di amicizia, il *Corriere d'Italia* dice che esso rappresenta un bene, una conquista per tutti i popoli anelanti alla pace, ed in confronto delle vecchie alleanze costituisce una tangibile, formidabile remora ad ogni volontà guerresca ed un colpo alla rete di intrighi tessuti ai nostri danni per fomentare odi e rancori tra l'Italia e gli Stati successori dell'impero austro-ungarico.

L'*Idea Nazionale* scrive:

«Il patto è scritto, ora bisogna renderlo operante. Il consenso della pubblica opinione è indispensabile, specie nel caso attuale, ove si tratta di un patto che deve risolvere tra due paesi confinanti rapporti di natura straordinariamente varia, complessa, delicata, rapporti economici, politici, strategici e perciò suscettibili di sviluppi storici imprevedibili».

La fiducia di Nincic
che la Skupstina ratifichi l'accordo

ROMA, 30

Il ministro Nincic, interrogato da un redattore del *Corriere Italiano* sulle possibili ripercussioni all'estero degli accordi italo-jugoslavi, ha detto:

«E' per me di ottimo augurio che gli accordi odierni siano stati bene accolti, non solo nei nostri paesi, ma ovunque, vale a dire non solo in quegli Stati che sembravano più direttamente interessati alla questione, ma in tutti quelli che chiamerò neutri, e che erano e sono egualmente interessati alla pace del mondo ed alla sistemazione generale. Basti seguire l'atteggiamento della stampa inglese, di quella nord-americana.»

Nincic ha quindi ricordato l'importanza enorme ed esagerata che si dava nei circoli politici di Ginevra al problema del Quarnaro per far rilevare come sia spiegabile il senso di sollievo generale che segue la fine della vertenza ed il patto di amicizia che ne è coronamento. Dopo aver detto che il Trattato commerciale potrà essere pronto tra un mese, ma che non ci sarà da meravigliarsi se richiedesse maggior tempo, data la complessità dei problemi che investe, il ministro, accennando all'atteggiamento dei gruppi parlamentari alla «Skupstina», ha rilevato che i più eminenti uomini d'opposizione gli hanno dichiarato che in massima approvavano la sua politica con l'Italia, il che potrebbe sembrare non precisamente consone a qualche dichiarazione pubblica fatta da alcuni di loro, se non si pensasse che bisogna tener conto della loro posizione di oppositori, ed ha concluso: «Date tempo al tempo; lo spirito dei nuovi accordi opererà in breve tempo. La riattivazione degli scambi commerciali, l'intensificarsi rapido delle relazioni culturali tra i due popoli, modificheranno radicalmente il vecchio stato d'animo e completeranno il consenso popolare già largamente diffuso all'opera benefica e salutare dei nostri due Governi.»

La giornata dei ministri jugoslavi a Firenze

FIRENZE, 30

I ministri jugoslavi, Pasic e Nincic sono arrivati questa mattina alle 8. Il treno che li ha condotti a Firenze è partito ieri sera alle 20.30 da Roma, rimanendo tre ore fermo alla stazione di Fara Sabina, per arrivare di mattina a Firenze, avendo i due ministri espresso il desiderio di visitare la nostra città. Quando il treno è giunto in stazione, erano ad attenderli, il Prefetto, il Questore, il comandante la Divisione militare, i rappresentanti del Fascio e altre autorità civili e militari. Pasic e Nincic sono rimasti nei vagoni riservati fino alle 10 del mattino, ora in cui sono scesi insieme alle signore Pasic e Nincic e alla signorina Pasic, e hanno preso posto in un'automobile, dirigendosi alla galleria degli Uffizi, dove sotto la guida del comm. Poggi, hanno ammirato le opere d'arte in essa contenute. Di là hanno fatto una breve sosta a Palazzo Vecchio, visitando le sale dei 500 e dei 200 e il quartiere di Eleonora. Sono quindi montati di nuovo in automobile e, nonostante la giornata freddissima, si sono recati a Fiesole, soffermandosi a lungo per visitarvi la cattedrale, gli scavi del teatro romano e le altre curiosità del luogo. Dall'alto di San Francesco, hanno ammirato il panorama, soffermandosi a lungo. La signora Pasic ha ricordato più volte la sua permanenza a Firenze diversi anni or sono. Gli ospiti illustri sono ritornati quindi a Firenze, soffermandovisi per la colazione e, quindi, salutati dalle autorità, sono partiti alle 15 alla volta di Venezia.

Telegrammi di plauso all'on. Mussolini
per l'annessione di Fiume

ROMA, 30

In seguito alla firma degli accordi intervenuti fra l'Italia e la Jugoslavia, ed alla conseguente annessione di Fiume, sono pervenuti a S. E. Mussolini dalla stessa Fiume e da tutta l'Italia, migliaia di telegrammi che denotano quale enorme ripercussione e quale giusta valutazione abbia avuta nel paese la conclusione di un patto che costituisce uno dei più importanti atti politici compiuti dal Governo fascista, ed uno dei più grandi successi della nostra politica estera. Fra i suddetti telegrammi si segnalano alcuni dei più importanti:

Fiume: «Al Capo Governo vittorioso, al forte che guida la Nazione verso l'alta meta segnata dal destino e per la cui romana volontà e sagacissima opera politica vediamo oggi realizzato nostro sogno, animo di Fiume annessa, fremente amore di Patria, giura fedeltà e devozione». - Sen. Grossich, presidente comitato cittadino fiumano.

«La Camera di commercio di Fiume esprime a V. E. la sua profonda riconoscenza per la soluzione data al problema della martoriata città, che vede compiuto il suo voto più ardente, saluta con gioia il patto di amicizia con la Jugoslavia, desiderosa dare suo contributo alla più stretta unione delle due nazioni». - Vicepresidente Righini.

«Scoccando ora solenne compimento voto legionari Ronchi in Fiume, già combattenti grande guerra e militi vecchia guardia fascista, piangono loro lacrime gioia inginocchiati sulle tombe vendicate, riconoscimento vostro marcia Ronchi, preparatrice eroica annessione Fiume, è alto premio legionari che nel nome vostro e di Gabriele d'Annunzio si ripromettono una disciplina assoluta dedizione alla Patria immortale. Viva l'Italia». - Associazione legionari.

«Mentre suggellasi più grande vittoria, E. V. decidesi annessione Fiume, fondatore e primo segretario politico fascio fiumano riafferma V. E. propria incondizionata fedeltà e devozione». - Mrach.

Napoli: «Con orgoglio di italiano, felicito restaurazione fortune grandezza nazionale. Sen. Spirito».

Roma: «Per storico evento firma patto italo-jugoslavo, come italiano, come senatore, come devoto ammiratore Suo, Le porgo felicitazioni fervidissime. Artom».

Manzano: «Data situazione compromessa lasciata dai precedenti Governi, non potevasi meglio risolversi questione fiumana. Felicitazioni vivissime. Sen. Brazzà».

Roma: «Il miracolo di Fiume italiana realizzato ieri da V. E. merita plauso e riconoscenza intera Nazione. Ossequi cordiali. Luigi Luiggi».

Belgrado: «Italiani residenti Belgrado che debbono V. E. la fierezza per rinnovato prestigio Patria estero, esprimono il loro plauso pel patto amicizia italo-jugoslavo, salutano romanamente, esternano sensi profonda devozione».

Sarajevo: «Nei giorni che si firma un atto amicizia fra Italia e Jugoslavia, colonia italiana Sarajevo invia al mirabile artefice fratellanza umana espressioni giubilo infinito, e rinnovati sentimenti fiducia nei grandi, gloriosi destini Italia fascista. Zuccolin, regio console generale».

Zurigo: «Presidenza Associazione nazionale famiglie caduti guerra, sezione Zurigo, onoransi porgere V. E. entusiastiche felicitazioni per annessione Fiume, per programma prossime elezioni politiche svolto alla grande assemblea fascista. Tutti veri italiani estero, riconoscenti, fedeli, devoti, romanamente vi salutano, gridando: viva il fascismo, viva il Re d'Italia».

Roma. «Nel giorno in cui vostra alta sagacia e vostro patriottismo, sicuramente realizzatore, riscattano alla Patria la città martire, vi giungano gradite espressioni di riconoscenza mutilati guerra che possono oggi recare vanto con tutti veri italiani loro antica fedeltà a quel tanto martirio. Segretario generale Associazione mutilati.»

Roma: «L'assemblea generale Unione Camere commercio industria italiane, plaude vostra illuminata opera per accordo Adriatico, che ristabilimento normalità correnti commerciali permetterà efficace sviluppo relazioni economiche fra Italia e Jugoslavia e altri paesi blacano-danubiani. Voglia gradire E. V. sentimenti riconoscenza devozione classi commerciali industriali, che seguono con fede ardua opera Governo nazionale ricostruzione economica nostro Paese, animati dal desiderio di dare ad esso la più fervida collaborazione.»

Considerazioni di giornali francesi

PARIGI, 30

I giornali si occupano della questione di Fiume e dell'accordo jugoslavo, affermando che la pacificazione voluta da Mussolini è un avvenimento considerevole, il più importante che l'Europa abbia registrato dopo la firma del Trattato di Versailles. Esso sarà gravido di conseguenze per la politica internazionale. «Il colpo di Mussolini — scrive l'*Ere Nouvelle* — è un colpo da maestro. Quest'uomo di cui si annunziavano atti di violenza, ha compiuto invece un atto di alta saggezza. L'Italia ha acquistato così con quest'ultima manifestazione della politica estera di Mussolini, il diritto di intervento politico nell'Europa orientale e balcanica». Lo scrittore giudica che sarebbe eccezionalmente grave se la Francia non ne comprendesse le necessarie conseguenze.

Gli accordi per l'uso della stazione di Fiume, del bacino Sauro e della Fiumara

nella convenzione addizionale italo-jugoslava allegato B

Gli ultimi articoli

ROMA, 30

La *Stefani* ha continuato per tutto il giorno di ieri a inviare il testo dell'Allegato B. della convenzione addizionale dell'accordo italo-jugoslavo per Fiume.

Diamo, dato l'alto interesse del documento, che precisa i termini dell'uso dei porti reciprocamente affittati e le relazioni fra la città e il contado sotto la sovranità jugoslava, i rimanenti articoli della convenzione in parola, continuando da dove la pubblicazione è rimasta sospesa nel *Piccolo della Sera* di ieri.

Il trattamento a navi estere

Art. 18. In conformità dell'art. 5 dell'accordo, al quale si riferisce la presente convenzione, il Governo serbo-croato-sloveno corrisponderà al Governo italiano quale canone annuo per la localizzazione di cui gli articoli precedenti la somma di una lira oro.

Art. 19. Salvo il disposto dell'art. 9, eventuali aumenti di tariffe nelle varie forniture e prestazioni da parte dell'autorità governativa italiana all'autorità S. H. S. nel porto di Fiume, saranno applicati nella stessa misura che gli altri enti, però con decorrenza dal primo giorno del trimestre successivo a quello corrente nel momento del decretato aumento.

Art. 20. Qualora le due parti contraenti ne vedessero l'opportunità, si riservano di esaminare se per facilitare il traffico marittimo degli entroterra dei porti di Fiume e di Sussak, che reciprocamente le interessano, possa eventualmente essere adottato un trattamento speciale da usarsi da ambe le parti alle navi di ogni bandiera che dovessero eseguire operazioni di commercio in entrambi i porti suddetti, nel periodo di uno stesso approdo, e cioè specialmente nei riguardi delle tasse, tariffe ed altre spese portuali da applicarsi in tali casi alle navi di ogni bandiera.

Servizi misti italiani e s. c. s. nella stazione di Fiume

Art. 21. Per stazione principale di Fiume agli effetti delle seguenti disposizioni si intende il complesso di tutti gli impianti ferroviari situati nel territorio italiano fino agli scambi estremi verso occidente e verso oriente, sino allo scambio estremo della linea alta e sulle linee di congiunzione col Delta, fino alle testate dei ponti girevoli a cavallo della Fiumara.

Art. 22. Tutti i servizi ferroviari nella stazione principale di Fiume saranno eseguiti e gestiti a cura delle Ferrovie italiane dello Stato, salvo il disposto dell'art. 26. Per quanto riguarda i servizi da eseguire in conto comune, le regole di esecuzione e il riparto delle spese relative, saranno stabiliti d'accordo tra le amministrazioni ferroviarie dei due Stati. Similmente sarà provveduto, per le norme e le spese di esercizio del tronco della linea alta compreso tra lo scambio estremo ed il punto di confine sulla linea alta.

Art. 23. Un delegato dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato S. H. S. con gli impiegati necessari per il compimento del suo servizio, risiederà nella stazione principale di Fiume.

Art. 24. I servizi eseguiti dalle Ferrovie italiane dello Stato in conto comune nella stazione principale di Fiume comprendono: 1) Il servizio dei viaggiatori e bagagli. 2) Il ricevimento e la partenza dei treni, la loro composizione e scomposizione e tutte le manovre. 3) La fornitura dell'acqua per il servizio dei treni e dalla parte di stazione di uso di comune. 4) Il servizio dei segnali di arrivo e partenza. 5) Il servizio telegrafico. 6) Il riscaldamento, l'illuminazione, la pulizia, la sorveglianza e custodia della parte di uso comune.

Art. 25. Il servizio completo del movimento dei treni sarà fatto dai dirigenti delle Ferrovie dello Stato italiano, secondo i regolamenti delle amministrazioni ferroviarie dei due Stati. La composizione dei treni sarà fatta in base alle norme dell'amministrazione sulle cui linee i treni devono essere avviati, e secondo gli ordini particolari impartiti da ciascuna amministrazione. I segnali apposti ai convogli saranno quelli in vigore per ciascuna amministrazione. Per la circolazione e le manovre nell'interno della stazione si adotterà il regolamento delle Ferrovie italiane dello Stato.

Art. 26. Spetta a ciascuna delle due amministrazioni ferroviarie di provvedere per mezzo dei propri agenti e separatamente: Al riscaldamento, all'illuminazione, alla pulizia e alla sorveglianza e custodia delle parti di stazione riservate esclusivamente al proprio uso; al riscaldamento, alla illuminazione, alla pulizia, alla untura delle proprie carrozze e dei propri carri, al completo servizio delle locomotive, compresa la rifornitura d'acqua e la giratura delle medesime. Il servizio delle merci in generale sarà regolato da apposite norme da stabilirsi d'accordo tra le due amministrazioni ferroviarie.

Art. 27. Per le merci in uscita dal Regno dei S. H. S. o a esso dirette, per mezzo della ferrovia, sarà istituito nella stazione principale di Fiume un servizio doganale misto italiano e S. H. S., che funzionerà in conformità al disposto dei seguenti articoli: Le operazioni che potranno essere compiute sulle dette merci nella stazione summenzionata saranno determinate dal Governo serbo, croato, sloveno. Ove non sia diversamente disposto dai seguenti art., le merci saranno verificate prima dagli impiegati dello Stato dal quale escono e poi da quelli dello Stato nel quale esse entrano o al quale siano dirette, e ciò secondo modalità di consegna da stabilirsi. In quanto possibile, le visite saranno fatte simultaneamente dai due uffici. Ove ciò non sia possibile, la Dogana che avrà per prima adempiuto il proprio compito avrà sempre facoltà di sorvegliare le merci da essa visitate fino a che non sia stata ultimata l'operazione anche da parte dell'altra dogana. L'ufficio doganale serbo, croato, sloveno non potrà adottare alcuna misura nè compiere alcun atto che tolgano alla dogana italiana la libertà d'azione nell'adempimento delle sue mansioni o sulla sorveglianza delle merci visitate o non visitate, tanto nel bacino affittato allo Stato S. H. S. quanto fuori di esso.

Art. 28. Per le merci le quali, uscendo dal territorio del Regno S. H. S. siano dirette al bacino affittato allo stesso Regno, le due dogane italiana e S. H. S. si limiteranno a garantirne il transito dal confine italo-serbo-croato-sloveno all'entrata nel detto bacino, nei modi che saranno concordati tra le due amministrazioni competenti. Spetterà solo alla Dogana S. H. S. di compiere nel detto bacino le operazioni di uscita dal proprio Stato. Le merci in uscita dal Regno dei S. H. S. e destinate al punto franco fuori del detto recinto, dovranno dalla detta ferrovia S. H. S. essere consegnate per l'inoltro alla ferrovia italiana dopo liberate dalla Dogana S. H. S. come merci in esportazione dal proprio Stato. La Dogana italiana provvederà a garantire il transito del confine italo-serbo-croato-sloveno all'entrata nel punto franco.

Art. 29. Le merci, le quali uscendo dal punto franco siano dirette nel Regno dei S. H. S. per ferrovia, saranno prese in consegna dalle Ferrovie italiane dello Stato dopo compiute dalla Dogana italiana le operazioni necessarie per assicurarne l'uscita dal territorio italiano. Le operazioni di dogana richieste per le stesse merci dagli ordinamenti dello Stato S. H. S., quando non possano essere compiute negli spazi attinenti al bacino affittato al detto Stato, nè sia conveniente effettuarle alla loro entrata nel territorio S. H. S., potranno compirsi dall'Ufficio doganale S. H. S. insieme con la Dogana italiana, anche in località del punto franco diverse dagli spazi attinenti al detto bacino, e che saranno concordate tra le due amministrazioni doganali. Per le merci dirette nel Regno dei S. H. S. in provenienza dal bacino del punto franco tenuto in affitto dallo stesso Regno, sarà fatta simultaneamente la visita dalle due dogane italiana e S. H. S. alla uscita dal detto bacino, in modo che dopo la visita da parte della Dogana S. H. S. intervenga la Dogana italiana per le operazioni necessarie per assicurarne l'uscita dal territorio italiano.

Art. 30. La consegna da una all'altra delle amministrazioni ferroviarie delle merci, le quali essendo arrivate per ferrovia dall'uno dei due Stati debbano proseguire per ferrovia per l'altro, avrà luogo dopo compiute le operazioni di dogana relative all'uscita, e prima di quelle relative all'entrata.

Lo scambio del materiale ferroviario

Art. 31. Lo scambio del materiale mobile carico e vuoto tra la stazione principale di Fiume e gli impianti situati in territorio dei serbo-croati-sloveni e viceversa, sarà fatto a mezzo di apposite tradotte, che saranno prese e consegnate su binari e secondo norme da stabilirsi di comune accordo tra le amministrazioni ferroviarie e doganali dei due Stati. Pel materiale da viaggiatori e da carico, a qualunque delle due amministrazioni appartenente, che sosterrà nella stazione principale di Fiume senza uscirne, non verrà conteggiato alcun nolo. Per il materiale di altre amministrazioni ferroviarie il nolo passivo sarà a carico dell'amministrazione ferroviaria che l'ha in consegna. Le prestazioni che le Ferrovie italiane dello Stato eseguiscono per il servizio del recinto affittato al Governo S. H. S. entro e fuori del medesimo, saranno regolate con accordi particolari sulla base del capitolato per l'esercizio degli stabilimenti raccordati alla rete di Stato italiana.

Art. 32. L'amministrazione delle Ferrovie dello Stato italiano è tenuta a fornire i locali necessari per il funzionamento degli uffici S. H. S. da istituire nella stazione principale di Fiume ai sensi delle presenti disposizioni, compresi quelli occorrenti nell'ambito della stazione per i servizi di finanza e di polizia sanitaria e veterinaria dello Stato S. H. S. Le condizioni e i limiti di quest'obbligo, come pure eventualmente di quello di ammobigliare gli uffici o di fornire locali per alloggio di impiegati, saranno stabiliti con accordi da stipulare tra le autorità governative dei due Stati.

Art. 33. I locali, gli spazii e i magazzini necessari ai servizi in comune e quelli da adibire per i servizi di dogana, di polizia sanitaria, veterinaria ecc. dello Stato S. H. S. nella stazione principale di Fiume saranno stabiliti di comune accordo da delegati dei due Governi col concorso delle amministrazioni di Stato interessate.

Art. 34. La manutenzione ordinaria e straordinaria dei binari, dei meccanismi e di ogni altro impianto ferroviario nonchè dei fabbricati, sarà fatta a cura dell'amministrazione delle Ferrovie dello Stato.

Le spese relative alla parte di stazione di uso comune saranno iscritte al conto comune. Le spese relative alla parte di stazione di uso esclusivo della ferrovia o di altra amministrazione dello Stato S. H. S. saranno addebitate alle medesime, verso rimborso di spesa maggiorata del 10 per cento. La manutenzione dei fabbricati, dei binari, dei meccanismi e degli altri impianti compresi nel recinto affittato al Governo S. H. S. sarà fatta a cura e spesa delle Ferrovie S. H. S., le quali potranno anche incaricarne le Ferrovie italiane dello Stato, che in tal caso vi provvederanno verso rimborso di spesa maggiorata del 10 per cento. Qualora, però il Governo S. H. S. o le sue amministrazioni chiedessero l'esecuzione di lavori di costruzione, di ingrandimento o di adattamento di fabbricati e di impianti a esso dati in uso esclusivo o affittati, saranno presi preventivi accordi tra i due Governi per una equa ripartizione della spesa fra le amministrazioni competenti dell'uno e dell'altro Stato.

Gli articoli 35, 36 e 37 riguardano le spese d'ammobigliamento degli uffici del Regno S. H. S., l'entrata in franchigia di mobili e pezzi di ricambio delle ferrovie, il diritto di sorveglianza delle guardie di finanza italiane nel territorio affittato al Regno vicino e il pagamento delle spese comuni, che verranno liquidate di mese in mese, su conto fatto dall'amministrazione italiana e vistato da quella jugoslava, sempre in lire italiane.

Art. 38. La riscossione, la contabilità e il versamento degli introiti per viaggiatori, bagagli e cani diretti da Fiume verso Zagabria e viceversa, si faranno a norma dei regolamenti delle Ferrovie dello Stato S. H. S.

Art. 39. La responsabilità per infortuni e accidenti alle persone, alle cose e al materiale, causati da incidenti ferroviari nella esecuzione dei servizi in conto comune, spetta a quell'amministrazione per la quale viene eseguita la prestazione. Nel caso che, in seguito ad inchiesta in contraddittorio, non si possa con sicurezza definire su quale amministrazione ricada la responsabilità, le conseguenze saranno sopportate da ambedue le amministrazioni in parti uguali. La responsabilità per incidenti originati da prestazioni che non entrano nei servizi comuni, saranno a carico dell'amministrazione dalla quale o per conto della quale la prestazione era fatta.

Il personale jugoslavo per la stazione

Art. 40. Le amministrazioni del Regno dei S. H. S. dalle quali dipendono gli uffici istituiti presso la stazione principale di Fiume previsti dalle presenti disposizioni dovranno comunicare all'autorità politica italiana di Fiume i nomi delle persone che saranno impiegate in detti uffici, e ciò otto giorni prima che esse debbano prendervi servizio.

Qualora, per plausibili ragioni, la predetta autorità facesse delle eccezioni contro qualcuna di dette persone, tali eccezioni saranno prese in considerazione dell'Amministrazione S. H. S. interessata.

Art. 41. Il Governo S. H. S. si obbliga a impedire che le proprie amministrazioni destinino a prestare servizio presso gli uffici da esse istituiti nella stazione principale di Fiume, sia come impiegati, sia come inservienti o con altre funzioni qualsiasi, persone le quali siano state condannate per contrabbando o per altre gravi trasgressioni alle leggi di finanza. Un funzionario o un agente dello Stato S. H. S., che per ragioni del suo servizio abbia avuto autorizzazione di risiedere o di rientrare a Fiume, fosse riconosciuto colpevole di qualche crimine o delitto, sia civile, sia politico, o anche soltanto di una contravvenzione o una trasgressione alle leggi di finanza, il Governo dello Stato S. H. S. sarà in obbligo di rimpiazzarlo immediatamente.

Art. 42. I funzionari dei due Stati applicheranno in materia doganale e nei casi di contravvenzione le leggi del loro proprio Stato.

Art. 43. Nei recinti e spazi nei quali si svolgono servizi doganali in comune, i funzionari di dogana di ciascuno dei due Stati sono autorizzati ad assistere alle operazioni di dogana effettuate dai funzionari dell'Ufficio dell'altro Stato, come pure al carico delle merci sui veicoli in partenza.

Le disposizioni della convenzione per la repressione del contrabbando e delle contravvenzioni alle leggi di finanza, conclusa fra i due Stati in data 23 ottobre 1922, saranno osservate anche nei riguardi degli uffici doganali nella stazione principale di Fiume.

Art. 44. I funzionari dello Stato S. H. S. in servizio nella stazione principale di Fiume sono autorizzati a compirvi le loro funzioni secondo l'uso e i regolamenti in vigore nel loro Stato. Essi possono dunque portare nei recinti e spazi della stazione assegnati ai loro servizi, l'uniforme e le armi prescritte dai loro regolamenti. Nei guasti previsti dalle leggi dello Stato S. H. S., essi possono in detti recinti e spazi sequestrare merci in contravvenzione e fare le pratiche necessarie per arrestare le persone alle quali siano imputate contravvenzioni, affinchè sia provveduto, ove del caso, alla loro temporanea detenzione dalle autorità italiane, le quali soltanto possono prendere disposizioni lesive della libertà individuale di persone che si trovino sul territorio italiano.

Art. 45. Per le illegalità nel carico, nello scarico e nel trasporto delle merci, come pure per la dichiarazione incompleta o falsa accertata dall'Ufficio doganale S. H. S. nell'esercizio delle proprie funzioni sulle merci destinate al proprio Stato o da esso provenienti, l'ufficio stesso sottometterà i contravventori alle pene che sarebbero applicate se la stazione si trovasse sul proprio territorio. A tale effetto gli agenti della Dogana S. H. S. avranno il diritto di denunciare i contravventori ai Tribunali del loro paese, i quali giudicheranno secondo le leggi del Regno dei S. H. S.

Gli articoli 46, 47 e 48 hanno disposizioni per la revisione e l'ispezione degli uffici jugoslavi nella stazione di Fiume, per le quali l'Amministrazione dello Stato S. H. S. potrà delegare impiegati superiori o funzionari della guardia di finanza.

Art. 49. Le autorità italiane accorderanno ai funzionari del Regno S. H. S. in servizio negli uffici presso la stazione principale di Fiume, la stessa protezione e assistenza che accordano agli impiegati dello Stato. I detti funzionari, le persone di loro famiglia con essi conviventi, godranno, da parte dell'Italia, la stessa protezione che questa accorda ai propri sudditi. Gli stessi funzionari e le loro famiglie godranno, sia nel momento in cui vengano a prendere residenza a Fiume per nuova destinazione, sia all'atto del loro trasferimento, dell'esenzione dei diritti di dogana per i loro mobili ed effetti usati.

Art. 50. Le formalità del passaporto non saranno imposte dalle autorità italiane all'entrata nel Regno dei funzionari dello Stato S. H. S. destinati a prestare servizio negli uffici dello stesso Stato presso la stazione principale di Fiume; ne saranno pure esenti i funzionari superiori incaricati di missioni presso gli uffici del loro Stato della predetta stazione. A tale effetto basterà che i detti funzionari giustifichino la loro qualità presso le autorità competenti italiane per mezzo d'un ordine di sevizio. La forma di questo ordine di servizio sarà stabilita d'accordo fra l'amministrazione dei due Stati. Le persone di famiglia dei detti funzionari saranno egualmente esonerate dalle formalità dei passaporti e saranno sottoposte alle disposizioni relative al traffico di frontiera.

Art. 51. Gli uffici che lo Stato S. H. S. nella stazione principale di Fiume potranno avere lo stemma nazionale e le iscrizioni ad essi relative.

Art. 52. Nessuna tassa di bollo e altri diritti fiscali riscuoterà il Governo italiano sui registri o altri documenti relativi ai servizi dello Stato S. H. S. nella stazione principale di Fiume. Gli atti civili, i contratti e gli altri documenti giudiziari che fossero redatti dagli uffici dello Stato S. H. S. non saranno esenti dai diritti e tasse. Tali atti, contratti e documenti, saranno quindi sottoposti al pagamento delle tasse di bollo ed altri diritti prescritti dalle leggi italiane.

Art. 53. Le norme d'applicazione delle disposizioni contenute nel presente capitolo in quanto sia necessario saranno stabilite da apposita commissione sul posto.

Art. 54. Le disposizioni del presente capitolo potranno essere rivedute per ampliamento e aggiornamento con preavviso di un anno dato da uno dei due Stati.

Le norme per il traffico comune sul canale della Fiumara

Art. 55. Agli effetti della presente convenzione, per Fiumara si intende il canale di acqua marina che parte dal ponte fisso in muratura a valle della deviazione del fiume Eneo (Recina), e che ha termine a monte del ponte in ferro girevole N. 2, dove s'immette nel bacino Nazario Sauro (Baross). Con una lunghezza di circa 500 metri, una larghezza di 43 metri e una profondità in centro di 5 metri. Essa appartiene al Regno dei serbo-croati-sloveni, che vi esercita la sua potestà sovrana. Tale sovranità non si estende alla riva sinistra (le rive destra e sinistra s'intendono come appariscono all'osservatore che abbia le spalle voltate al mare) dalla sua fondazione al ciglio del coronamento, costituendo questa il limite di confine del territorio italiano.

Art. 56. La giurisdizione marittima sanitaria doganale e giudiziaria dello Stato serbo-croato-sloveno è completa e senza riserve sulle acque tutte della Fiumara e sulle navi in moto (in entrata e uscita o cambio di posto) che in esse si trovano e su quelle ormeggiate alla riva destra. Sulle navi ormeggiate o comunicanti colla riva sinistra italiana si estende invece la giurisdizione italiana. Integre restano a tale riguardo le norme internazionali relative alla giurisdizione sulle navi di bandiera estera.

Art. 57. Le navi di qualunque bandiera che, provenienti da qualunque paese entrano nel porto Baross per poi accedere alla Fiumara, devono chiedere e ottenere la libera pratica dall'autorità sanitaria marittima serbo-croata-slovena.

Art. 58. Ottenuta la pratica, i capitani delle navi che debbono ormeggiarsi alla riva destra della Fiumara chiederanno la designazione del posto all'autorità marittima S. H. S., quelli invece che devono ormeggiarsi alla riva sinistra, dovranno chiederlo all'autorità marittima italiana.

Art. 59. L'accesso alla Fiumara sarà regolato dall'autorità S. H. S. e non potrà essere vietato se non per motivi di impraticabilità del canale, per guasti ai ponti girevoli, per soverchio pescaggio delle navi, per divieto relativo a pericoli derivanti da carichi di materie infiammabili ed esplosivi o altrimenti pericolose.

Art. 60. Le navi che entrano nel porto Baross, provenienti dal porto grande di Fiume, tanto per la bocca grande quanto dal canale interno del ponte N. 3 e che sono dirette alla Fiumara, sono escluse in tempi normali dal chiedere l'ammissione a pratica. Esse devono solamente fornirsi del permesso di accosto alle rive.

Art. 61. Il movimento delle navi alla Fiumara, ancorchè munite di propulsione meccanica, deve farsi esclusivamente all'alaggio e con rimorchio a remi, salvo circostanze del tutto eccezionali, a giudizio delle autorità marittime S. H. S. Le navi ormeggiate su qualunque delle due rive non possono rifiutarsi di ricevere a bordo e dare passaggio ai cavi di aleggio.

Art. 62. Il transito delle navi del bacino Baross e il loro movimento nel canale della Fiumara non danno luogo al pagamento di alcuna tassa sotto qualsiasi forma e titolo. Il pagamento delle tasse di ancoraggio e diritti marittimi è dipendente solo dalle operazioni di commercio compiute nella Fiumara.

Art. 63. Le navi che compiono operazioni di commercio solo sulla riva destra pagano le tasse e diritti marittimi alle autorità S. H. S., quelle che compiono operazioni di commercio su entrambe le rive, pagheranno le tasse ed i diritti marittimi alla sola autorità che ha giurisdizione sulla riva sulla quale per il primo le operazioni di commercio furono compiute. Le tasse pagate da queste ultime saranno dalle autorità marittime delle due sponde conteggiate a parte, dovendo alla fine di ogni anno solare essere divise in parti eguali fra gli Stati italiano e S. H. S.

Art. 64. Agli effetti dei precedenti capitoli del presente articolo, l'imbarco delle provviste di bordo e di attrezzi necessari alla navigazione non costituiscono operazioni di commercio.

Art. 65. I bastimenti ormeggiati a una delle rive che esercitassero la vendita al dettaglio di derrate o altri generi appartenenti al carico, e che per tale fatto sostassero oltre quindici giorni dalla data di arrivo, saranno sottoposti a una tassa di sosta commisurata sulla stazza da fissarsi d'accordo fra le autorità marittime viciniori e da approvarsi dai rispettivi Governi centrali. Il provento di questa tassa andrà a totale beneficio dello Stato S. H. S. Essa esclude le altre imposte e contributi statali e comunali dipendenti dall'esercizio del pubblico commercio che tali navi esercitano con detto sistema.

Disposizioni per l'acquedotto di Fiume

Art. 66. Il regime torrentizio del fiume Recina, esigendo la continua manutenzione delle già esistenti opere di arginatura e di difesa e la eventuale costruzione di nuove, riconosciute necessarie di comune accordo, i Governi delle parti contraenti, convengono che la vigilanza, lo studio e l'esecuzione dei necessari lavori, sia affidata ai comuni rivieraschi, i quali vi provvederanno di comune accordo. Nel centro della costruzione della centrale elettrica prevista alla lettera b) del seguente art. 68 le spese di manutenzione del corso d'acqua cadranno a carico dell'ente costruttore per la parte del corso d'acque costituenti confine, le due parti contraenti ne sopporterebbero a metà la spesa relativa.

Art. 67. La spesa per la ricostruzione, nelle dimensioni preesistenti, del ponte carreggiabile fra Fiume e Sussak distrutto nel dicembre 1920, sarà a carico del Governo italiano. Nel caso che si volesse ricostruire il ponte in modo da rispondere alle maggiori prevedibili necessità del transito fra Sussak e Fiume, il Governo serbo-croato-sloveno concorrerà per metà della maggiore spesa all'uopo occorrente.

Art. 68. Il Governo S. H. S. s'impegna: a) A rispettare gli attuali diritti della città di Fiume sulle acque del Recina; b) A consentire con preferenza alla città di Fiume la costruzione di impianti idroelettrici sull'intero corso d'acqua, accordando facoltà di studio nel proprio territorio e consentendo ai costruttori il diritto di valersi delle facoltà e delle garanzie assicurate dalle leggi S. H. S. ai lavori di pubblica utilità, sotto l'osservanza delle disposizioni delle stesse leggi, per quanto riguarda gli indennizzi eventualmente dovuti ai terzi; c) A garantire l'attuale condizione del bacino idrico del Recina e permettere che gli organi, che sono incaricati delle ricerche scientifiche intese a stabilire il corso sotterraneo delle acque che alimentano le sorgenti d'un acquedotto di Fiume, possano compiere le loro ricerche anche nel territorio appartenente al Regno dei S. H. S. assieme agli operai destinati a tale operazione, e accordare a questi organi ogni appoggio e protezione.

Art. 69. Il Governo d'Italia si impegna: a) A fornire, nella misura consentita dalla disponibilità degli impianti fiumani ed a richiesta del Comune di Sussak e delle autorità politiche S. H. S., l'acqua del proprio acquedotto alle stesse condizioni e prezzi con cui viene concessa ai cittadini di Fiume; b) Nel caso di impianti idroelettrici sul corso del fiume, a concedere, a richiesta delle autorità S. H. S., una parte dell'energia derivante dagli impianti medesimi, fino alla concorrenza del 50%, alle medesime condizioni e prezzi con cui viene concessa ai cittadini ed enti pubblici e privati di Fiume.

La presente convenzione, che sarà considerata come approvata e sanzionata dalle parti contraenti senz'altra ratificazione speciale per il solo fatto dello scambio delle ratifiche dell'accordo al quale essa si riferisce, è stata redatta in due esemplari, a Roma il 27 gennaio 1924.

I prodotti esenti da dogana

Ecco le liste contenute nell'allegato A alla convenzione per Fiume, le quali elencano i prodotti ammessi in esenzione di diritto di dogana e tasse:

LISTA A, dei prodotti provenienti ed originari da una delle due zone di frontiera, di cui l'importazione nell'altra zona è ammessa in esenzione di ogni diritto di dogana o di tasse di qualsiasi specie: Fieno, paglia, erbe per nutrimento del bestiame, foglie secche, piante vive, legumi freschi, legname in tronchi grezzi, legna da ardere, carbone vegetale, residui di semi e frutti oleosi pressati, cenere da bucato, concimi, fecci da vino, vinacce, ghiaccio artificiale, immondizie e detriti.

LISTA B, dei prodotti provenienti e originari dalla zona di frontiera serbo-croata-slovena di cui l'entrata nella zona di frontiera italiana è ammessa in esenzione di ogni diritto di dogana e di tasse di qualsiasi specie, fino alla concorrenza della quantità rispettivamente sottoindicata, in quanto essi siano destinati al consumo nella zona italiana sopraddetta: Legumi secchi di ogni genere, in quantità non superiore a cinque chilogrammi, farina di cereali, di castagne e di legumi, in quantità non superiore a 10 kg.; pesce fresco e secco, in quantità non superiore a cinque kg.; pane e paste alimentari in quantità non superiore a 10 kg.; burro, formaggio e altri latticini in quantità non superiore a 5 kg.; carni fresche, in quantità non superiore a 5 kg.; latte fresco, in quantità non superiore a 20 litri; pollame vivo, in misura non superiore a 5 capi; uova di pollame, in misura non superiore a 100 pezzi.

LISTA C dei prodotti provenienti dal libero traffico della zona italiana di cui l'entrata nella zona di frontiera S. H. S. è ammessa in esenzione di ogni diritto di dogana e di tasse di qualsiasi specie nella quantità rispettivamente indicata, in quanto essi siano destinati al consumo della zona S. H. S. sopraddetta: zucchero in quantità non superiore a due chilogrammi, caffè in quantità non superiore ad un chilogramma, pesce secco in quantità non superiore a cinque chilogrammi, riso in quantità non superiore a cinque chilogrammi, legumi d'ogni genere secchi in quantità non superiore a cinque chilogrammi, cioccolato, cacao e dolciumi in quantità non superiore a un chilogramma, oggetti di vestiario (calzature, abiti, cappelli) in numero non superiore a un capo, biancheria e maglieria d'uso personale in misura non superiore a tre capi, purchè tutti questi oggetti siano destinati a uso personale del destinatario e in relazione alle sue condizioni sociali, tessuti in cotone in misura non superiore a otto metri e tessuti di lana in misura non superiore a quattro metri, farine di cereali, di castagne e di legumi in quantità non superiore a dieci chilogrammi, pane e paste alimentari in quantità non superiore a dieci chilogrammi, burro, formaggio e altri latticini in quantità non superiore a cinque chilogrammi, pesce fresco in quantità non superiore a cinque chilogrammi, carni fresche in quantità non superiore a cinque chilogrammi, latte fresco in quantità non superiore a venti litri, pollame vivo in misura non superiore a cinque capi.

Acqua e strade per l'Istria

Affidamenti governativi alla commissione istriana

ROMA, 30

In questi giorni, dopo la riunione interministeriale presieduta dall'on. Mussolini, i rappresentanti dell'Istria hanno continuato la discussione dei problemi provinciali presso i vari ministri interessati, ai quali il Presidente del Consiglio aveva caldamente raccomandato la massima benevolenza nell'esame delle richieste e dei suggerimenti atti a iniziare il risollevamento economico della città di Pola e della provincia d'Istria disciplinate e devote al Governo nazionale. Gli istriani, consci dell'odierna situazione del bilancio dello Stato, hanno limitato allo stretto indispensabile le loro richieste che riguardano principalmente: a) La sistemazione finanziaria della provincia e dei comuni duramente provati prima, durante e dopo la guerra; b) alcune concessioni per le manifatture tabacchi di Pola e di Rovigno; c) i danni di guerra; d) alcune facilitazioni per l'impianto di nuove industrie ecc.

L'on. De Stefani, perfettamente al corrente dei bisogni della provincia, ha esaminato con la massima benevolenza le questioni prospettate dalla commissione, promettendo tutto il suo alto interessamento per l'Istria, che è stata senza dubbio la cenerentola delle province redente. Gli istriani saranno infinitamente grati all'on. De Stefani che ha dimostrato di ben comprendere la posizione loro e la legittima fondatezza dei provvedimenti richiesti.

L'Istria, provincia eminentemente agricola, ha bisogno di essere messa nelle condizioni di poter sviluppare l'agricoltura, fonte di notevoli risorse. Perciò vengono chiesti provvedimenti: a) per il credito agricolo e fondiario; b) per le bonifiche; c) per il rimboschimento e il rinnovamento del patrimonio zootecnico, andato distrutto durante la guerra per colpa della cessata amministrazione a.-u.; d) per la pesca ecc. S. E. Serpieri ha dato ampio affidamento di provvedere, nei limiti del possibile, a queste richieste che per l'Istria costituiranno uno dei cespiti maggior dell'economia provinciale.

Anche in fatto di strade ordinarie e ferrate l'Istria è stata completamente abbandonata dal cessato regime. La viabilità è condizione essenziale per sviluppare il traffico di una regione. Infatti, presso il ministro dei Lavori Pubblici venne subito esaminata la necessità di procedere al più presto all'inizio dei principali lavori stradali e cioè: a) miglioramento del tracciato della Nazionale Pisino-Monte Maggiore-Fiume e della (Pola) Dignano-Barbana-Costa Liburnica (Fiume) da comprendersi tra le strade di prima classe; b) la costruzione della importantissima diramazione Lupogliano-Lanischie di importanza militare; c) il proseguimento della Ossero-Cherso fino a Caisole, unica comunicazione per quelle isole; d) costruzione della Trieste-Fiume di grande importanza strategica svolgendosi al coperto nei pressi del confine dello Stato e percorrendo tutta la parte alta della provincia d'Istria, affatto priva di strade.

Al Ministero degli Interni venne anche ampiamente discusso il problema del rifornimento d'acqua per l'Istria, che risente moltissimo della mancanza di questo elemento, senza il quale ogni tentativo di valorizzazione della regione riuscirebbe vano. Le sorgenti dell'Istria verranno raggruppate per zone, per ciascuna delle quali si provvederà alla costruzione degli acquedotti mancanti, per i quali sono già da anni pronti i relativi progetti. Poichè troppo costosa riuscirebbe l'attuazione integrale del programma, che importerebbe una spesa di circa 200 milioni, si è ritenuto di procedere almeno per il momento alla soluzione parziale della questione, prendendo subito in esame i singoli progetti per l'esecuzione dei quali il Governo concorrerà nei limiti previsti dalle leggi vigenti in materia.

Si ha motivo fondato di sperare che anche per l'acqua, come per le strade, si procederà a un sollecito inizio dei lavori, ciò che contribuirà pure a lenire la disoccupazione. Le discussioni con gli altri ministri per l'esame delle rimanenti questioni continuano.

Il ministro della Marina per interessamento del Presidente del Consiglio tenuto conto delle condizioni della città di Pola ha deciso di sospendere temporaneamente i licenziamenti dall'arsenale fino a nuovo ordine.

L'annessione di Fiume festeggiata a Torino

TORINO, 29

Questa sera, organizzata dal Fascio di Torino, si è svolta una grandiosa dimostrazione popolare per festeggiare l'annessione di Fiume. Dinanzi al municipio riccamente illuminato si sono radunate le rappresentanze delle associazioni patriottiche con gagliardetti e bandiere. Si è formato un corteo, al quale hanno partecipato i rappresentanti del Comune e che si è recato al monumento ai martiri del 21, dove venne deposta una corona. Hanno inneggiato all'unione di Fiume alla Madre Patria, a Gabriele d'Annunzio, al Duce, il maggiore degli arditi, Freguglia e l'on. Montù. Il corteo divenuto a mano a mano imponente, si è recato alla sede del Fascio, dove si è sciolto.

Al teatro Regio, il pubblico ha fatto una dimostrazione a Fiume italiana. L'orchestra ha intonato la Marcia Reale e il pubblico è scattato in piedi, mentre gli artisti usciti sul palcoscenico si univano alla dimostrazione.

La distribuzione dei pacchi dei giornali

ROMA, 30

L'on. Di Cesarò ha vivamente raccomandato agli organi dipendenti specialmente presso le Ferrovie che sia osservata con cura la distribuzione dei pacchi dei giornali. Il provvedimento è richiesto da molti sindaci che hanno presentato al ministro le proteste degli amministrati, i quali chiedono un regolare servizio postale.

COMUNICATI *)

Cassa di Risparmio Provinciale
in Gorizia
(Corso Vitt. Em. III N. 19, I piano)

NOTIFICAZIONE

Coll'estensione delle leggi tributarie del Regno alle nuove province, gli interessi dei depositi a risparmio sono soggetti all'imposta di ricchezza mobile che ammonta complessivamente a 25.79 per cento, sicchè l'interesse ne risulta decurtato per oltre un quarto del suo ammontare.

L'interesse del 4 per cento sarebbe con ciò diminuito ad uno scarso 3 per cento.

Il Curatorio della Cassa di Risparmio Provinciale, a rendere meno sensibile l'aggravio dell'imposta di ricchezza mobile, ha deliberato nella seduta del 17 gennaio 1924 di assumere a proprio carico tutto l'onere dell'imposta, ma di ridurre d'altronde, dal 1.o gennaio 1924 in poi, l'interesse dal 4 per cento al 3.60 per cento.

Ciò equivale ad un indiretto aumento dell'interesse poichè se l'imposta fosse lasciata a carico del depositante, per arrivare ad un reddito netto del 3.60 per cento l'interesse dovrebbe essere portato a più del 4 ½ per cento.

Contemporaneamente il Curatorio deliberò di ridurre il tasso per i depositi vincolati a 6 mesi dal 4.25 per cento al 3.80 per cento, e per quelli vincolati a 1 anno dal 4.50 per cento al 4 per cento.

LA DIREZIONE
della Cassa di Risparmio Provinciale

L'IMPRESA TRIESTINA VUOTATURA POZZI NERI
esercente i lavori per conto del
COMUNE DI TRIESTE, GENIO MILITARE, FERROVIE DELLO STATO ecc.
avverte la spett. Clientela privata di aver traslocato l'ufficio dal Ponte della F... N. 2 in
VIA CARDUCCI 24, III - Tel. 2958
Nel contempo avverte d'aver ridotto le tariffe a lire 175 sino a 4 metri cubi e ... 40 per metro cubo o frazione di metro successivo, sia se effettuato con mezzo pneumatico, sia con barili.
Nei luoghi ove sia possibile la vuotatura con mezzo pneumatico, questa si effettua di giorno.

DOPOSCUOLA
per allievi delle scuole medie pubbliche. Giornalmente 3-4 ore; sorveglianza ed assistenza nello studio, ripetizione in tutte le materie scolastiche, correzione dei compiti. Disciplina, profitto, serietà.
Direttore: Valerio Giaconi.
Informazioni ed iscrizioni, giornalmente presso l'Autorizzato Istituto Scolastico «ITALIA» - Corso Vitt. Em. III N. 45.

Sala per incanti giudiziali
Incanto
che verrà tenuto oggi, alle 12, in Se... N. 233:
Chiffonniers, lavamano, sgabelli, tavolo, vetrina da cucina.

Primaria ditta della piazza cerca VIAGGIATORE ramo farine e granaglie per la Venezia Giulia. Esigesi conoscenza articolo, introdotto presso clientela. Offerte, con referenze, sub «Buon lavoro» al «Piccolo».

Dott. GIOVANNI LINC...
medico chirurgo dentista.
Corso Vittorio Emanuele 24 p. p.
Estrazioni e otturazioni indolori; lavori in oro e caucciù garantiti sotto ogni riguardo.
Riceve dalle 9 alle 13, e dalle 15 alle 1...
Le domeniche, casi urgenti, dalle 10 ...

GABINETTO DENTISTICO
F. LIPAR...
premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale di To...
Via della Ginnastica N. 41
Riceve dalle 9 alle 13 e dalle 15 all...

Prof. Dott. Marzia...
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITA' DI PA...
per le malattie della
PELLE e VENERE...
Piazza Goldoni 11, Tel. 42-73. Ore 11-12.30 - ...
(SALE D'ASPETTO SEPARATE)

Dr. de NICOL...
Malattie veneree e cutan...
APPLICAZIONI DI DIATERMIA
DEPILAZIONE «SISTEMA EITNER»
Corso Vittorio Emanuele III n. 41 - Telefono ...
Riceve nelle ore 8-9.30, 11-14 e 16-1...
SALE D'ASPETTO SEPARATE

Travatura e legname da f...
Travatura su distinta oppure monte. Legname segato, abete e faggio di tutte le dimensioni, vende a prezzi di concorrenza, tutto franco fine
JOSIP ZAJC
Krka pri Sticni (Jugoslavia)

CALZE per uomo e d... a PREZZI FABBRI... VIA GENOVA

SABATO
2
FEBBRAIO
Nuovi corsi accelerati di Lingue
Berlitz School
Lezioni private e collettive :: ...
VIA TORRE BIANCA 21, III p.
TRIESTE
Inscrizioni: giorni feriali, 8-21, domeniche, 10-12

ABBAZIA
Sanatorio dott. Mahler
Aperto tutto l'anno
MITISSIMO CLIMA INVERNALE
IDROTERAPIA-MECCANO e FISIOTERAPIA
ELETTROTERAPIA - SOLE ARTIFICIALE
ROENTGEN
CONVALESCENTI - CURE DIETETICHE
CONTROLLO MEDICO
PENSIONE DA 35 LIRE IN POI
CARROZZE DIRETTE: ROMA - ABBAZIA
TORINO - ABBAZIA
VIENNA - ABBAZIA

ULTIMO GIORNO
MOBILI
senza dazio comunale
TÜRK
Via S. Lazzaro 10

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e assume alcuna responsabilità oltre di quella voluta dalla legge.

Preventivi, informazioni e schiarimenti riguardanti la réclame si ricevono dall'
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
TRIESTE — Piazza Carlo Goldoni N.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'iniziativa personale

In una notevole intervista concessa l'altro giorno alla *Tribuna*, il ministro jugoslavo Nincic affermava che all'orientamento dato dai due Governi alle relazioni tra i due paesi mercè i vasti accordi di Roma, dovrebbe ora corrispondere nelle popolazioni l'iniziativa personale perchè l'opera possa dirsi compiuta e recare nell'avvenire tutto il suo frutto.

L'iniziativa personale abbraccia due campi, precisamente come gli accordi conclusi: il campo economico e quello delle relazioni politiche.

Noi accorderemo senz'altro la precedenza al primo, poichè ci sembra che un terreno di attività economiche avviate a prosperare con reciproco vantaggio sia il miglior presupposto per lo sviluppo di sentimenti cordiali nelle due popolazioni. E appunto nel campo economico la privata iniziativa è chiamata a far molto. Nell'azione politica in senso più largo, la condotta delle cose appartiene essenzialmente al tatto e alla volontà di collaborazione dei due Governi, e quello che più importa è l'evitare azioni private irresponsabili e inopportune che possono intralciarla. Non certo sarebbero da mettersi tra queste le manifestazioni di affratellamento e di reciproca festa, benchè non convenga poi esagerare il valore ed i buoni effetti, specialmente se abbiano il carattere d'improvvisazioni di circostanza e non mettano radice in una preparazione spirituale sufficientemente profonda. Più che le espansioni occasionali, giovano al buon vicinato e alla durevole amicizia la seria estimazione del proprio vicino, il fondamentale benevolo rispetto, il senso di misura se con esso si presenta qualche motivo di disaccordo, la coltivazione della natural cortesia che diventa poi simpatia. In ciò non v'è certamente molta politica; e difatti non v'è certo bisogno che i privati facciano molta politica sul margine della strada di cordiale accordo che battono i due Governi. Forse anche, quanto meno ne faranno e tanto meglio sarà. Non possono certo giovare, ad esempio, ai buoni rapporti, iniziative come quelle degli slavi della nostra regione che l'autunno scorso organizzarono una adunanza di protesta, la quale poi si seppe essere aspettata a Lubiana per trarne pretesto a un comizio di opposizione contro il Gabinetto Pasic-Nincic. Simili forme di ingerenza politica, naturalmente, non solo non entrano nel quadro di stretta convivenza tracciatosi dalle due nazioni, ma saranno sempre giudicate come miranti a turbarne le linee e a compromettere l'armonia dei riconosciuti comuni interessi.

Quello che appartiene in prima linea all'azione privata — con certezza di fecondi riflessi anche sullo sviluppo della collaborazione politica — è l'intelligente iniziativa nel campo economico. Per quanto abbiamo potuto vedere dalle disposizioni prese per il porto di Fiume, uno spirito di larghezza e di liberalità anima i due Governi nella visione che essi si son fatti dei rapporti economici fra i due popoli. Non v'è nulla di gretto, di sofisticato, d'intollerante che menomi il senso di praticità delle disposizioni studiate concordemente e fuorvii dal proposito fondamentale, che è quello di aprire alla produzione le più comode linee di traffici. Ciò che vale per il concordato su Fiume, dovrà valere anche per tutto il complesso dell'inaugurato sistema economico italo-jugoslavo. I produttori, i negozianti, non hanno dunque che da prender nota, con la dovuta diligenza, dell'impulso d'azione che è dato dai due Governi e delle possibilità che loro si aprono, molto più agevoli che non fino a ieri. Jugoslavia ed Italia hanno certamente per le loro produzioni interessi reciproci, ma oltre a ciò, esse si trovano nella situazione identica di veder ciascuna nel vicino paese una strada: noi nella Jugoslavia la strada dell'espansione commerciale verso il retroterra, e la Jugoslavia nei nostri porti la strada dell'espansione marittima. Il lavoro non sarà enorme, ma vi sarà, e conterà pur sempre fra le più importanti mansioni commerciali fra i due paesi. Quindi noi dobbiamo anche oggi ripetere quel richiamo che abbiamo più volte rivolto ai commercianti di Trieste perchè sieno anch'essi, in prima linea, tra le forze attive, che dagli aspetti favorevoli di una nuova situazione traggano immediato incitamento ad allargata operosità.

Nel fiorire delle iniziative personali sul campo economico, che è il vero loro campo, si matureranno anche nel più natural modo le relazioni di amicizia politica tra uomini delle due stirpi, quali sono già tra i due Governi. In troppe opere d'interesse comune si troveranno a comune lavoro i due popoli, perchè non abbia a risultarne quel consenso armonico fra cittadini che nel passato, per l'arte dei conflitti coltivata tra loro dalla politica austriaca, sarebbe stato vano invocare.

Il generale Giardino alla Corte d'Appello di Trieste. Al saluto rivolto dai capi della locale Corte d'Appello a S. E. il generale Giardino, in occasione dell'annessione di Fiume all'Italia, questi rispose col seguente telegramma, diretto a S. E. Margara, primo presidente della Corte d'Appello: «A nome mio e di Fiume, oggi più che mai anelante a ben meritare della Patria, ricambio con viva riconoscenza saluto di V. E. e di S. E. il Procuratore generale. Gen. Giardino.»

Fiume alla «Dante Alighieri» di Trieste. Il gen. Giardino, governatore di Fiume, ha trasmesso alla «Dante Alighieri» di Trieste il seguente telegramma: «Nel nome santo del Poeta di nostra gente, Fiume trovò nutrimento alla sacra fiamma che mai si spense. Giunga a voi, generosi, nell'esultanza di questo giorno, il nostro commosso saluto.»

L'esposizione delle cartelle per le imposte non potute intimare. Il Municipio comunica: A sensi dell'art. 56 del regolamento dd. 15 settembre 1923, n. 2090, per l'esecuzione della legge sulla riscossione delle imposte dirette, saranno esposte presso questo Municipio, per il periodo di otto giorni, e precisamente dal 31 gennaio al 7 febbraio a. c., le cartelle di pagamento delle imposte per l'anno 1924, che non poterono essere intimate dall'Esattore comunale, causa l'irreperibilità degli obbligati. Tali cartelle potranno essere ritirate dagli interessati, entro detto termine, alla Divisione municipale di finanza (stanza 41).

Il Duca Thaon di Revel giungerà a Trieste sabato

Il programma delle onoranze

Le manifestazioni di riverenza e gli omaggi di simpatia e riconoscenza che la nostra città, per mezzo dei suoi degni rappresentanti si accinge a fare al ministro della Marina duca Thaon di Revel, saranno improntate di austera sobrietà per espresso desiderio dell'ospite illustre. Pertanto il programma delle onoranze, che ieri mattina il comitato, presieduto dal sen. Pitacco, ha concretato, è limitato allo stretto e doveroso cerimoniale dell'arrivo, alla consegna della spada d'onore e ad un convegno mondano; mentre ha più larga parte il programma delle visite agli stabilimenti e delle visite patriottiche.

Sabato mattina il duca Thaon di Revel giungerà nella nostra città per via di terra, e sarà accolto alla stazione dai membri del comitato, dalle rappresentanze di tutte le associazioni patriottiche, sportive e culturali, dalle autorità civili e militari.

Subito dopo l'arrivo, l'ospite illustre si recherà, col seguito, all'albergo «Savoia», donde partirà per recarsi al Municipio. Quivi il sindaco e la rappresentanza municipale offriranno al Duca del Mare la spada d'onore e la medaglia in ricordo della fausta venuta. L'omaggio al Duca del Mare sarà accompagnato da un breve discorso del sindaco sen. Pitacco.

Dopo la cerimonia vi sarà una colazione intima, e alle 15 il Duca sarà accompagnato per una visita ai cantieri San Marco, San Rocco e al Lloyd Triestino. Dopo la visita ai cantieri, l'ammiraglio Thaon di Revel visiterà in motoscafo il porto vecchio, il porto nuovo e infine, dopo una breve sosta all'albergo, avrà luogo alle 19.30 il grande banchetto nella sala della Filarmonico-drammatica. Al Teatro Verdi la sera stessa si darà uno spettacolo di gala con i «Compagnacci» e «L'amico Fritz». Il duca Thaon di Revel e il suo seguito assisteranno alla rappresentazione, alla quale interverranno anche i membri del comitato, tutti i rappresentanti delle autorità civili e militari ed altre personalità del nostro mondo commerciale, industriale e marittimo. Alle 22.30, nella sala dell'albergo «Savoia», si terrà il grande ballo dei capitani marittimi.

Domenica mattina il ministro della Marina intraprenderà una gita a Monfalcone e visiterà il cantiere e le officine di quella industre cittadina. Durante il ritorno avverrà la visita al faro monumentale che si sta costruendo sul forte Kreckich, ove si svolgerà una breve e significativa cerimonia; indi il duca Thaon di Revel sarà invitato ad una colazione intima al Circolo degli ufficiali. Nel pomeriggio visiterà il Museo del mare, la cella di Guglielmo Oberdan e poi si recherà a S. Giusto, a rendere omaggio ai caduti ivi eternati nella lapide che ne tramanda i venerati nomi ai posteri.

La 58.a legione alle onoranze al Duca del Mare

Il console della 58.a legione, Alberto Pertot-Ascari, ha emanato il seguente ordine di adunata: «Domenica 3 corr., alle 8, tutta la legione, compresa la fanfara, si adunerà nella caserma di via della Ferriera, per prendere parte alle onoranze da tributare al Duca del Mare, ammiraglio Thaon di Revel. Per gli ufficiali è prescritta la grande uniforme».

Nuove cariche nell'Associazione dei combattenti. Lunedì scorso si riunì il nuovo direttorio della Sezione di Trieste dell'Associazione nazionale combattenti, per la elezione delle cariche sociali. In tale occasione la nuova direzione riuscì così composta: presidente ing. Ettore Benvenuti, vicepresidente Alberto Lamanna, segretario Federico Pagnacco, economo Enrico Guastalla, consiglieri avv. Giulio Camber, cav. Ignazio Gallo, Salvatore Pricoco, Costantino Scardavilla, avv. Gennaro Tammaro, Bruno Tommasini e Silvio Valenzini.

La concezione religiosa di Mazzini. Questa sera Angelo Scocchi chiude il corso di commento ai «Doveri dell'uomo» ed esaminerà la concezione religiosa che Mazzini pone a fondamento di tutta la sua dottrina politica e sociale e il suo rapporto con le religioni rivelate. La conferenza si tiene alle 20 nella sala dei postelegrafonici, in via della Zonta N. 5, secondo piano.

Una interessante conferenza del prof. Voghera. Oggi, alle 19, nell'aula del Museo di Storia naturale, il prof. Voghera terrà, sotto gli auspici della Società adriatica di scienze naturali, una relazione su «alcuni dispositivi per la recezione di onde elettriche con gli audion».

All'interessante conferenza sono invitati i soci. la Società Mathesis e l'Associazione degli ingegneri e architetti.

Un'assemblea de «La Giovane Italia». I soci di patronato sono convocati venerdì 1.o febbraio, alle 19.30, in sede (Scuola Parini). per la costituzione del comitato elettorale.

La grande veglia «Reclame» al Politeama. Stasera, alle 21, il Politeama Rossetti s'aprirà per la grande veglia «Reclame», a cui è fin d'ora assicurato un bellissimo successo. Il teatro è addobbato con il concorso delle principali ditte cittadine e i chioschi, i carteilini, le mostre ricche e di buon gusto faranno degna e originale corona a gruppi mascherati elegantissimi, che hanno preannunciato il loro intervento. Il comitato organizzatore vuole che questa grande veglia riesca brillante, lussuosa e divertente, perciò avverte che appositi incaricati rimanderanno inesorabilmente maschere indecenti o comunque indecorose.

Il Veglione dei reduci. Come già è noto, il 16 febbraio, alle 21, al teatro Filodrammatico, che per l'occasione sarà riccamente e sfarzosamente addobbato e illuminato, avrà luogo il Veglione dei veterani e reduci. Si può dire che sarà uno fra i migliori della stagione, sia per l'originalità del programma, che per il concorso di pubblico scelto.

Il ballo della «Nettuno». Questa sera, dalle 21 alle 24, avrà luogo nella sala massima del Circolo Artistico il trattenimento di danza detto «Bottega da caffè», organizzato dal Comitato festeggiamenti della Società canottieri «Nettuno».

Il ballo dei vigili urbani. Il Filodrammatico vedrà sabato una folla di invitati al veglione famigliare dei vigili urbani, che non potrà non riuscire fra le più simpatiche feste di questo carnevale, poichè il comitato organizzatore non si risparmia fatica per fare la festa varia, allegra, ricca di sorprese. Abbiamo già detto che il ballo sarà preceduto da un interessante spettacolo di varietà; durante gli intervalli di danza, suonerà la fanfara dei vigili. Per questo veglione, che raccoglierà la famiglia dei vigili e una larga schiera di invitati, c'è il più vivo interessamento

La veglia mascherata della Società di mutuo soccorso fra commessi. Anche la Società di mutuo soccorso cooperatrice dei commessi in manifatture e affini terrà una grande veglia mascherata pro fondo vedove e orfani. La grande veglia, alla cui preparazione lavora già alacremente apposito comitato, fissata per la notte del 16 febbraio al Politeama Rossetti.

La vendita dei biglietti e dei palchi per questa serata è fin da ora aperta nella sede della Società organizzatrice, in via Paduina N. 2, primo piano, ogni giorno, dalle 19.30 alle 20.30.

La grande veglia mascherata dell'Associazione XXX Ottobre. Sabato prossimo, 2 febbraio, alle 21, avrà principio la grande veglia mascherata organizzata con la massima cura dal Comitato feste dell'Associazione XXX Ottobre. La veglia, che avrà luogo nella sala Modugno, promette di riuscire magnifica grazie alla perfetta ed esperta preparazione.

Il contratto di servizio del personale di camera e cucina del Lloyd

Ieri sera ebbe luogo alla Casa del marinaio l'annunziata assemblea del personale di camera e cucina del Lloyd Triestino, per le discussioni in merito al contratto di servizio recentemente concordato per detto personale tra la società e la Federazione marinara. All'importante riunione gli interessati convennero numerosissimi.

Aperse l'assemblea il cap. Gino Biasini, attuale segretario della sezione federale di Trieste, il quale portò ai convenuti il saluto della marineria fiumana. Invitò i marittimi a rimanere sempre saldamente e strettamente uniti alla propria organizzazione, la quale tutela e sempre strenuamente tutelerà i loro interessi. Trattò in merito al contratto di servizio stipulato in questi giorni per il personale riunito, contratto che, per le condizioni in esso contenute, ma specialmente per la sua parte morale, è della massima importanza, venendo a mettere finalmente anche il personale di camera e cucina in stabilità di servizio.

Ettore Giraldi espose all'assemblea il lavoro eseguito dalla commissione eletta dal personale di camera e cucina, e quello della Federazione marinara nelle trattative con il Lloyd Triestino, lavoro che fruttò il contratto di servizio in discussione. L'oratore illustrò poscia le clausole del contratto e quindi l'assemblea mandò il suo vivo plauso a tutti coloro che efficacemente diedero il loro contributo per il raggiungimento del concordato, facendo nel contempo rilevare con soddisfazione come la Società del Lloyd Triestino, unica tra le compagnie armatrici, abbia iniziato concrete trattative tendenti a un'equa e onesta sistemazione del suo personale di camera e cucina.

Onorificenza. Con l'ultimo bollettino delle nomine e promozioni, su proposta del ministro della Guerra, il cap. Romualdo Carmi è stato insignito della Croce di cavaliere della Corona d'Italia. Rallegramenti.

Nuovo ragioniere. Il signor Ettore Caligaris è stato iscritto nell'albo dei ragionieri.

Apertura dei corsi d'integrazione presso la scuola complementare

La presidenza della locale Scuola complementare comunica che l'apertura dei corsi d'integrazione seguirà il primo del p. v. febbraio. In conformità all'intesa di recente intervenuta fra il Comune di Trieste e il Ministero dell'Istruzione, i corsi saranno tre. Ciascuno di essi avrà la durata di due anni. Il programma didattico stabilito per il primo anno d'integrazione non diversifica affatto da quello della III classe complementare; vi è accolta in più solo la lingua latina, con 2 ore settimanali. Nel secondo anno d'integrazione sono materie di studio: il latino (12 ore), l'italiano (3 ore), la storia e geografia (2 ore), il tedesco (2 ore), la matematica (2 ore), il disegno (un'ora) e la stenografia (2 ore).

Il Ginnasio di Pisino durante la guerra. Il chiaro prof. Romeo Neri ci scrive: «Con riferimento all'articolo apparso nel *Piccolo* del 30 corrente, prego di pubblicare quanto segue:

Il cons. Lasciac sa che io continuai a insegnare a Pisino dopo il maggio del '15 e sino alla soppressione del Ginnasio-reale provinciale avvenuta per sua determinazione. Sa pure che in tal periodo io fui arrestato a scuola insieme con due colleghi e fui accompagnato dai gendarmi a baionetta inastata ad assistere alla perquisizione della mia stanza, sa che dovetti subire il tormento della perquisizione della biblioteca della scuola e che insieme col preside cav. Dallapiccola fui sottoposto a processo per aver conservato e diffuso libri ritenuti di contenuto irredentistico.

L'«incarico di somma fiducia» che ho ottenuto si riduce ad avermi costretto ad andare in esilio in Moravia a insegnare a giovanetti e giovanette trentine e giuliane languenti di nostalgia e di tisi!

Alla invocata testimonianza di una persona della sua famiglia io oppongo la testimonianza di tutti i miei colleghi e dei cittadini di mezza Istria. Prof. Romeo Neri.»

Il romanzetto dell'astuccio d'oro

Da qualche giorno era in circolazione la notizia di un'avventura galante tra una signora e un giovane, il quale avrebbe finito per approfittare della situazione per sottrarre alla signora un prezioso astuccio da toilette, in oro che poi era stato sequestrato dall'autorità. Chi raccontava la storiella dello scandaluccio poteva anche provarne all'incirca la veridicità, poichè sabato scorso due agenti avevano effettivamente sequestrato il prezioso astuccio nella casa di vendita all'asta Vianello, di via S. Caterina.

Però, assunte informazioni sul presunto scandalo, abbiamo potuto sapere che di quanto si parlava, la verità era un po' diversa. Gli schiarimenti ce li fornì lo stesso signor Vianello: Giovedì scorso si presentò nel suo locale di asta pubblica un giovane signore, vestito elegantemente, il quale consegnò all'impiegata l'astuccio da toilette, dichiarando di volerlo mettere all'asta per il prezzo di grida di 600 lire. Fatta la regolare operazione di consegna e di ricevuta il signore firmò la cedola con un nome dalle iniziali M. P. e vi aggiunse anche l'indirizzo. Poi se ne andò. Il signor Vianello aveva notato il cliente, ma non vi aveva fatto troppo caso, però quando ebbe sotto mano l'astuccio s'avvide che l'oggetto aveva un valore di molto superiore alle 600 lire. Questo fatto gli fece sorgere qualche dubbio sulle intenzioni di colui che gli aveva consegnato quell'astuccio e per non aver conseguenze, volle assumere le debite informazioni. Perciò letta la cedola firmata dallo sconosciuto notò che l'abitazione indicata si trovava nella casa in cui il signor Vianello abitava e qui il dubbio si fece più forte, perchè il signor M. P., conosciuto dal Vianello non era il giovane signore che aveva fatta la breve apparizione nel suo negozio. Bisognava dunque mettere in chiaro la faccenda e il signor Vianello inviò senz'altro al P. un biglietto con l'invito di farsi vedere quanto prima. Il P. non tardò a presentarsi e cadde dalle nuvole quando gli fu chiesto se egli aveva incaricato qualcuno a mettere all'incanto un astuccio d'oro.

— Si tratta forse di un suo conoscente che per ragioni di spiegabile riserbo, ha dato il suo nome, insistette il Vianello.

— Ch'io sappia, nessuno.

Il dialogo si chiuse qui e il Vianello, congedato il P., volendo levarsi da ogni impiccio, si recò difilato in Questura e colà narrò per filo e per segno al dott. Del Dottori la storia dell'astuccio, facendo tuttavia presente al funzionario che l'oggetto non poteva essere sequestrato, perchè ormai figurava tra gli oggetti elencati nell'avviso d'asta e doveva essere venduto, magari alla presenza di un incaricato della Questura. Fu stabilito quindi che al momento della vendita un funzionario di Questura sarebbe stato presente ed avrebbe atteso lo sconosciuto, il quale certo non sarebbe mancato di recarsi dal Vianello per ritirare l'importo ricavato dalla vendita dell'oggetto posto all'asta. Però l'attesa fu vana. Fu fatta la vendita e l'astuccio fu pagato quasi al doppio del suo valore, ma il proprietario del prezioso non si fece vedere. Perchè? Il dott. Del Dottori aveva già iniziate le opportune indagini, quando la mattina di ieri l'altro si presentò in casa del signor Vianello l'atteso signore, il quale, interrogato in merito all'affare e rimproverato per le false generalità fornite, spiegò il perchè di tutto questo e dichiarò che aveva fatto il nome del signor M. P., suo cognato, per non rendere pubblico il proprio.

Chiarito così per conto suo l'affare, che gli aveva dato tanto da pensare, il Vianello pregò il cognato del P. di recarsi in Questura a spiegare il fatto anche al cav. dott. Del Dottori. Così fu fatto e al funzionario l'anonimo potè dimostrare facilmente come l'equivoco era avvenuto e come l'oggetto, contrariamente a quanto si era chiacchierato, fosse di sua assoluta proprietà.

Gli agguati alla credulità umana

La questura inizia la caccia a chiromanti, buttacarte e negromanti

Espositori, ciocche di capelli, altari a lutto, teschi e libri di magia... - Tre arresti

Lo sfruttamento delle superstizioni umane, dagli antichi oracoli alle moderne sibille, da Cassandra a Madame de Thèbes, ha trovato sempre un vasto campo d'esplicazione. Non è certo la clientela che manchi! E per quanto si voglia tirare in ballo il secolo evoluto per fare il consueto raffronto col tenebroso medioevo, bisogna convenire che, mutata la forma, i superstiziosi d'oggi non differiscono punto da quelli di tutti i tempi. Voler predire l'esito di una battaglia dal volo degli uccelli o ricorrere all'amuleto per neutralizzare l'influenza nefasta di un presunto jettatore è, sostanzialmente, la stessa cosa. Constatazione non molto allegra, che è la base su cui i gabbamondo intessono i loro raggiri e che serve a concludere il preambolo, per non meravigliarci se anche oggi dalla modesta buttacarte al professore d'arte divinatoria egiziana, gli agguati tesi alla credulità di chi non può concepire la vita senza attribuire le vicende umane, anche le più insignificanti, a una serie di influssi soprannaturali facilmente accertabili dagli indovini, sono innumerevoli.

La Questura interviene

A Trieste, come altrove. C'era anzi qui, in quest'ultimo tempo, una fioritura di «gabinetti di consultazione», taluni dei quali, senza curarsi di un eventuale spiacevole interessamento dell'autorità di p. s., ostentavano addirittura la loro «réclame» sui giornali. Ma pare che ora tutto ciò sia destinato a sparire, o meglio — come avviene per il giuoco d'azzardo — a manifestarsi in forme circondate da maggior prudenza. La Questura ha iniziato un'opera di repulisti e forse procederà fino in fondo stavolta. Diciamo questo poichè si sa come tali cose vanno a finire: Ogni qual tratto, allorchè questi fabbricatori del futuro a un tanto per consulto dànno alla loro attività una forma troppo proibitiva, l'autorità interviene, fa dei sequestri, procede a qualche arresto, subentra un po' di spavento; ma poi, dopo qualche tempo i «gabinetti» si riaprono e la truffa, spesso incontrollabile, anche perchè i gabbati sono sempre in buona fede e non denunciano, continua allegramente.

Le prime visite... non previste

Dicemmo dunque che in questi giorni il cav. Magaldi, capo della squadra mobile, ha iniziato in questo campo un'opera di epurazione che ha dato ora qualche risultato. La prima visita fu per certa Maria G., che nella sua abitazione di via Manzoni, aveva istituito, in uno stanzino, un «gabinetto» che poteva richiamare alla mente i gabinetti degli alchimisti del buon tempo passato. Qui la G. aveva ordinata una batteria di fiale, fialette, di filtri accanto ai quali troneggiavano dei grossi libri polverosi coperti di strani geroglifici. Accanto a tutto questo si trovarono delle verghe dotate di proprietà magiche, che la G. si è ben guardata di rivelare di fronte ai funzionari che perquisirono quel tempietto della più cieca credulità. Certo si è che la donna, presso la quale si è sequestrato una numerosa corrispondenza, nonchè varie bustine contenenti fotografie e ciocche di capelli, traeva dai suoi raggiri un discreto guadagno. Per ora, al Coroneo, studierà invece il modo di cavarsela quando comparirà dinanzi ai giudici. Strano del resto che, come divinatrice, non abbia preveduto in tempo la visita della Questura!

Teschi, altari a lutto, ciocche di capelli

Due altri colleghi nel commercio delle frottole furono onorati di una visita dei funzionari di Questura: tali Luigi B., di 30 anni, e il suo aiutante in prima, Pietro di C., di 21 anni, i quali, pur essendo l'uno da Sesana e l'altro da Torino si spacciavano per professori egiziani, nati e cresciuti fra i misteri sacri di Osiride. Per il momento si degnavano di elargire al prossimo i loro responsi per la miseria di 25 o 50 lire per seduta, a seconda dell'importanza del cliente e del responso che si doveva dare. Le sedute si tenevano in una stanzetta, ove troneggiava un altare convenientemente parato a lutto, fiancheggiato da alcuni ceri, sul quale vi era un teschio ed accanto un grosso volume abracadabrante... Anche qui gli organi dell'autorità rinvennero qualche centinaio di fotografie e moltissime ciocche di capelli, dalle quali i due compari promettevano di indovinare chissà quali segreti che poi ammanivano infiorati da un cumulo di chiacchiere. Anche loro — non avendo saputo prevedere quanto li riguardava direttamente — furono passati al Coroneo, ove attendono ora a loro volta un responso: quello dei giudici.

L'autorità, messa sulla buona strada, continua la caccia a questi mercanti di fumo, dei quali conosce ormai tutti gli indirizzi. E' dunque probabile che altri parecchi avranno la stessa sorte.

La bora da da fare ai vigili

Un'altra serie di focherelli

Con la ricomparsa della bora parecchi principi d'incendio, tutti però di poca entità, furono segnalati ieri all'appostamento dei vigili che estinsero con prontezza ogni ulteriore sviluppo del fuoco. Quasi in tutti i casi si trattava di incendi di fuliggine. Uno di tali incendi si manifestò nell'abitazione di tale Giuseppe Pattina, al quinto piano della casa N. 27 di via Foscolo. Accorsero il capoposto Colautti e uno dei vigili d'ispezione, che liberarono il camino dalla fuliggine ammassatasi ed eliminarono così ogni pericolo.

Un altro incendio si manifestò ieri alle 14 in un'abitazione di Chiarbola Sup. N. 10 Dopo un'ora di lavoro ogni pericolo fu scongiurato.

Alle 17 un carro di città accorse per un terzo incendio di fuliggine prodottosi in un appartamento di via Molin Grande numero 46. Anche qui pochi minuti di lavoro e nessun danno.

Durante la serata di ieri, e precisamente alle 20.50, fu chiesto l'intervento dei vigili nell'edificio della Banca commerciale triestina, dal cui tetto, causa le raffiche della bora, minacciava di rovinare sulla strada uno dei comignoli. Il sottocapo Sigon assieme ad un vigile recatisi sul luogo eseguirono le necessarie riparazioni al comignolo pericolante.

Più tardi, alle 21.35, pure causa la fuliggine incendiatasi in un camino dello stabile N. 309 a Scorcola Cordaroli, i vigili accorsero con un carro di città. Stavolta dovettero lavorare circa un'ora prima di completare l'opera di estinzione.

Verso le 22.35, il dott. Paolo Jacchia chiese telefonicamente dalla propria abitazione l'intervento dei vigili, perchè s'era manifestato un incendio nello stabile di piazza Venezia N. 7. Si recarono sul posto i vigili con un carro al comando del tenente Uxa ed accertarono che in un appartamento dello stabile si erano incendiati, per cause ancora ignote, vecchie masserizie conservate in un ripostiglio. L'incendio fu spento in breve poichè era nella fase iniziale; tuttavia un denso fumo si sprigionava dal camerino e invadeva lo stabile in modo da destare vivo allarme fra gli inquilini.

Stanotte fu notato dal tenente d'Esercito Fusco il propagarsi di alte colonne di fumo in direzione della strada erariale Santa Croce-Repentabor. Poichè evidentemente tale incendio si verificava in una zona estranea al raggio d'azione dei nostri vigili, furono presi provvedimenti da parte dell'autorità militare che mandò sul luogo militari al comando del tenente Fusco. Pare trattarsi di un incendio sviluppatosi in un bosco.

Le vittime della bora

La bora, nella sua violenta ripresa di ieri, ha fatto nuove vittime. Per fortuna nulla di molto grave.

La prima disgrazia fu quella capitata al ragazzo Virgilio Mancinelli, di 12 anni, abitante in via della Fornace n. 8. Egli fu gettato a terra da una raffica impetuosa in via Donato Bramante, mentre voleva salire su un carro in corsa. Aiutato a rialzarsi da due vigili del VII settore, il Mancinelli fu accompagnato alla Croce Verde, ove il sanitario di turno gli riscontrò delle ferite lacero-contuse alla gamba e al ginocchio destro. Dopo le cure necessarie fu accompganato a casa.

— Verso le 15 fu telefonato, dalla farmacia della Maddalena, alla Croce Verde, per un vecchio che, poco prima, era stato gettato a terra dalla bora. Recatosi sul posto, il dott. Morteani trovò certo Antonio Coffou, di 77 anni, il quale aveva una ferita lacero-contusa alla regione sopraorbitale destra e presentava sintomi di commozione cerebrale. Avute le cure delle quali abbisognava, il povero vecchio fu trasportato all'ospedale, ove venne accolto.

— Terzo della serie fu il bracciante Michele Bisiach, di 19 anni, abitante in Gretta di sopra n. 374 che fu scaraventato a terra da una raffica violenta di bora, mentre verso le 18 passava per il puntofranco «Vittorio Emanuele III. Accompagnato da un amico alla Guardia medica, il Bisiach fu medicato per una ferita lacera, lunga tre centimetri, alla fronte, e quindi potè rincasare.

— Ultimo fu il bracciante Guido Geggi, di 36 anni, da Costantinopoli, abitante in via di Crosada n. 12. Egli lavorava, ieri alle 17, sul piroscafo «Alfa», ormeggiato al molo Bersaglieri, quando una violenta raffica di bora lo gettò sopra coperta con tale violenza che rimase privo di sensi. Accorsi dei compagni di lavoro, il Geggi ebbe qualche soccorso e nel frattempo fu telefonato alla Guardia medica. Il dott. De Domini, recatosi sul posto, riscontrò al Geggi una ferita lacera alla bozza frontale e sintomi di leggera commozione cerebrale.

Per paralisi cardiaca. Elvira Lavaz, di 76 anni, abitante in via Castaldi n. 11, uscì di casa ieri sera verso le 19 per recarsi in un negozio posto all'angolo della stessa via ove aveva da fare delle compere. Giunta dinanzi al negozio, alcuni passanti videro la povera vecchia girare su se stessa e piombare a terra. Mentre qualcuno tentava di apportarle qualche soccorso, fu telefonato dalla farmacia Godina alla Croce Verde. Il dott. Grünbaum, accorso, non potè che constatare il decesso della Lavaz, avvenuto per paralisi cardiaca. La salma fu trasportata nella vicina abitazione, in attesa del furgone dell'ospedale.

TACCHI SUOLE

PALMA IN PURO CAUCCIÙ

I TACCHI E LE SUOLE «PALMA» si adoperano con grandissimo successo, perchè evitano l'umidità: sono leggerissimi ed igienici, perchè permettono la libera aereazione del piede, cosa che sempre non avviene con le «caloches».

Calzaturifici, Calzolai, Pellamai domandino listino prezzi: «PALMA», Trieste, Via Coroneo N. 9 (L. P.).

"Usanze amabili del galateo moderno"...

Mentre suonano orchestre tzigane, prima del pranzo, offrite alla signora un vermouth

BIANCO GANCIA

aperitivo delicato e signorile

FRATELLI GANCIA & C.IA CANELLI

Acme-Dalmonte - Milano.

Rappresentante: Agenzia commerciale Dott. A. PILONI Via Geppa 14 - Trieste - Telefono 16-56

Tintura Marley (Ern)

Riconosciuta la migliore per ricolorare capelli e barba bianchi o rovinati da cattive tinture. Una applicazione al mese. Istantanea. Grande Lire 12.—; piccola L. 8.—; Progresa L. 10.— (Spedizione imballo L. 3.—) più bollo, BERSELLI, Milano, Via Bossi 7 — Trieste: Farmacia Godina, San Giacomo 28 e Via Ginnastica 4.

PASTIGLIE BERTELLI

l'efficace rimedio preferito dalle Signore per curare la tosse e la raucedine.

OGGI

alle ore 4 e tre quarti pom. in Roma, estrazione dei numeri della **Grande Tombola Nazionale** con premi per L. 475.000.

Nelle principali Città del Regno la **vendita delle cartelle già staccate dalle matrici** (chiamate Storni), **termina alle ore 15** (3 p.).

In Roma, la vendita prosegue sino alla detta ora 3 pom., anche delle cartelle con i numeri da scriversi a volontà dell'acquirente nonchè delle **Buste della Fortuna.**

Si può guadagnare la superba somma di L. **200.000** con la **mitissima spesa di Due Lire.**

Ultimissime ore di vendita. Alle ore 4 e tre quarti pom. estrazione nel Cortile della Direzione del Lotto in via dell'Umiltà. **Rinnoviamo gli auguri i più sinceri** a tutte le persone che presero parte a questa benefica Tombola con l'acquisto delle cartelle e delle Buste della Fortuna.

VI Fiera Internazionale viennese

dal 9-15 marzo 1924

Vantaggiosa occasione d'acquisti in tutti i rami

Il più ricco assortimento ::
Forti prezzi di concorrenza

GRANDE SUCCESSO DELLA FIERA AUTUNNALE VIENNESE 1923 :: ::

100.000 compratori

dei quali 25.000 esteri da 72 diversi Stati fecero grandi ordinazioni!

Informazioni:

FIERA VIENNESE — VIENNA VII

come pure a Trieste agli uffici informazioni ed ai rappresentanti onorari: **Consolato generale austriaco, via G. Ghega 8; «Adriatica» Società Anonima di Spedizioni; Società di trasporti nazionale, Fratelli Gondrand; Ufficio viaggi «Christofidis»**, Hotel de la Ville

TUBERCOLOSI

Tossi, bronchiti, apiciti, tubercolosi ecc., il miglior rimedio è il «Creofosfolactol»; esso è disinfettante, stimola l'appetito, favorisce la guarigione della tubercolosi. Trovasi in tutte le farmacie.

CREDITO ITALIANO

Soc. An. — Sede Sociale GENOVA — Capitale L. 300.000.000 - Riserve L. 100.000.000

Acireale - Arezzo - Asti - Bari - Barletta - Bergamo - Biella - Bologna - Bolzano - Brindisi - Cagliari - Carrara - Castellammare di Stabia - Catania - Catanzaro - Chiavari - Chieti - Civitavecchia - Como - Ferrara - Firenze - Foggia - Frattamaggiore - Genova - Iglesias - Imperia - Lecce - Lecco - Livorno - Lucca - Messina - Milano - Modena - Molfetta - Monza - Napoli - Nervi - Novara - Oristano - Palermo - Parma - Pinerolo - Pisa - Roma - Sampierdarena - Sassari - Savona - Spezia - Taranto - Torino - Torre Annunziata - Torre del Greco - Trento - Trieste - Varese - Venezia - Vercelli - Verona - Voghera

Estero: Sede a LONDRA — Ufficio di Rappresentanza a NEW-YORK

Direzione Centrale MILANO

Situazione al 30 novembre 1923

ATTIVO			PASSIVO		
Cassa	L.	376.625.137.60	Capitale	L.	300.000.000.—
Portafoglio e Buoni del Tesoro	»	2.502.322.605.36	Riserve	»	100.000.000.—
Riporti	»	412.02[illegible].987.35	Deposito in C.to C.te ed a Rispar.	»	910.533.796.35
Corrispondenti	»	1.370.542.103.90	Corrispondenti	»	3.222.723.339.50
Portafoglio Titoli	»	181.112.376.85	Accettazioni	»	73.747.441.30
Partecipazioni	»	15.894.344.5[illegible]	Assegni in circolazione	»	175.2[illegible].374.75
Stabili	»	12.500.000.—	Creditori diversi	»	95.743.0[illegible].4.—
Debitori diversi	»	79.467.251.9[illegible]	Avalli	»	53.33[illegible].779.15
Debitori per avalli	»	53.331.779.16	Avanzo utili 1922	»	3.664.104.45
			Utili	»	34.8[illegible].002.—
	L.	4.973.823.491.50		L.	4.973.823.491.50
Conti d'ordine (titoli)	»	4.298.200.212.50	Conti d'ordine (titoli)	»	4.298.200.212.50
	L.	9.272.023.704.—		L.	9.272.023.704.—

I Sindaci: Conte G. Mainardi - R. Manetti, Avv. A. Peregalli - Avv. G. Rosmini, Prof. P. Sitta. La Direzione: ORSI - STOFFEL. Il Capo Contabile: G. Pizzo

SEDE DI TRIESTE

Piazza della Borsa ang. via Roma. Telefoni 29-99, 34-01, 34-03, 36-26, 35-12, 39-51 Tergesteo Tel. 42-18 - Agenzia A Via Carducci, 17 e Piazza S. Giovanni, 2, Telef. 17-78

Un'automobile investe un carro
Bracciante ferito

Ieri, verso le 16.30, il bracciante Vittorio Mayer, abitante in via del Molino a vento, passava per via Geppa, diretto in piazza Oberdan, tirando un carro a quattro ruote carico di mattonelle, di proprietà della ditta Zeppar di via M. R. Imbriani. Quando giunse al crocevia, e precisamente all'angolo di via Trento, vide venirgli incontro un autotassametro privato, ma non vi era alcun pericolo, dato che tutti e due tenevano regolarmente la destra. Ad un tratto, però, lo «chauffeur» si vide attraversata la strada da una bambina: fu un attimo angoscioso. Lo «chauffeur» sterzò a sinistra per evitare l'investimento della piccina, senonchè andò a urtare contro il carro il cui timone scaraventò contro un muro il Mayer, in modo che egli ebbe stritolata la mano destra.

Alla scena assistettero molti passanti, i quali, vinto il primo istante di spavento, accorsero in aiuto del Mayer. Lo «chauffeur», sceso di vettura, constatò i danni abbastanza gravi causati dallo scontro: erano stati danneggiati lo «chassis» e il radiatore; inoltre parecchi cristalli erano andati in frantumi. Intanto giunse sul posto, con l'autolettiga della Guardia medica, cui era stato telefonato, il dott. De Domini, che constatò al Mayer una ferita lacera alla palma della mano destra e lo schiacciamento di tre dita, oltre ad altre varie ferite lacere. Ottenute le cure necessarie, il Mayer fu trasportato all'ospedale, ove venne accolto e giudicato guaribile in quattro settimane, salvo complicazioni.

Gli strascichi d'un furto d'argenteria
Due arresti

Dal brigadiere Vico della stazione dei carabinieri di via dell'Orologio, fu tratto in arresto, l'altra sera in piazza dell'Unità, certo Giovanni Kerlich, di San Daniele del Carso. Il Kerlich era ricercato dalla Questura perchè ritenuto autore di un furto di biancheria e argenteria, del valore di 3000 lire, commesso nel Natale del 1922, in danno della signora Giovanna Palma, abitante in vicolo Santa Chiara N. 5. Con il Kerlich, che interrogato negò di essere l'autore del furto, fu tratto in arresto anche certo Matteo Mlacen, accusato di aver comperato la biancheria e l'argenteria pur conoscendone la provenienza.

Fra il carro ed il muro
La grave disgrazia di una cuoca

Ieri sera verso le 17.30 in via delle Beccherie accadde una disgrazia che per poco non costò la vita alla sessantenne Anna Pirz, cuoca presso il ristorante Dreher di piazza della Borsa. La Pirz a quell'ora percorreva la via delle Beccherie nel punto dove la strada è molto stretta e proprio in quel momento sopraggiunse un carro a scalone tirato da due focosi cavalli. La donna per non essere travolta s'accostò al muro di una casa. Però il carro passando s'avvicinò tanto alla casa, che la Pirz fu per qualche istante impigliata tra il carro e il muro. E la stretta fu tanto forte che la donna perdette i sensi e cadde a terra, mentre il carrettiere s'allontanava come se nulla fosse accaduto. Alcuni passanti accorsero in aiuto della donna e sollevatala di peso, la trasportarono nella vicina drogheria Stecher, da dove telefonarono alla Guardia medica. Giunse poco dopo il sanitario di turno, che riscontrò alla Pirz una contusione al costato sinistro e probabili lesioni interne. Le prestò le medicazioni più urgenti e dopo che ella rinvenne la fece trasportare con l'autolettiga all'ospedale Regina Elena. Colà la Pirz fu accolta con prognosi riservata nel decimo reparto. Le sue condizioni sono piuttosto gravi.

La matricola falsa. Dai carabinieri di via dell'Orologio, fu tratto ieri in arresto certo Francesco Buttol, da Veglia, il quale alcuni giorni or sono, verso il compenso di 300 lire, s'era offerto di procurare al marittimo Giovanni Cech, abitante a Servola, la matricola necessaria per imbarcarsi su un piroscafo triestino. Il Buttol aveva sì procurato il documento, ma risultò poi che si trattava di una matricola falsa. Da ciò la denuncia e l'arresto.

Come fu acciuffato un borsaiuolo. Cosimo Pallochino, di 23 anni, si trovava l'altra sera al cinematografo «Iris» in via Cavana, ove pensò che non sarebbe stato difficile fare un colpetto. Stava appunto borseggiando certa Santa Jurman, abitante in via del Crocifisso N. 6, quando la donna, accortasi, si mise a gridare. Fatta luce, il borsaiuolo fu acciuffato e condotto in Questura, da dove passò al Coroneo essendo anche ricercato dal Tribunale che tempo fa lo condannò per un altro borseggio.

TEATRI E CONCERTI

I "Compagnacci,, del maestro Riccitelli
al Verdi

I «Compagnacci» arrivano fra noi dopo avere peregrinato con fortuna attraverso moltissimi teatri d'Italia e dell'estero. E' invero piacevole fare la conoscenza di questi bei tipi della Firenze cinquecentesca, i quali portano nel quadro, imaginato con viva fantasia dal Forzano, una ventata di spregiudicata gaiezza e di baldanza giovanile in mezzo alla grigia compagnia degli ipocriti e pinzocheri «piagnoni». Questi compagnacci sono del resto in questa commedia, nonostante la loro denominazione sonoramente spregiativa, dei simpatici e bravi giovanotti che salvano una fanciulla da un matrimonio detestabile e che sanno godere la vita e la giovinezza come insegnò e cantò Lorenzo de' Medici. La trama della commedia è densa di vicende che si susseguono e scorrono via con un'andatura agile e assai piacevole, pur senza raggiungere quel tono di caricatura e di beffa tanto riuscito nel libretto dello «Gianni Schicchi» dello stesso Forzano. Nel giudicare ora l'opera musicale del maestro Riccitelli bisogna riconoscere innanzitutto il felice senso teatrale di questo musicista. Egli si preoccupò in prima linea di conservare alla commedia la sua scioltezza e di far aderire logicamente la musica al testo poetico. V'erano da sbozzare delle figure, da realizzare musicalmente dei caratteri, da creare un'atmosfera d'ambiente ed un evidente antagonismo fra i pusillanimi «piagnoni» e gli audaci compagnacci. Il linguaggio musicale del Riccitelli evita la posa sinfonica che potrebbe sconnettere lo svolgimento dell'azione, e si accontenta di plasmare con giusta evidenza poesia e musica, passando non senza felice accorgimento, dal tono comico, al gesto caricaturale, dall'atteggiamento lirico allo scoppio passionale.

All'esame dei vari elementi musicali che compongono la partitura di questa commedia lirica, risulta subito evidente il suo eclettismo stilistico. Non rivela questo giovane autore una propria ben determinata tendenza estetica, ma piuttosto egli appare un esperto assimilatore che s'appoggia a modelli diversi. Attraverso queste maniere ed espressioni eterogenee si scorge però il musicista dal temperamento felice il quale cerca una sua eloquenza, una propria via, che con il maturarsi delle esperienze artistiche potrà in avvenire anche essere trovata. Per ora le influenze dei nostri operisti più in voga, e particolarmente del Mascagni e dello Zandonai, sono manifeste e risuonano troppo spesso come un'eco di cose già note, particolarmente nelle effusioni liriche. Ma se nell'opera del Riccitelli non è ancora reperibile un fondo musicale di schietta originalità, incontriamo tuttavia assai spesso espressioni vitali, che in ispecie nella parte comica assumono aspetti assai convincenti. Ad esempio citiamo i caratteristici canti dei «piagnoni» e quello di «Noferi». Il duetto fra Anna Maria e Baldo è invece condotto con un'ascensione di sonorità più cerebrale che spontanea, di costruzione e derivazione evidentemente mascagnano, alla quale però non manca l'effetto teatrale di pura esteriorità! Tecnicamente il lavoro è elaborato da una mano e da una mente sicure che conoscono profondamente il congegno dell'opera teatrale e ne sanno sfruttare i segreti del successo. La parte vocale è sempre condotta con giusto equilibrio e riuscita è pure la tavolozza orchestrale, che pur facendo spuntare qua e là qualche squilibrio nella distribuzione delle parti, non difetta mai di vivezza ed in qualche dettaglio distribuisce impasti d'indovinato effetto acustico.

Da questa commedia musicale il maestro Riccitelli appare dunque una figura d'operista, che ha notevoli disposizioni per il teatro lirico e che sembra specialmente portato per la commedia lirica. Se lo stile ancora vacillante potrà chiarificarsi e affermarsi in una propria fisionomia e l'eloquio musicale potrà trovare una integrazione armonica più elastica e più ricca, sarà lecito guardare con legittima fiducia a questo nostro nuovo musicista che in pochi mesi è salito a sì lusinghiera rinomanza.

Questa nuova opera, che la maggioranza del pubblico accolse iersera favorevolmente, è presentata assai bene tanto in palcoscenico che in orchestra. Il tenore Franco Tafuro, nelle vesti del compagnaccio Baldo, portò il valido contributo della sua squillante voce e del suo vivace temperamento. In tutta la parte egli trovò gli accenti propri al carattere del personaggio a lui affidato e dopo il duetto fu calorosomente applaudito assieme al soprano Pina Serra. Questa giovanissima artista apparve una graziosissima Anna Maria. Fresca e armoniosa è la sua voce la quale ha suoni penetranti che facilmente superano l'ostacolo dell'orchestra anche nelle maggiori esplosioni di sonorità. Il suo canto sempre espressivo e la sua intelligente azione le assicurarono vive simpatie. Per il baritono Salvatore Persichetti non rimane che di ripetere quanto fu detto più volte a suo riguardo durante la stagione: che la sua voce si piega magnificamente alla sua volontà interpretativa e che egli è un fedele riproduttore del pensiero dell'autore. Nella parte di Bernardo egli confermò di possedere in cospicua misura queste elogiate qualità.

Nelle parti minori trovammo degli artisti intelligenti e bene istruiti, i quali seppero inquadrarsi con buona evidenza musicale e scenica nel complesso. Il basso Prodan fu lodevolmente corretto quale Venanzio; il tenore Fausto Celani, che sostituì improvvisamente un altro artista, non tralasciò di conferire alla parte di Noferi una efficace nota di carattere, il cui grado caricaturale sarebbe tuttavia opportuno di attenuare. Gli altri si disimpegnarono tutti con volonterosa cura.

Per merito della concertazione del maestro Alfredo Padovani, la partitura del Riccitelli ebbe un'esecuzione accuratissima e certamente riflettente con fedeltà il pensiero dell'autore. L'orchestra parve ravvivare compiutamente tutto il contenuto strumentale. Nè minore risalto ebbe la parte corale. La scena rievoca fedelmente un ambiente signorile dell'epoca, mentre d'altrettanta fedeltà storica non si può parlare riguardo i costumi.

Il pubblico ascoltò con attenzione e interesse il nuovo lavoro, dimostrando col frequente plauso di averlo gradito. La cronaca del successo si riassume in un applauso dopo la lettura della lettera, rivolto alla Serra, in caldi battimani dopo il duetto della Serra e del Tafuro, ed in parecchie chiamate agli artisti e al maestro Padovani alla fine dell'opera.

Dopo i «Compagnacci» si rappresentò l'«Amico Fritz», con il consueto successo per tutti i valorosi esecutori. **L. L.**

Stasera, alle 20.30, ultima rappresentazione, fuori abbonamento, a prezzi popolari, della «Fedora». Il pubblico festeggerà certamente con vivo fervore la signora Ziuetti che gode fra noi sì vasta, meritata ammirazione. Prossimamente la seconda novità della stagione: «Il Piccolo Marat», di Pietro Mascagni, diretta dallo stesso autore.

Nazionale Le proiezioni della film storica «Anna Bolena» si susseguono tra il crescente favore degli spettatori che ieri affollavano ad ogni rappresentazione tutti gli ordini di posti. La tragica vicenda di Anna Bolena ha interessato vivamente non solo per il fasto della messa in scena, ma anche per la semplice e profonda umanità che si sviluppa da ogni episodio di questo cineromanzo che oggi si replica ancora, ed avrà certo anche nei venturi giorni il caldo consenso ricevuto nelle precedenti rappresentazioni. «Meloni e mandarini» la gaia e giocosa rivista di Umberto Di Bin trovò anche ieri festose e allegre accoglienze che il pubblico manifestò con fervidi e ripetuti applausi alla fine di ogni quadro e al calar del velario. Tutti gli ottimi esecutori, ormai affiatati e pieni di elegante disinvoltura, si disimpegnarono con lodevole bravura.

Oggi dalle 17 «Anna Bolena» a cui farà seguito «Meloni e mandarini».

Fenice. Un successo molto lusinghiero ebbe ieri la brillantissima commedia in cinque atti «Max Linder in America» interpretata dal comico Max Linder. In questa divertente proiezione Max Linder sa sfruttare efficacemente le risorse della sua comicità irresistibile. E infatti la vicenda di «Max Linder in America», ricca di situazioni allegre, ha divertito assai, dalla prima all'ultima scena, il pubblico che gremiva il teatro durante tutti gli spettacoli.

Continua con crescente successo lo spettacolo di varietà, composto dai valenti volteggiatori in bicicletta «Trio Salvanos», e dall'ottimo melodista Marcel, che anche ieri sera dovette concedere varie repliche.

Oggi il divertente spettacolo si ripete dalle 17 in poi. Lunedì debutto di «Spadaro».

Eden. Molta gente alla film «Il monastero di Sandonir» che si proiettava per l'ultimo giorno; a «Jack» l'uomo della forza eccezionale ed alla coppia Venadoro che si fece applaudire.

Oggi «L'ingenuo» tratto da una novella di Voltaire. Prima rappresentazione alle 17.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Ore 20.30 (fuori abbonamento): «Fedora».
Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema con la film «Anna Bolena» e la rivista «Meloni e Mandarini» con la compagnia D'Amelio.
Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Max Linder in America», brillantissima commedia in cinque atti.
Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «L'ingenuo».
Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «Sublime sacrificio» con Carlo Benetti.
Cine Modernissimo. Dalle 16 in poi: «L'ombra» con Francesca Bertini.
Cinema Edison. Dalle 16 in poi: «I figli di nessuno» con Leda Gys.
Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Ferro di cavallo» con Marcella Albani.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Gli orecchini della nonna», stupendo capolavoro interpretato dai migliori artisti.
Cine Belvedere (via Udine 19). Dalle 15 in poi: «La belva domata» ovvero «La stella dell'Inkan»; grande successo.
Circo Zavatta (fondo Madonnina). Ore 20. Spettacolo variato.

Fabbrica di professori, sarti e sarte
Una mirabolante scuola di taglio e cucito
(Tribunale penale)

Il trucco è stato combinato circa tre anni fa, ma è così interessante da meritare anche attualmente una descrizione.

Nel 1921 comparvero sugli albi della città dei grandi manifesti che annunciavano al pubblico l'istituzione della primaria scuola professionale di taglio per sarti e sarte «Anglo-italiana», direttore e proprietario il prof. Oreste Capparelli, in Trieste, corso Garibaldi 25, secondo piano. Era l'epoca di transazione per l'autorità che rilascia le licenze industriali, epoca di agitazioni, durante la quale sui muri delle case, come sugli albi, si potevano attaccare manifesti che sfuggivano a ogni controllo, e così fu del manifesto in questione. Il manifesto non era però che una parte dell'attività reclamistica del prof. Capparelli, giacchè ai pesciolini che voleva pigliare nelle reti, inviava o consegnava un «Programma e regolamento» che costituisce un documento di abilità truffaldina.

Stampato su carta patinata, in doppio foglio, in nitidi caratteri d'ignota tipografia, il programma è tempestato di diplomi italiani e inglesi d'ogni foggia.

All'intestazione: Primaria scuola ecc. (corrispondente a quella dei manifesti murali) fa seguito: «Sede centrale Napoli. Succursali: Catania e Trieste. Prof. Oreste Capparelli, primo tagliatore presso le Reali Sartorie Plessenel. Inventore del conformatore Capparelli. Autore del trattato di taglio «La Perfezione», per sarti e sarte, brevettato da S. A. R. la Principessa di Braganza, Duchessa d'Oporto».

Nella seconda pagina, fra diplomi d'ogni specie, quindici medaglioni in zincotipia, recanti le effigi di 14 uomini con i rispettivi nomi che rappresenterebbero i «primi diplomati» della famosa scuola, e, nel mezzo, il medaglione con l'effige del professore stesso. Seguivano gl'importi dovuti per tassa d'iscrizione e in calce le firme seguenti: «L'assistente A. Slavez. Il segretario M. Gregorich. La direzione Oreste Capparelli».

La terza pagina, datata 29 agosto 1921, è dedicata al «Riassunto dei brindisi e di alcuni ringraziamenti in occasione dell'inaugurazione della Scuola e della consegna di diplomi ad alunni del corso estivo». Fra i riconoscenti sono Romano Guadagni, da Montignero, che invia fiori ad Antonio Slavez, a Marcello Gregorich, ad Alfredo Ippoliti; Nicolò Roberto Savino, che brinda all'egregio professore, e ringraziamenti di Nicolò Benigno, che non trova parole per elevare alla «Sua vera altezza il professore Capparelli; di Achille Marenso, di Antonio Slavez, che non può ringraziare, «causa l'incertezza nella lingua», il professore che lo aveva nominato «assistente onorario».

Infine nella quarta pagina, ripetizione di tutti i titoli e diplomi della scuola e il tracciato di taglio di un frack, con sotto stampato: «Tracciato dell'alunno Antonio Slavez, da Ospo (Capodistria).

Ad illustrare i ringraziamenti fittizi o veri sopraccennati, e i brindisi, occorre sapere che il prof. Capparelli, ad ogni consegna di diploma, usava chiedere agli alunni un dato importo, e si faceva baldoria.

E, poichè siamo sulla via degli schiarimenti, diremo ancora che, da ultimo, trenta erano gli allievi maschi e soltanto una signorina.

La donna manda a catafascio la scuola

E fu proprio quell'unica allieva, la signorina Caterina Antonelli, da Bari, che mandò all'aria tutta l'architettura di Oreste Paolo Capparelli.

Gaetano Antonelli, macchinista ferroviario, aveva fatto iscrivere la propria sorella Caterina nella scuola Capparelli, versando regolarmente lire 560.45, corrispondenti alla tassa per il corso d'istruzione. Venuto il giorno in cui l'Antonelli si persuase di essere stato gabbato, denunciò il fatto all'autorità. Chiusa che fu l'istruttoria contro il Capparelli, lo stesso lasciò Trieste e di lui si seppe prima ch'era a Longobardi, provincia di Cosenza; poi se ne perdettero le tracce.

Ieri doveva comparire dinanzi ai giudici per rispondere di truffa, ma non si presentò e, siccome le citazioni di rito seguirono secondo le prescrizioni di legge, il dibattimento venne tenuto in contumacia.

Presiede il cons. d'appello Sbisà; giudici votanti i cons. Parisini e Comel; cancelliere il signor Sternitz; P. M. l'avv. bar. Ferrara; difensore del Capparelli il dott. Robba; l'Antonelli, costituitasi P. C., è patrocinata dall'avv. Matosel-Loriani.

L'imputato Oreste Paolo Capparelli fu Bernardo, di 35 anni, nato in Aielli (Calabria) e domiciliato a Napoli, dagli atti processuali risulta che usava anche — e di ciò l'accusa non tiene conto — dei biglietti di visita con la corona di conte. Si sa pure che il prof. Capparelli sostenne che suo fratello Ernesto era riuscito a stabilire il loro diritto al titolo di conte.

Contro il Capparelli era già stato in antecedenza avviato processo, che fu prorogato, per stabilire il suo passato e cercare di rintracciare qualcuno degli allievi della cessata scuola. Si ebbe l'informazione da Napoli che in tale città una scuola del genere era sconosciuta all'autorità. Il certificato penale del Capparelli è netto. La Questura locale informa che non fu possibile rintracciare alcuno degli ex alunni del Capparelli.

Ciò che dicono i danneggiati

La signorina Antonelli non riferisce altro se non che prese lezioni nella scuola Capparelli, dove non potè imparare nulla più di quanto sapeva, perchè il professore ne sapeva meno di lei; che poscia frequentò un corso in una scuola di Udine, dove ottenne il certificato di abilitazione quale sarta tagliatrice e che ora occupa il posto di direttrice in una sartoria.

Molto più interessante riesce la deposizione del fratello della danneggiata, Gaetano Antonelli, il quale racconta: Nel marzo 1921, passando presso i portici di Chiozza, vidi affisso il manifesto del Capparelli. Mia sorella, modista e sarta, aveva l'intenzione di aprire una scuola a Bari e cercava di conseguire un diploma per l'insegnamento teorico-pratico per il taglio di abiti femminili. Ci recammo assieme dal Capparelli, al quale chiesi se la sua scuola era autorizzata e rilasciava diplomi validi presso le nostre autorità. Disse il Capparelli: «Io sono venuto espressamente da Parigi, dove ero membro di quell'Accademia. Ho studiato ben 17 anni per trovare il metodo pratico, alla portata di tutte le intelligenze, per il quale ebbi il brevetto!». A mia sorella disse: «Io le assicuro, signorina, che lei conseguirà il diploma di professoressa di taglio, che le verrà rilasciato da competente commissione dell'accademia di taglio di Napoli, dove dovrà sostenere gli esami».

Il Capparelli voleva 1200 lire, ma poi si accontentò di 500 lire, più la tassa di ammissione di lire 60.45, ma ci raccomandò di non spargere la voce di così generoso accordo.

Il primo giorno in cui mia sorella si recò alla lezione, il professore si limitò a farla fotografare; poi le diede una lezione aritmetica di divisione, da fare a casa. Ricevuto il compito, il Capparelli lo correggeva, sbagliando e mettendovi dei risultati immaginari.

La seconda lezione fu: Confezionare in tutta fretta un cappello e un vestito per la moglie del Capparelli, arrivata a Trieste sprovvista. Mia sorella non si fece pagare la confezione, perchè sperava che il professore le avrebbe svelati «tutti i segreti dell'arte» che egli diceva di conoscere. Il Capparelli pretendeva poi che mia sorella confezionasse altri vestiti, ma essa vi si rifiutò.

Seguirono lezioni di linee, di conti, di spiegazioni senza senso comune. Mi recai dal Capparelli a protestare ed egli mi disse che io non capivo niente. Volevo ritirare mia sorella dalla scuola, ma il Capparelli la convinse a restare, dicendo che altrimenti avrebbe compromesso il proprio avvenire. Ho aderito che mia sorella continuasse nelle lezioni, soltanto verso impegno scritto del Capparelli che le cose sarebbero andate più regolarmente.

Venne il giorno in cui il Capparelli disse che se mia sorella usciva diplomata dalla scuola, egli avrebbe dovuto chiudere bottega. Voleva stabilire un contratto di società con lei per continuare assieme l'azienda, lui occupandosi degli allievi, lei delle scolare.

— Ma come vuole lei che mia sorella insegni, se non ha imparato? Ciò equivarrebbe a truffare le scolare! — dissi.

In sostanza — conclude il teste — il Capparelli voleva poi dare a mia sorella il diploma, senza nessun esame della famosa commissione di Napoli, e domandava le 80 lire di prammatica per la festicciuola dei diplomati. Comprendendo che si trattava di una truffa, ho denunziato il Capparelli all'autorità.

Pro e contro

Il P. M. avv. Ferrara rileva che il Capparelli può dirsi fortunato che la Questura non ha rintracciato gli altri truffati frequentatori della scuola di corso Garibaldi 25. Chiede condanna del Capparelli a un anno di reclusione, nella quale pena sarebbero compresi nove mesi di condono per indulti di amnistia.

L'avv. Matosel-Loriani illustra l'attività del sedicente professore e chiede il risarcimento dei danni alla parte lesa.

Il dott. Robba si chiede, fra altro, chi sia in grado di stabilire quanto la Antonelli ha imparato nella scuola del Capparelli, quanto sapesse del mestiere prima, e come abbia poi completato le sue cognizioni nel corso frequentato a Udine. Sta il fatto che ora è direttrice di una sartoria. Per 500 lire non poteva pretendere di diventare professoressa. Dove sono i trenta alunni maschi? Perchè nessuno di essi ha protestato? Ciò vuol dire che in quella scuola hanno imparato e che il metodo Capparelli non era un trucco.

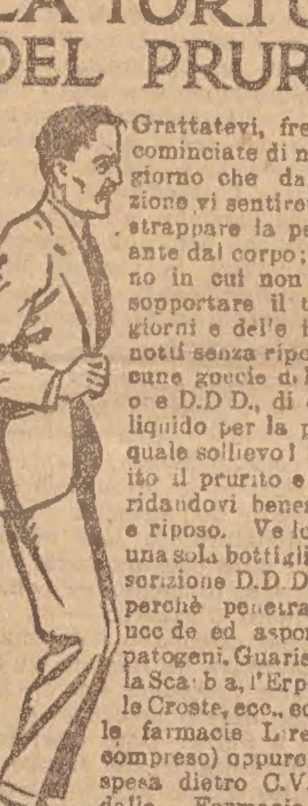
Con queste e altre deduzioni chiede l'assoluzione dell'imputato e, in via subordinata, condanna totalmente compresa nell'indulto.

La Corte condanna Oreste Paolo Capparelli a 6 mesi di reclusione, pena estinta per indulto. Lo condanna pure al pagamento delle spese processuali, al risarcimento di lire 560.45 per danni e di lire 400 per spese di patrocinio dell'Antonelli.

Bollettino dello Stato Civile
del 29 gennaio 1924

Nascite: città: maschi 8, femmine 5.
Decessi: Farenga in Gliberti Giuseppina, anni 67, casalinga; Bisiach Andrea, anni 75, pensionato; Lovko Lodovico, anni 17, studente; Zorco in Falconi Agnese, anni 35, casalinga; Banelli Pietro, anni 29, fabbro; Renier Anna, anni 22, serventa.

NON AVRETE NULLA DA TEMERE
dal Freddo, dall'Umidità, dai Microbi
se saprete usare a proposito
LE
PASTIGLIE VALDA
Fanciulli, Adulti, Vecchi
Prima di sortire; prima di passare da un locale riscaldato in un ambiente freddo od umido; quando avete da temere un contagio, una corrente d'aria, dei polviscoli spesso microbici, sempre irritanti; al mattino, svegliandovi, come alla sera, coricandovi, ovunque e comunque é necessario vegliare alla sicurezza delle vostre vie respiratorie
ABBIATE SEMPRE IN BOCCA
UNA PASTIGLIA VALDA
di cui le essenze
Sedative, Balsamiche ed Antisettiche
proteggeranno,
per le loro emanazioni VOLATILI
la vostra Gola, i vostri Bronchi,
i vostri Polmoni.
Esse assicurano
la PRESERVAZIONE,
la CURA LOGICA
dei Raffreddori, Mali di Gola, Laringiti, Bronchiti, Catarri, Influenza, ecc.
Ma Sopratutto
ESIGETE ENERGICAMENTE
IN TUTTE LE FARMACIE
LE VERE
PASTIGLIE VALDA
In SCATOLE portanti il nome
VALDA

LA TORTURA DEL PRURITO

Grattatevi, fregatevi, e ricominciate di nuovo, fino al giorno che dalla disperazione vi sentirete capaci di strappare la pelle abbruciante dal corpo; fino al giorno in cui non potrete più sopportare il tormento dei giorni e delle interminabili notti senza riposo. Poi, alcune goccie della Prescrizione D.D.D., di quel famoso liquido per la pelle, ed ah! quale sollievo! Sparirà subito il prurito e l'irritazione ridandovi benessere, sonno e riposo. Ve lo dimostrerà una sola bottiglia. La Prescrizione D.D.D. fa guarire perchè penetra nei pori, uccide ed asporta i germi patogeni. Guarisce l'Eczema, la Scabbia, l'Erpete, le Ulceri, le Croste, ecc., ecc. In tutte le farmacie Lire 6.60 (bollo compreso) oppure franco ogni spesa dietro C.V. Lire 7.85 dalla Farmacia Roberts, Firenze.
PRESCRIZIONE D.D.D.
Il Grande Rimedio per la Pelle

BREVETTO REALE — N° 576
CAV. ART.° BRIGHENTI — MARCA DI FABBRICA — CASA FONDATA NEL 1850
ORTOPEDICO
Cav. Arturo Brighenti
SPECIALIZZATO IN APPARECCHI DI PROTESI
CINTI ERNIARI E CINTURE ADDOMINALI
DEPOSITO ARTICOLI CHIRURGO-FARMACEUTICI
Succursale PARMA Via Cavour 21
Bologna Via Indipendenza 34
TELEFONO 19-01
Di passaggio da TRIESTE nei giorni 5 e 6 FEBBRAIO
Riceve per APPLICAZIONI presso Hotel Centrale, via Roma, dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18. Avrà seco anche il modello perfezionato della IGIENICA CINTURA BERNE'.
Rappresentante per TRIESTE: ADOLFO CECHET - Via S. Nicolò 11

TELERIE — TOVAGLIERIE — BIANCHERIE — CORREDI
PREZZI RIDOTTI
Catalogo 1924
gratis a richiesta.
E. FRETTE e C.
MONZA

Geloni guariscono infallibilmente con la Traumofilina N.ro 5
Vendesi in tutte le migliori farmacie

Mazda

LA PIÙ VENDUTA NEL MONDO
Pochi Watt — Molta luce

STRABILIANTE OCCASIONE
per riduzione dell'inventario
SCARPETTE DA DONNA
finissime, in vernice, chevreaux nero, che si vendevano a L. 125 al paio si liquidano a
Lire 38.- e 56.-

STIVALETTI DA UOMO
nei fortissimi, forma modernissima a Lire 56.-

DEL-CA
TRIESTE, Corso Vittorio Eman. N. 23
Filiale: EMILIO FANO, Via Cavana
(dirimpetto alla Via Madonna del Mare)

914 Iniezioni endovenose e intramuscolari da L. 35 a 75. L'Aluol (916 a goccie e i coni rettali di 914 suppliscono le iniezioni. Calomelano garantito indolore.
Venerei SCOLO. Nuova cura Dr. Rieger in 10 giorni. Farmacia Via Mediana 120, Via Galilei 2 - Roma.

CONGRESSI, FESTE E CONVEGNI

Università popolare. Stasera alle 20.15 il prof. Vittorio Furlani, del R. Liceo scientifico, terrà la prima lezione di «Storia dell'impero romano». Domani non c'è lezione in via Gatteri.
Sede di S. Giacomo. Stasera non c'è lezione. Domani alle 20.30 lezione su «I motori Diesel».
Sede di Barcola. Stasera alle 20 ultima lezione del dott. M. Guastalla su «La puericoltura».

Società Ginnastica. Oggi alle 20.30 si darà in palestra l'annunciata recita «Mario e Maria» di S. Lopez, commedia in 3 atti.
Si potrà accedere in palestra soltanto verso presentazione della tessera di riconoscimento dell'anno corrente. Le lezioni di ginnastica restano sospese. Domani venerdì riunione di tutti i calcisti in palestra alle 21.

Comitato per la lotta contro la tubercolosi. I delegati sono convocati a seduta oggi alle 19, in sede di via Madonnina 55, I p.

Unione magistrale triestina. Oggi alle 19, seduta dei fiduciari; alle 19.30 si raduna il comitato culturale.

Sindacato autonomo dei funzionari comunali. I delegati, i fiduciari e la direzione sono convocati in sede stasera alle 17.30.

«Sursum Corda». Oggi alle 19.30 adunata dei premilitari del primo corso nella civica palestra di via Parini.

Giovani esploratori italiani. Sabato 2 febbraio adunata in divisa di tutti gli esploratori del 6o Reparto «Felice Venezian» alle 7.30. Escursione al Castellaro Maggiore; ritorno nel pomeriggio. Colazione dal sacco.

S. U. C. A. I. Domenica gita sciistica a Lazna. Le iscrizioni si chiudono venerdì alle 20. Inoltre vi sarà una gita di allenamento sul Carso.
Domani si aprono le iscrizioni per i primi campionati regionali di sci. Informazioni e programmi si ricevono alla sede di piazza della Borsa 2.

Associazione «XXX Ottobre». Tutti gli iscritti alla squadra ginnastica sono invitati per domani alle 21 in sede sociale, per importanti comunicazioni riguardanti il concorso di Firenze.
Questa sera alle 20 sono convocati in sede sociale i seguenti giocatori boys: Fosser, Fragiacomo, Silla, Weissmann, Margon, Gherghich, Nirelli, Cotes, Bonifacio, Belle, Orel, per la formazione della squadra.

«Radio» Club. Oggi alle 20 avrà luogo la terza lezione sul montaggio e costruzione degli apparecchi radiotelefonici.

C. S. Ponziana. I soci e simpatizzanti sono invitati alla II conferenza sul calcio, che si terrà questa sera alle 20.30 in sede sociale.
La sezione escursionisti farà domenica una gita al Taiano. Ritrovo alle 5.30 in piazza Garibaldi.
Questa sera seduta della direzione presso Brassevich. Oggi alle 14 ritrovo di tutti i calcisti per il solito allenamento.

Gruppo escursionista studentesco. Domenica prossima gita sociale sull'altipiano di S. Servolo.
La sezione speleologica, pure domenica, intraprenderà la visita alla grotta di S. Lorenzo. Ritrovo delle due comitive per le 6.45, al monumento Rossetti. Esse si riuniranno nuovamente nel pomeriggio al Castello di Moccò. Ritorno in città alle 20. Le inscrizioni sono aperte sino a sabato.
Venerdì alle 13.30 la sezione speleologica è convocata al completo in sede.

Associazione sportiva «Edera». Le prenotazioni per la gita a Fiume di domenica 3 febbraio, in occasione della partita Gloria-Edera, sono aperte presso il Caffè Edera e al Bar Savoia, Viale XX Settembre 34, verso il deposito cauzionale di lire 25, fino a venerdì nel pomeriggio.
Oggi dalle 13 alle 14.30 tutti i giuocatori sono convocati sul campo per l'allenamento.

Club «Camelia». Questa sera alle 21 seduta in sede sociale. Il consiglio raccomanda l'intervento di tutti i soci, dovendosi prendere degli accordi sul prossimo festino sociale.

CINEMA E VARIETÀ

Un dramma intimamente passionale: «Sublime sacrificio» che da ieri si proietta al Gran Cinema Italia, interpreti Elisa Severi e Carlo Benetti. Ieri, quantunque il tempo fosse pessimo, numeroso pubblico accorse ad ammirare il dramma «Sublime sacrificio». Il lavoro è davvero estetico e ricco di un soggetto e di uno svolgimento che incatena l'interesse del pubblico. Passionalità e sentimentalismo sono l'anima di questo dramma di alto e umano verismo. La interpretazione è affidata a Elisa Severi, la nota attrice del teatro italiano e Carlo Benetti, uno dei beniamini del pubblico triestino. Questo bravo e aristocratico artista dà in questo lavoro una esecuzione perfetta e intonata all'ambiente in cui l'azione si svolge. Anche gli altri artisti sono tutti a posto nelle rispettive parti. Bellissima per fattura la fotografia.
Oggi cominciano le repliche della film. Prima rappresentazione alle 16.

Modernissimo. Oggi nuovo programma. Rappresentazioni straordinarie del poderoso dramma d'amore «L'ombra», insuperabile interpretazione di Francesca Bertini e Amleto Novelli. Prima rappresentazione alle 16; ultima alle 22.
In preparazione: «Calze di seta», dramma mondano in 4 atti, protagonista Antonietta Calderari, la celebre bellezza che affascinò il pubblico nella grande interpretazione ch'essa diede del personaggio della cortigiana «Imperia» nel «Ponte dei sospiri». Nel grande dramma «Calze di seta» essa assurge a tale potenza d'arte, da eclissare e superare tutte le più grandi dive dell'arte muta. L'eleganza e il lusso raffinato di questa donna sono sbalorditivi e solleveranno nel pubblico la più grande ammirazione. La «première» di «Calze di seta» avrà luogo il 6 febbraio.

Cinema Edison. Oggi incominciano le proiezioni della maestosa film «I figli di nessuno», interprete principale è la bellissima Leda Gys. Tutti vorranno rivedere questo popolare dramma pieno di emozioni e ricco di soggetto. Le rappresentazioni hanno inizio alle ore 16; ultima alle 21.30 precise.

Al Salone Novo Cine si replica il bellissimo dramma d'amore «Ferro di cavallo», con la bellissima attrice Marcella Albani ed il simpatico Alberto Pasquali. Principia alle 16.

Lina Murari e Guido Trento al Cine Savoia nel potente dramma d'amore «Fiore del silenzio». Vi sono dei drammi delicati e sentiti in cui non si sa se più apprezzare l'arte dell'interprete o la passionalità del soggetto. Tra questi, mirabile è quello che ammireremo oggi al Cine Savoia. I posti lire 1.30; II posti cent. 60.

(INFORMAZIONI DEL PUBBLICO)

La "Merveilleuse,, chiude?

In città corre insistente la voce che la succursale di questa rinomata Casa Torinese di Confezioni per Signora, in Corso Vitt. Em. 27, sia per chiudere. Nulla ancora è deciso all'infuori di liquidare a qualunque prezzo tutti i modelli esistenti. Un'eccezionale occasione per le nostre gentili lettrici che tutte dovrebbero subito farsi un dovere di visitare il negozio della MERVEILLEUSE per non lasciarsi sfuggire i modelli migliori. Infatti vi si possono acquistare dei bellissimi tailleurs, mantelli, capes e toilettes per sera a prezzi veramente irrisori.

CORRISPONDENZA APERTA

Interessato. Nel 1920, nella provincia di Grosseto si ottennero 161 tonnellate di mercurio; in quella di Siena 713 e in quella di Trieste 526. Nel 1921 Grosseto diede 93 tonnellate, Siena 556, Trieste 420. Nel 1922 Grosseto dava 124 tonnellate, 687 ne dava Siena e Trieste 530. — *Soffro.* Vostra figlia ha bisogno di essere esaminata da un dermatologo; le cure uso esterno poco valgono in casi così gravi. — *Volontario coloniale.* Per l'arruolamento nei RR. CC. è necessario unire alla domanda certificato di nascita, di cittadinanza italiana, stato libero, buona condotta, fedina penale, eventuale congedo militare e, per i minorenni, atto di consenso del padre o di chi ne fa le veci.
Invalido di guerra. Ai mutilati che con la nuova sistemazione verranno a percepire più di quanto percepiscano adesso, saranno liquidati gli arretrati con decorrenza dal primo luglio 1923. — *Marinetta.* Dopo due anni di navigazione, l'allievo ufficiale può dare l'esame di scrivano (tenente) mercantile. — *Balin.* Il sottotenente di complemento del Genio, che voglia passare in servizio attivo permanente, deve frequentare per quattro anni la scuola militare di Torino.
Invalido. Se il marito invalido di guerra si reca all'estero, può lasciare procura alla moglie per la riscossione dell'assegno di pensione. — *Espresso.* Se voi ci chiedete indirizzi di fabbriche di macchine per tagliare salumi, significa che non avete mai letto questa rubrica e ciò è molto grave. — *Interessato A.* Il macchinista navale di seconda classe che voglia fare il conduttore di caldaie stazionarie non ha bisogno di dare esami o di ottenere autorizzazioni. — *Triestina.* Il continuo singulto è un disturbo che si toglie con la forza di volontà. — *C. A. I. Gorizia.* 1) L'aumento di un quinto riguarda i pensionati civili e militari (non di guerra) dell'Austria. 2) Il 16 settembre 1899 era un sabato.
Linda. 1) Come si potrebbe abbandonare un giovanotto con cui si sono avute delle piccole intimità, senza essere compromessa? Lasciandogli un ricordo più dolce del suo bisogno di indiscrezione. 2) Come si può capire l'amore di un uomo per una donna? E' assai più facile imparare a memoria tutti i regolamenti e tutti i commenti della riforma scolastica. — *Ipnotizzatoro* che volete diventare «professore di ipnotismo» e ci chiedete quali esami si debbano dare, non sareste per caso tanto ipnotizzato da non riuscire a leggere la dotta risposta elargitavi dalla macchinetta?

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

BIZZARRIA

Trovare la lettera che, serrata nel pugno, diventa una data estensione di territorio.

Soluzione del giuoco precedente:
MERCURIO

Marina e Navigazione

Situazione isobarica europea

La Capitaneria di porto comunica il seguente radiotelegramma spedito dal Magistrato delle acque, di Venezia:

Anticiclone, 775 Baviera separa depressione Polare 740, Mediterranea 750.

Si prevede vento alto Adriatico, venti moderati primo quadrante, più forti regione orientale; cielo vario; mare agitato; tempo bello.

Un veliero in pericolo d'andare alla deriva

Ieri mattina mentre il veliero «Carpaccio» di Capodistria, stava uscendo dal nostro porto, una raffica di vento gli stracciò parte della vela e del fiocco. Fortunatamente per la prontezza del capitano e dei marinai la barca invece di andare alla deriva venne spinta a forza di remi nel piccolo porto prospicente la Sanità marittima. Avvertita telefonicamente la capitaneria di porto venne inviato sul posto il rimorchiatore «Audax» che portò il «Carpaccio» in sacchetta.

Le navi in disarmo in Inghilterra. Al 1. gennaio scorso il numero delle navi inglesi in disarmo era di 301, stazzanti tonnellate 605.585, contro 374 navi stazzanti tonnellate 727.134 al 1. ottobre.

Il numero delle navi estere in disarmo nei porti inglesi era, alla stessa data, di 16 contro 21 al 1. ottobre. Si calcola che il disastro giapponese abbia creato nuove correnti di traffico, per cui si son potute riarmare circa un milione di tonnellate.

Il movimento navale di Brema nell'anno 1923. Durante l'anno scorso arrivarono nei porti di Brema 4805 navi, stazzanti complessivamente netto 5.818.000 tonnellate di Reg., contro 4007 con 4.737.000 tonnellate nel 1922.

Nel 1923 entrarono nei porti di Brema 6323 navi per una stazza totale di 5.251.000 tonnellate, per cui nel 1923 si è raggiunto il movimento del 1913, e oltrepassato il tonnellaggio dell'11 per cento.

Boa temporaneamente spenta. La boa di Punta della Maestra è temporaneamente spenta.

L'Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 30 per il 31 gennaio

Turno generale: ufficiali e allievi ufficiali a libera scelta; capi d'arme: 10; carpentieri: 152; nostromi: 102; marinai: 2947; giovani di coperta in I: 1113; giov. coperta II: 777; mozzi coperta: 772; capi fuochisti: 182; fuochisti: 4476; fuochisti 2272; operai meccanici: 164; operai calderai: 8; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 286; cuochi in I: 261; giovani cucina: 134; mozzi cucina: 163; camerieri in I: 116; giovani mozzi cucina: 162; camerieri in I: 116; giovani camera: 3; mozzi camera: 292; infermiere: 15; infermieri: 45.
Richiamati: giovani cop. 1090, 922, 970, 945; camerieri: 163, 178, 44, 161, 107; mozzi camera: 284, 233; carbonai: 1868.

Turno Lloyd: marinai: 807; giovani in I: 254; giovani in II: 272; mozzi di camera: 21; fuochisti: 1035; carbonai: 530; operai meccanici: 71; elettricista: 31; mozzi macchina: 26; mozzi di coperta: 19.
Richiamati: operai meccanici: 63; mozzi di coperta: 14; carbonai: 407.

Turno Cosulich: capi d'arme: 17; capi stiva: 201; carpentieri in I: 21; in II: 65; nostromi in I: 14; II: 15; III: 43; marinai: 578; giovani di coperta in I: 292; mozzi coperta: 190; capi fuochisti in I: 18; in II: 51; fuochisti: 973; carbonai: 451; operai mecc. 42; operai calderai: 14; operai ottonai: 6; elettricisti: 35; mastre d'Hotel: 21; maestri di casa: 24; I camerieri da pass. 5; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 253; I camerieri da carico: 43; II camerieri da carico: 12; I cuochi da pass.: 3; da equipaggio: 8; da carico: 4; da emigrazione: 3; II cuochi da passeggeri: 11; da equipaggio: 29; da emigrazione: 2. 6; III cuochi da passeggeri: 30; da emigrazione: 2; I cambusieri da passeggeri: 20; I cambusieri da carico: 29; II cambusieri: 31; I infermieri: 26; II infermieri: 19; I infermiere 40; II infermiere: 17; barbieri: 26; cameriere: 13, 20; giovani di camera: 175, 205, 178, 173, 174, 173, 181, 191; mozzi camera: 37; giovani di cucina: 147; mozzi cucina: 68; allievi cambusa: 1; guardaroba: 3; pistori: 51; I macellai: 25.
Richiamati: capi stiva: 199; nostromi in II: 14; giovani di coperta in I: 281, 290, 279; mozzi cucina: 66; operai meccanici: 34; allievi cambusa: 2, mut.; fuochisti: 954, 879, 953, 952, 966; mozzi coperta mut. 246.

Turno Libera Triestina: cuochi in I: 37; giovani cucina: 13; mozzi cucina: 17; camerieri in I: 30; in II: 15; giovani di camera: 10; mozzi camera: 6; nostromi: 18; marinai: 182; giovani coperta in I: 41; mozzi di coperta: 23; capi fuochisti: 40; fuochisti: 144; carbonai: 66.
Da richiamare: marinai: 102, 105, 104.

Turno Tripcovich: nostromi: 27; marinai: 101; giovani coperta: 43; mozzi coperta: 43; capi fuochisti: 17; fuochisti: 116; carbonai: 78; cuochi in I: 46; giov. cucina: 27; mozzi cucina: 37; camerieri in I: 26; giov. di camera: 41; mozzi camera: 19.
Richiamati: carbonai: 76.

Turno Gerolimich: cuochi in I: 14; mozzi: 7; camerieri in I: 9; mozzi camera: 7; nostromi: 9; marinai: 17; giovani coperta in I: 14; mozzi coperta: 9; capi fuochisti: 9; fuochisti: 42; carbonai: 25.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi: 6; marinai: 29; giovani coperta: 10; mozzi coperta: 7; capi fuochisti: 6; fuochisti: 40; carbonai: 16.
Da richiamare: giovanotti: 7; carbonai: 7.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Trapani» naz. da St. Louis D., con 818 tonn. di merce; «Mortlake» ingl. da Huelva, con 9300 tonn. di merci.

Partirono ieri i piroscafi: «Dandolo» naz. per Venezia; «Sea Glory» ingl., per Venezia; «Petka» jugosl., per Gravosa; «Quirinale» naz. per Costantinopoli; «Molfetta» naz. per Durazzo; «Rossini» naz. per Valencia; «Brioni» naz. per Venezia; «Duino» naz. per Venezia.

Posizione dei piroscafi in porto:

Porto Vitt. Em. III: M. 0: «Anchartoa»; R. I. H. 26: «Provvidenza»; R. II, H. 17: «Gastein»; H. 9: «S. Rocco»; R. III, H. 6: «Columbia»; M. III, H. b: «Cracovia»; H. c: «Aventino»; H. d: «Bucovina»; H. 3: «Anna Gelch»; R. IV, H. 1a: «Dalia»; M. IV, H. 1: «Vienna»; Diga: «Remo», «Cleopatra», «Candiano».

Porto Doganale: Molo Audace: «Roma»; Molo Bersaglieri: «Metlaoui», «Alfa», «Trapani»; Molo Venezia: «Cyclops», «Belrorie»; M. Fratelli Bandiera: «Atlante»; Sacchetta: «Venezia T.», «Palatino», «Indeficenetr», «Friuli».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Texel»; M. V, tr. ost.: «Ida»; H. 58: «Tevere»; R. VI, H. 59: «Mortlake», «Nippon».

M. Servola: «Nomikos», «Aurora M.».

Arsenale Lloyd: «Iskra», «Semiramis», «Abbazia», «Metcovich», «Asia», «Africa», «Fiume L.».

Cantiere S. Marco: «Isarco».

Molo S. Sabba: «Absia».

BORSA DI TRIESTE

30 gennaio 1924

Rendita 3½%	82.—	Nav. Martinolich	163
Consolidato 5%	93.40	» merc. S. A.	83
Banca d'Italia	1390	Strade ferr. med.	333
Banca Adriatica	200	Strade ferr. mer.	469
Commerciale Ital.	1240	Oceania	0
Comm. Triestina	710	G. G. Premuda	569
Credito Italiano	677	Società Tramway	100
Banco di Roma	100	Tripcovich e C.	376
Banca Cred. Pop.	112	Ampelea	436
Zivnostenska	307	Beni Stabili	186
C. gen. risp. ungh.	140	Cant. Nav. Triest.	217
Assic. Generali	5720	Cem. Dalmazia	34
Assic. Ital. (1923)	1910	» Isonzo	10
Infortuni Milano	2965	» Spalato	235
Riunione Adriat.	745	Edison	742
Riun. Adriatica	3290	Kerka	418
Nav. Adria	393	Gas Roma	656
» Cosulich	425	Ilva	13.75
» Dalmatia	240	Montecatini	214
» Gerolimich	1466	Off. Navali Triest.	160
» Gener. Ital.	640	Pastificio Triest.	240
» Libera Triest.	435	Pilatura Riso	420
» Istria Trieste	237	Stab. Tecnico	635
» Lloyd Triest.	1435	Terni	619
» Lussino	740		

CAMBI: Amsterdam da 850.— a 870.—; Belgio da 94.— a 96.—; Francia da 104.75 a 105.25; Londra da 98.— a 98.20; New York da 23.— a 23.10; Svizzera da 395.— a 399.—; Bucarest da 11.25 a 11.75; Praga da 65.85 a 66.25; Ungheria da 0.06 a 0.07; Vienna da 0.0320 a 0.0325; Zagabria da 26.30 a 26.50.

VALUTE: corone austro-tedesche da 0.0320 a 0.0330; dinari da 26.30 a 26.50; dollari da 22.95 a 23.10; pezzi da 20 franchi da 86.25 a 88.75; lire sterline b. n. da 97.80 a 98.10.

Corso ufficiale dell'oro del 29 gennaio 1924: lire 442.677.

BORSA DI MILANO

del 30 gennaio 1924

Rendita 81.75; Consolidato 93.35; Banca d'Italia 1305; Commerciale 1237; Credito It. 680; Banco Roma 100.60; Mediterranea 338; Meridionali 469; Rubattino 598; Libera Triestina 435; Snia 227.50; Terni 520; Miani e Silvestri 135; Breda 356; Ansaldo 21.50; Montecatini 224.50; Metallurgica It. 147; Fiat 383.50; Isotta 240; Ilva 13.75; Elba 88; Cascami Seta 869; Lanificio Naz. 689; Lanificio Rossi 3020; Cotonificio Cantoni 1930; Cot. Veneziano 329; Cot. Meridionale 174; Rossari Varzi 665; Pirelli 669; Industrie Zuccheri 600; Raffineria Lig. Lomb. 620; Distillerie It. 272; Molini Alta It. 670; Eridania 522; Gulinelli 139; Edison 741; Adriatica di Elettricità 177; Marconi 194; Vizzola 1245; Conti 403; Negri 166; Liz. Tom. di Elettricità 276; Esercizi Elettrici 103; Esportaz. Italo-Am. 724; Costruzioni Venete 200.50; Beni Stabili 780.

CAMBI: Francia 105.70; Svizzera 399.15; Londra 98.125; New York 23.03; Vienna 0.0325; Bucarest 11.50; Belgio 93.75; Spagna 292; Praga 66.25; Budapest 0.08.

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 0.15 A.; 5 O.S. (per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, Boulogne, Londra: 5.35 D.; 6.05 A. per Udine; 9.10 A. per Monfalcone, Udine, Venezia; 10.10 A. per Venezia via Cervignano; 14 T.P. (Trieste-Parigi); 15.15 A.; 18.— O. (coinc. p. Monfalcone, Udine, Portogruaro); 19.05 D.D. (Roma). Per Postumia: 0.40 S. O. (Lubiana, Belgrado, Costantinopoli, Bucarest): 6.15 A. (Lubiana, Vienna); 7.— D.D. (Vienna-Praga); 8.30 O.; 10.50 D. Lubiana-Bucarest); 16.10 A. (Lubiana, Vienna); 19.45 D.D. (Belgrado, Vienna, Budapest). Per Udine: 6.05 A.; 8.— O. Per Monfalcone: 9.10 A.; 13.10 A.; 17.15 D.; 19.20. O. Per Fiume 5.15 O.; 8.30 A.; 10.50 D.; 19.45 A.

ARRIVI: da Venezia: 0.40 D.; 6.40 A.; 8.05 (Portogruaro, Udine); 10.— D.D. (Roma-Torino); 13.30 D.; 15.30 P. T. (Parigi); 19.25 A.; 23.15 S.O. (Londra, Parigi). Da Postumia: 3.30 O.S. (Bucarest, Costantinopoli, Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D.D. (Budapest, Vienna, Costantinopoli, Belgrado); 12.20 A. (Vienna, Lubiana); 17.30 D. (Bucarest, Lubiana); 18.30 D. (San Pietro); 20.30 A. (Vienna); 21.20 D.D. (Vienna); 23.45 O. Da Udine: 7.30 O.; 10.40 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O.; (da Monfalcone): 22.45 A. Da Fiume: 9.25 A.; 12.30 A.; 18.50 D.; 23.45 O.

Stazione Campo Marzio

PARTENZE: Per Erpelle, Canfanaro, Pola: 5.25 O.; 12.55 D.*); 18.25 A.; per Gorizia nord, P.edicolle; 5.35 D. (Klagenfurt, Monaco); 6.10 O.; 11.05 A.; 17.25 O.; Per Buie, Parenzo: treni misti: 6.01; 8.50*) (fino Buie); 12.35; 18.30 (fino Buie).

ARRIVI: Da Pola, Canfanaro: 7.35 (da Rozzo-Cosina); 10.05 O.; 15.50 D.*); 21.32 A. Da Piedicolle: 7.45 O. (da Gorizia nord); 15.45 A.; 21.15 O.; 23.45 D. (Monaco, Vienna). Treni misti da Parenzo, Buie: 8.36*) (da Buie); 12.30; 17.55*) da Buie; 21.2.

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste». Redattore responsabile: Augusto Rocco Trieste

che provano coloro che si sciacquano la bocca coll'Odol prima di coricarsi. L'Odol viene assorbito dalle mucose della bocca, cosicchè ad ogni respiro l'aria che passa sopra queste mucose odolizzate assume una freschezza che conforta e produce un senso di benessere tutto particolare.

Concessionario generale:
Rag. G. ARMENISE
Roma (2) - Foro Traiano 1 - Roma (2)

Miracoloso rimedio per l'Asma

L'attestato pubblicato qui sotto conferma quanto asserisce il dott. Schiffmann e cioè che il suo rimedio è una cura assoluta per l'Asma; una malattia che finora ha frustrato gli sforzi della pratica medica. Il sig. Alfredo Parsi di Tuscania, Roma, scrive: «La sua polvere contro l'Asma mi ha sollevato al punto che quasi direi di aver risolto il problema, se non della guarigione, almeno di aver avuto un miglioramento tale che, oltre a farmi dormire la notte, mantiene il suo efficace benessere per tutto il giorno. Questo debbo dire, non per fare la «réclame» falsa alla sua scoperta, ma per la pura verità e come me credo saranno altri, poichè, assieme a me, ho altri compagni di sventura, i quali si associano a me completamente. Intanto favorisca spedirmene tre scatole e possibilmente con la massima sollecitudine ecc.» I lettori scettici possono comunicare con il suddetto signore. L'**Asthmador** Schiffmann può essere acquistato presso tutte le buone farmacie al prezzo di L. 9.90 oppure dietro C. V. di L. 11 dalla Farmacia Inglese Roberts, Firenze.

Povertà dei globulirossi

è sintomo di anemia, quindi di debolezza generale, di mancanza d'appetito, di deperimento continuo. L'anemia e la clorosi sono malattie così comuni, specialmente nelle grandi ditte, dove la vita richiede un lavoro prolungato in ambienti chiusi, che si potrebbe dire essere almeno il 75 per cento della gioventù colpita da tali malanni. L'esperienza medica ha constatato che una combinazione di ferro ed arsenico è indispensabile per debellare questo male. Difatti il ferro avvorisce la formazione del sangue, quindi aumenta i globuli rossi. Un'ottima combinazione di ferro ed arsenico è rappresentata dall'«Arsoferril», preparato nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, che, come tutti i prodotti ferruginosi, deve essere preso con costanza e per un certo tempo. Trovasi in tutte le farmacie.

VINI BISCHOFF RUM

Radersi diventa un piacere..........
ma col
Sapone da Barba

Insuperabile
La più Antica Casa del Mondo
Fondata nel 1712

P. THIBAUD & C.ie
Concess. Generali di D. & W. GIBBS
GENOVA - Via Granello 30-36 Rossi

INVENTORI del Sapone da Barba del Sapone Dentifricio

IMPIEGATI ed OPERAI!!!
La Rinomata
Auto-moto scuola "S. Vaccari,,
avverte che per facilitare chiunque desideri ottenere la ormai necessaria **Patente Governativa,** aprirà delle iscrizioni per Corsi Speciali diurni e serali, esclusivamente per **Impiegati ed Operai,** con facilitazioni di pagamento a piccole **rate settimanali.**
Per informazioni e programmi rivolgersi alla Direzione della Scuola: **VIA S. NICOLO', 12 - TEL. 39-99**
Corsi accelerati e normali sempre aperti

EMULSIONE GODINA
d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti
PREPARAZIONE SPECIALE
DELL'ISTITUTO FARMACOTERAPICO TRIESTINO
La preferita dai bambini — La più economica
IN TUTTE LE FARMACIE

CARTINE DA SIGARETTE
EXCELSIOR
A SALTO - TRIESTE

NON PIU' PURGANTI
La STITICHEZZA, la GASTRICA, l'INTOSSICAZIONE e il CATARRO INTESTINALE guariscono radicalmente coll'ENTERASEPTIKON, disinfettante intestinale che rialza le forze digestive, toglie le soverchie acidità e prepara all'intestino un materiale meglio elaborato e più facilmente eliminabile. Prezzo L. 8.40 la scat. e L. 47.50 le 6 scat. franco. Prof. Dr. P. Rivalta, C. Magenta 10, Milano

La bella carnagione, la dolcezza e la finezza della pelle che dà l'uso regolare della
CRÈME SIMON
sono dovute alle sue sole qualità igieniche.
CIPRIA E SAPONE

Una importantissima azienda commerciale
della Stiria, con centrale a Graz, **CERCA RAPPRESENTANZA ESCLUSIVA, CON DEPOSITI,** verso piena garanzia bancaria per i seguenti articoli: farina e suoi prodotti, paste, grasso di maiale, lardo, zucchero, olio commestibile e caffè. Dispone di grandi magazzini e cantine, autoparco, personale d'ufficio e viaggiante. E' fornitrice dei maggiori approvvigionamenti. Corrispondenza tedesca, francese e italiana. Offerte sub **«Konkurrenzfähig Za 83»** alla Annoncen-Expedition Rasteiger, Graz I, Stubenberggasse 4, Austria.

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di cent. 20 per ogni pubblicazione.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— 4

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere ed altro scelto personale per distinte famiglie, hotels, bars, caffè, per Trieste, fuori, miti pretese, offronsi prontamente. Agenzia, Valdirivo 23. 26957 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, bonnes, istitutrici, donne chiavi, vice-madri per distinte famiglie, Trieste, fuori, ottime referenze, offre «Provveditorio», San Lazzaro 23. 26418 A

DONNA brava, laboriosa, con bambina, offresi per servizio stabile, solamente per il vitto. Indirizzo Piccolo. 26753 A

RAGAZZA volonterosa e brava offresi prestaservizi, dalle 8.30 alle 6 di sera. Offerte «Bianca» Piccolo. 26729 A

SIGNORA distinta, bella presenza, ottima coltura, espertissima massaia, cerca posto presso distinta persona sola. Offerte sub «Genova» al Piccolo. 26328 A

SIGNORINA 20enne, triestina, con buonissime referenze, cerca occupazione presso distinta famiglia, per bambini, durante giorno; miti pretese. Offerte «Labor» Piccolo. 26312 A

SIGNORINA quarantenne, seria, brava massaia, offresi quale donna di chiavi. Malcanton 1, III. 7287 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— 19

A. A. DOMESTICA capace, lavoratrice, con buoni attestati, cercasi prontamente. Via S. Michele N. 36, I, porta 5. 26939 B

A. DOMESTICHE, cameriere, altro personale, per Trieste, fuori, cercansi. Agenzia, Valdirivo N. 23. 26957 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, per Trieste, Roma, Milano, Como, Salerno, Messina, cerca «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 26418 B

CAMERIERA con buone referenze cercasi. Piazza Tommaseo 4, porta 11; presentarsi: 9-11 o 13-14. 26232 B

CAMERIERE, cuoche, domestiche, cameriera per Parigi, cercansi urgentemente. Ginnastica 10, II. 26941 B

DOMESTICA con ottimi attestati cercasi per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 26322 B

DOMESTICA pratica, con attestati, cercasi. Cavana 12, II. 26370 B

DOMESTICA cercasi. Ghirlandaio 206, IV, sin. 0257 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare, con buoni attestati, cercasi. Via S. Caterina 7, I, destra. 26379 B

DOMESTICA sappia bene cucinare, solamente con buoni certificati, cercasi. Via S. Nicolò 11, terzo. 26063 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Indirizzo al Piccolo. 26719 B

DOMESTICA capace tutti lavori, sappia cucinare, cercasi. Via S. Lazzaro 9, III. 26937 B

DOMESTICA onesta, sappia cucinare, cercasi. Via Francesco Rismondo 14, I. 26270 B

DOMESTICHE, cuoche, cercansi prontamente, mensile 160. Presentarsi: Valdirivo 21, II. 16919 B

DONNA per lavori casa, per tutto il giorno, cercasi. Presentarsi: ore 10, Piaggio, Via Carducci N. 12, porta 19. 26965 B

DONNA cercasi per tutto il giorno. Donato Bramante 8, IV. 26723 B

DONNA servizio, brava, per la mattina, cercasi. Presentarsi con attestati. Via Belpoggio 1, IV, dalle 2 alle 6 pom. 7303 B

CUOCA per fuori cercasi. Curetti, Corso Vitt. Em. 39, porta 15. 26348 B

MASSAIA dabbene, espertissima lavori casa, cercasi. Scrivere, indicando età, pretese, «Economa» Piccolo. 26376 B

PRESTASERVIZI media età, capace lavori casa, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 26326 B

PRESTASERVIZI cercasi. 14-16. Presentarsi soltanto 15-17. Viale Regina Elena 29, III. 26921 B

PRESTASERVIZI brava, onesta, per tutto giorno, cercasi. Presentarsi dopo le 10, Gatteri 23, I, sinistra. 26895 B

PRESTASERVIZI, due ore mattina e due dopopranzo, cercasi. Presentarsi dopo le 9, Via Pietà 6, IV, porta 12. 26971 B

RAGAZZA prestaservizi, per la mattina, cercasi. Cavana 12, II. 26372 B

RAGAZZA che sappia cucinare, verso buona paga, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 26935 B

RAGAZZA per lavori di casa cercasi prontamente. Via S. Michele 31, III, porta 10. 26745 B

RAGAZZA oppure donna, per trattoria, che sappia cucinare, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 26773 B

RAGAZZETTA pulitissima, per bambino, per alcune ore giorno, cercasi. Rossetti 51 a, porta 8. 26230 B

RAGAZZETTA per tutti lavori cercasi, vitto e 60 mensili. Viale Regina Elena 1, latteria. 26767 B

RAGAZZETTA per bambina, pomeriggio, cercasi. Rivolgersi: dalle 9 in poi, Via Slataper 23, terzo. 26436 B

SIGNORINA, tedesco, italiano, paziente, per bambini, cercasi. Offerte con pretese sub «Volonterosa» Piccolo. 26967 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— 7

AGENTE manifatture, primaria forza, referenze ineccepibili, conoscenza lingue, offresi. Offerte «Scrupolosa onestà» Piccolo. 26817 C

CORRISPONDENTE perfetto diverse lingue, dattilografo, offresi a primaria ditta. Offerte sub «Libero» Piccolo. 25634 C

CORRISPONDENTE tedesco, inglese, stenog. ted., dattilog., occuperebbesi pomeriggi. Offerte «Egone» Piccolo. 26721 C

CORRISPONDENZA italiana, tedesca, francese, inglese, lavori amministrazione contabilità, offresi paio ore giornalmente provetto impiegato. Modiche pretese, assoluta discrezione. Indirizzare «Walter» Piccolo. 26451 C

CUOCHE, domestiche, cameriere, bambinaie, scelto personale hotel, famiglie, offre Ginnastica 10-II. 26941 C

IMPIEGATO giovane, conoscenza perfetta italiano, tedesco, sloveno, serbo-croato, serio, onesto, offresi praticante ditta commerciale o industriale. Offerte «Laborioso» Piccolo. 26432 C

LEGALE triestino quarantenne, magistrato con diciotto anni di servizio, praticissimo delle procedure civile e penale, perfetto corrispondente anche lingua tedesca, desidera occuparsi presso studio di avvocato o presso azienda commerciale o industriale. Offerte al Piccolo sub «Legale 1924». 000 C

MAGAZZINIERE triestino, praticissimo spedizioni, dichiarante doganale, disponente servizio esterno, avente primarie referenze, offresi per pronta entrata. Gentili richieste «Argus» al Piccolo. 25571 C

MAGAZZINIERE ventiquattrenne, buoni attestati, cerca posto, anche in qualità di cursore. Offerte «Onesto 1547» Piccolo. 36735 C

OPERATORE cinematografico elettricista offresi anche fuori provincia. Sub «Elettricista» Pubblicità Molesini, Gorizia. 590 C

RAGAZZA 17enne offresi per tutta giornata, escluso dormire. Indirizzo al Piccolo. 26837 C

SIGNORA sola offresi per compagnia e lavori leggeri, in cambio pranzo e stanzino vuoto. Indirizzo Piccolo. 26254 C

SIGNORA giovane, vedova, offresi presso signora con bambini, capace tutti lavori casa, più cucito, biancheria. Offerte «Vedova» Piccolo. 26248 C

SIGNORINA corrispondente tedesca, dattilografa, stenografa, perfetta conoscenza italiano e contabilità cerca posto anche prontamente. Sub «Impiegata» Piccolo. 26134 C

SIGNORINA tedesca, perfetta inglese, pianoforte, offresi quale istitutrice bambini a distinta famiglia. Offerte «Temperamento» Piccolo. 26394 C

SIGNORINA tedesca, istruita, ottime referenze, offresi a distinta famiglia quale istitutrice bambini oppure dama compagnia. Offerte «Giornata» Piccolo. 26446 C

STENOGRAFO tedesco, perfetta conoscenza lingue italiana e tedesca, dattilografia, offresi quale corrispondente. Offerte «Pomeriggio» Piccolo. 26332 C

24ENNE distinto, licenza istituto, più tre anni Università cerca impiego decoroso, miti pretese. Offerte «Istituto» Piccolo. 26006 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A jour punto inglese macchina, pronta esecuzione. Coroneo 9, I. 23509 CC

A-JOUR a macchina su vestiti e biancheria. San Cilino 463. 25730 CC

A JOUR a macchina assumonsi prontamente su tutti i generi di stoffa. Commerciale 4, Rauber. 0244 CC

MECCANICO capacissimo riparazioni macchine cucire. S. Lazzaro 6, negozio macchine. 25004 CC

MECCANICO, perfezionatosi in Germania, ripara macchine cucire, domicilio. XX Settembre 25. 0242 CC

MODISTA confeziona e rimoderna cappelli; fusto e fattura lire 10. Ginnastica 58-I, sinistra. 25955 CC

RICAMATRICE perfetta raccomandasi per corredi, prezzo modico. S. Francesco 40, II, sinistra. 25604 CC

RICAMATRICE macchina accetta qualsiasi lavoro ricamo a-jour, monogrammi, ecc. Madonnina 9-I, sin. 26728 CC

SARTA donna confeziona qualsiasi vestito e tailleur, a prezzi miti. Ferriera 31, pianoterra, porta 3. 25957 CC

RICAMATRICE per punti a mano. Indirizzo al Piccolo. 26214 CC

SARTA forestiera, priva conoscenze signore, si raccomanda per lavoro. Indirizzo Piccolo. 26209 CC

SARTA uomo, specialità per ragazzi e qualunque lavoro. Corso Garibaldi 14, IV, porta 24. 26747 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro con accuratezza e garanzia: fattura vestito e paletot, compreso fodero fine, titolo reclame, lire 130. Donadoni 1-I. 26454 CC

SIGNORA offresi a giornata cucire, stirare, mitti pretese. Scrivere «capace» al Piccolo. 25739 CC

STIRATRICE bravissima offresi a giornata. Via Fonderia 2-II, sinistra. 26725 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

CALZOLAIO lavorante cercasi. Via Arcata n. 8. 26763 D

COMMESSO esperto articolo seterie cercasi da importante ditta. Offerte con referenze sub «Seta» al Piccolo. 605 D

FALEGNAME apprendista cercasi. Tiziano 20. 26438 D

GARZONA stiratrice cercasi. Presentarsi dalle 9 in poi. Lavoratorio via Piccardi 11. 26377 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Presentarsi mezzogiorno. D'Azeglio 1, III. 26333 D

LAVORANTE stiratrice cercasi prontamente. Chiozza 44. 26430 D

MATERASSAIO-tappezziere per lavoro continuato, cercasi. Istituto 29. 26338 D

PRATICANTE magazzino, ufficio, cercasi prontamente. Offerte sub «Magazzino» al Piccolo. 26715 D

PRATICANTE 16-17 anni, intelligente, buona famiglia, piccolo stipendio iniziale, cerca casa commercio. Indirizzo Piccolo. 26959 D

RAGAZZETTO per macelleria cercasi. Via Istituto 3. 26203 D

RAGAZZO intelligente cercasi per orologiaio. Settefontane 17, Kette. 26795 D

RAGAZZO per lavoratorio cercasi: lire 30 settimanali. Indirizzo Piccolo. 26388 D

SARTA provetta accetta paganti, 20 mensili, portando lavoro proprio. Tesa 16-II, sinistra. 26915 D

SETERIE: Venditrice bella presenza, con pratica articolo, cercasi. Offerte con referenze «Canace» al Piccolo. 606 D

SIGNORINA italiana, ottime referenze, seria, educazione bambini, cercasi. Presentarsi via Mazzini 4, I p., dall'1 ae 4. 26789 D

SIGNORINA contabile, esperta corrispondente, cercasi. Offerte indicando referenze, pretesa minima, sub «Rappresentante» al Piccolo. 24460 D

SOCIETÀ paste alimentari importante, cerca ogni città depositari, gestori, con cauzione. Casella postale 30, Torre Annunziata. 25946 D

STENOGRAFO (stenografa) perfetto nella lingua tedesca, cercasi da primaria ditta spedizioni. Offerte «Stenografo 600» al Piccolo. 25761 D

PETTINATRICE brava, buonissima paga, cercasi. Salone Jarach, via S. Caterina 7. 26949 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA signorile, luce elettrica, eventualmente bagno, cerca bancario, paraggi Carducci, Unità. Offerte «Direttore» Piccolo. 26770 E

AMMOBILIATA pulitissima cercano prontamente due fratelli stabili, dintorni piazza Venezia. Offerte «Venezia» Piccolo. 26354 E

AMMOBILI semplici, lussuosa, comodo cucina, urgentemente cerca Ginnastica 10-II. 26941 E

CAMERA bene ammobiliata, ingresso scale, luce, paraggi S. Andrea, piazza Venezia, Unità, cerca prontamento ufficiale. Offerte «Gigi» Piccolo. 26721 E

CAMERA ammobiliata, paraggi Conti, presso famiglia, cercasi. Offerte «Prontamente» Piccolo. 26368 E

CONIUGI anziani cercano vuota, grande, comodo cucina, pressi Giardino. Sub «Anziani» Piccolo. 26344 E

STANZA ammobiliata, comodo cucina, paraggi Kandler, cercano sposi. Offerte «Carla» Piccolo. 26909 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AMMOBILIATA bene, pulitissima, affitta distinta famiglia. Cecilia 13, terzo, sinistra. 26024 F

A. AMMOBILIATA elegantissima, affittasi. Desiderando riscaldamento, vitto, cura salvaroba, 355 mensili. Gatteri 13, IV, destra. 26398 F

A. CAMERA vuota affittasi per scrittoio oppure signore solo. Massimo d'Azeglio 3, I. 26315 F

A. CAMERA, salotto signorile, bagno, stufa, pianoforte, luce elettrica, casa nuova, affittansi. Rismondo (Fontana) 11, I, sinistra. 0227 F

A. STANZA ammobiliata elegante, luce elettrica, ingresso scale, affittasi, angolo Corso. Risorgo 36, III, porta 9. 26302 F

A. STANZA ammobiliata, elegante, affitta piccola famiglia. Ventisettembre 58, I, porta 9. 26444 F

AMMOBILIATA bella, esterna, due finestre, cinque minuti Piazza Unità, ingresso libero, unico subinquilino, volendo pianoforte, offresi ad ufficiale. Indirizzo Piccolo. 26912 F

AMMOBILIATA bellissima, ottimo vitto, offresi 270 mensili. Rapicio 6, III, sinistra. 26371 F

AMMOBILIATA, vitto, affittasi a due impiegate. Indirizzo Piccolo. 26316 F

AMMOBILIATA, soleggiata, indipendente, vicino posta centrale, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 26360 F

AMMOBILIATA, elegante, luce elettrica, vitto fino, affittasi. XXX Ottobre 8, III. 26346 F

AMMOBILIATA affitta distinta famiglia a signorina impiegata. Zovenzoni 1, II, destra. 26320 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, stufa, uno due letti, volendo attigua piccola, eventualmente vitto, cura guardaroba, affittasi. Gatteri 27, III, tedeschi. 26310 F

AMMOBILIATA affittasi prontamente escluse donne. XXX Ottobre 4, III, destra. 26739 F

AMMOBILIATA, luce, ingresso libero, affittasi a signore serio. Corso Vittorio Em. 15, porta 6. 26779 F

AMMOBILIATA, elegante, davanti, affittasi; unico subinquilino, signore stabile, 70 mensili. Indirizzo Piccolo. 264..

AMMOBILIATA bella, pulitissima, luce elettrica, posizione centrica, affittasi prontamente Facile signora. Indirizzo Piccolo. 26400 F

AMMOBILIATA elegante, luce elettrica, affittasi. Tarabochia 1, porta 88. 26262 F

AMMOBILIATA, luce, affittasi prontamente distinta persona. Visitare dalle 14 in poi. Palestrina 1, IV, sinistra. 0000 F

AMMOBILIATA elegantemente, luce elettrica, affittasi. Corso 17, IV. 26212 F

AMMOBILIATA, luce, vitto, affittasi persona distinta. Rismondo 2, II, destra (già Fontana). 26242 F

AMMOBILIATA affittasi a distinto signore. Milano 25, III, porta 12. 26258 F

AMMOBILIATA affittasi prontamente a signore: nettezza, tranquillità, vista, luce, ascensore, centrissima. Indirizzo al Piccolo. 26298 F

AMMOBILIATA, ingresso libero, attiguo salottino, comfort, affitto. Stuparich 7, IV. 26426 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, affittasi, volendo anche vitto. Rossetti 12, I, sinistra. 26423 F

AMMOBILIATE, semplici, lussuose, comodo cucina, ingresso libero, offro. Ginnastica 10, secondo. 26941 F

AMMOBILIATE, una due, affittansi, eventualmente comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 26707 F

CAMERA ammobiliata, unico subinquilino, affitta piccola distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 26951 F

CAMERA bene ammobiliata affittasi prontamente a signore solo, presso piccola famiglia. Raffineria 7, I. 26913 F

CAMERA grande, due letti, stufa, affittasi a due signori distintissimi. Commerciale 8, porta 7. 26287 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Corso Garibaldi 4, III, porta 14. 26225 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, presso coniugi soli, affittasi. Canova 34, primo. 26375 F

CAMERA ammobiliata affittasi distinto signore. Corso V. E. 45, IV. 26365 F

CAMERA affittasi. Via S. Nicolò 32, IV, sinistra. 26325 F

CAMERA ammobiliata affittasi presso piccolissima famiglia. Via Gatteri 33, porta 10. 600 F

CAMERA, centro, ingresso scale, affittasi per ufficio, lavoratorio. Asaro, Chiozza 51, dalle 13-15. 26719 F

CAMERA con o senza mobili, comodo cucina, affittasi distinta signora. Indirizzo Piccolo. 26727 F

CAMERA ammobiliata, soleggiata, pulitissima, affittasi a distinto signore presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 26204 F

CAMERA ammobiliata affittasi a persona distinta. Via Udine 18, int. 10. 26300 F

CAMERA elegante, luce elettrica, affittasi. Via Piccardi 24-A, porta 10. 26274 F

CAMERETTA con letto d'affittare ad onesto operaio. Via Fonderia 4, II. 26341 F

MATRIMONIALE, luce elettrica, uso cucina, affittasi. Geppa 13, terzo, sinistra. 26314 F

MATRIMONIALE comodo cucina, ingresso libero, affittasi; altre vuote, ammobiliate, bagno. Indirizzo Piccolo. 26112 F

SIGNORI, signore, in abbonamento ricevono colazione o pranzo, al prezzo di lire 4.25 al pasto. Pensione Italia, Corso Vittorio Em. III, 39-I. 22529 F

STANZA ammobiliata con vitto buonissimo affittasi. Cunicoli 6, Traversale Kandler. 26354 F

STANZA ammobiliata con vitto, trattamento famigliare, unico subinquilino, affittasi. Corso Vitt. Em. 31, II, porta 8. 26354 F

STANZA ammobiliata con due letti, affittasi. Via Udine 27, I, porta 10. 26339 F

STANZA bene ammobiliata, ingresso scale, luce affittasi. Tesa 16, II, sinistra. 26917 F

STANZA ammobiliata o vuota affittasi persona sola. Indirizzo Piccolo. 26797 F

STANZA ammobiliata affittasi. Ruggero Manna N. 3, quarto. 26261 F

STANZA ammobiliata affittasi. Torre bianca 21, porta 11. 26357 F

STANZA matrimoniale, comodo cucina, volendo salotto, affittasi. Kandler 11, porta 8. 26353 F

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente. Visitabile 10-15. Chiozza 36, II, porta 6. 26323 F

STANZA bene ammobiliata, centrale, luce elettrica, stufa, affittasi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 26329 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 26313 F

STANZA bene ammobiliata, pochi minuti Piazza Unità, ingresso scale, affittasi signore distinto. Indirizzo Piccolo. 26402 F

STANZA ammobiliata affittasi a due signori, con vitto. Alfieri 4, porta 6. 26741 F

STANZA bella, vuota, per ufficio, centro, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 26787 F

STANZA luce elettrica, vista al mare, affittasi a distinto signore stabile. Via Economo 3, I, sinistra. 26770 F

STANZA bella, pulitissima, stufa, luce elettrica affittasi presso distinta famiglia. Via Montfort 10, mezzanino. 26360 F

STANZA ammobiliata, uno, due letti, affittasi. Coroneo 1, porta 6. 26945 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi a distinto signore. Via Giorgio Vasari 17, II, porta 14. 26400 F

STANZA semplice, ammobiliata affittasi presso piccola famiglia. Poldares 11, II. 26759 F

STANZA ammobiliata, comodo bagno, cucina, affittasi a distinta signora. Indirizzo Piccolo. 26458 F

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente massima pulizia. Via Cordaioli 4, II. 26797 F

VITTO fino trovano signori, abbonamento lire 6-8 al giorno. Mensa, via M. Imbriani 9, III. 26927 F

Istruzione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

A. A. INSEGNAMENTO accelerato inglese, francese, tedesco, italiano, metodo «Lysis», apertura nuovi corsi primi febbraio; prezzi modici. Informazioni: Via Lavatoio 5, I. 26004 G

A. DOPOSCUOLA maschile, femminile. Istruzione tutte le materie, specialmente latino. Giornalmente 15-19. «Minerva», Rossini 16, telefono 40-62. 26408 G

A. SERBO-croato impartisce lezioni diplomata metodo celerissimo. Indirizzo Piccolo. 26272 G

AUTORIZZATA scuola danza, sala Mazzini, Istituto 15. Seralmente lezioni principianti, dalle 18-22. Lezioni private tutte le ore, prezzi modici. Maestro Giosafatto. 26777 G

CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro due mesi; metodi speciali, facili, celerissimi; lezioni violino; prezzi mitissimi. Via Mazzini 47, IV. 0250 G

COMMERCIO, corso completo: contabilità, computisteria, corrispondenza, stenografia, calligrafia, francese, tedesco. Due lezioni giornalmente. Scuola «Italia», Corso 45. 0249 G

DOCENTE pensionato, abilitato scuole cittadine I gruppo, anche lingua tedesca, offresi quale corripetitore od istruttore. Via S. Lazzaro 23, I, sinistra. 26473 G

ISTRUZIONE lingua tedesca, metodo pratico e facile impartisce signore con lunga pratica. Rivolgersi Hotel Centrale, dalle 5-6. 25652 G

«ITALIA», Corso N. 45. Istituto educativo primo ordine; corpo insegnante completo; serietà, disciplina, profitto. Corsi individuali e collettivi accelerati (per ricuperare anni perduti), preparatori esami ammissione e licenza scuole medie (Istituto tecnico, Liceo scientifico, Ginnasio-liceo, Scuola complementare). Doposcuola per allievi scuole pubbliche, giornalmente tre ore, sorveglianza, assistenza, ripetizione. Iscrizioni, informazioni, giornalmente, dalle 9 alle 20. 0249 G

LAUREA accuratamente preparansi tesi letterarie, giuridiche, scientifiche. Zingaropoli, Depretis, 62, Napoli. 5121 G

LEZIONI piano a bambini principianti impartisce maestra, prezzi mitissimi. Indirizzo al Piccolo. 26274 G

MOTORI Diesel, corso serale teorico-pratico; proiezioni, diagrammi, sopraluoghi; certificati. «Italia», Corso 45. 0249 G

SIGNORINA tedesca offresi conversazione tedesca bambini, adulti, miti pretese. Offerte «Bismark» Piccolo. 26270 G

STUDENTE liceale bravissimo, impartirebbe lezioni tutte le materie lingue e disegno, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 26364 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

CANE bianco, macchie caffè, rinvenuto. Indirizzo Piccolo. 26775 H

PORTAFOGLI con documenti interessanti, più moneta, smarrito martedì sera trattoria Pordenone via Acque via Parini. Onesto rinvenitore, verso metà importo, portarlo redazione del Piccolo. 26730 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTINO bellissimo, ammobiliato, pulitissimo, chiaro, comfort, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 26362 I

APPARTAMENTO lussuosamente ammobiliato, sei stanze, bagno, telefono, ecc.; pressi Stazione centrale, disponibile. Offerte «Rifusione spese» Piccolo. 26463 I

APPARTAMENTO 7 stanze, giardino, paraggi Lazzaretto vecchio, cedesi entro aprile. Rivolgersi: XX Settembre 14, IV, dalle 10 alle 15. 26258 I

APPARTAMENTO cinque stanze, bagno, luce, casa signorile, scambiasi minore oppure cedesi rimborso spese. Offerte «Pari comfort» Piccolo. 26302 I

APPARTAMENTO ammobiliato, lussuoso, centro 3 camere camerino cucina, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 26414 I

APPARTAMENTO ammobiliato lussuosamente, 3 stanze, stanzino bagno, cucina, casa signorile, pressi Foscolo, affittasi mesi 6. Informazioni telefono 2031. 10779 I

APPARTAMENTO lussuoso, quattro grandi stanze, bagno, accessori, telefono, posizione centrale, semiammobiliato, cedesi. Rivolgersi Mulinello Caffè Adriatico. 26218 I

APPARTAMENTO bellissimo, tre stanze, stanzino, scambierebbesi cinque sei, centro. Indennizzo. Indirizzo Piccolo. 2..

CAMERA e cucina, vuote, affittansi. Presentarsi: 13-16. Indirizzo Piccolo. 26895 I

CAMERE quattro, due camerini, centro, affittansi uso ufficio. Banco Caffè Centrale. 26289 I

CAMERE due, due camerini, cucina, acqua, V piano, scambiasi con altro più piccolo. Offerte «Ada» Piccolo. 26061 I

LOCALE lusso, uso studio, ufficio, imponente balcone, via centrale, piano nobile, salone, stanza, luce elettrica, riscaldamento pronto, affitterebbesi ad ente, professionista accreditato nessuna buonuscita. Angeli, Bellini 11. 14375 I

MAGAZZINO grande, Via Economo affittasi prontamente. Schmitz, Argento 1, telefono 1021. 26224 I

NEGOZIO d'affittare prontamente. Informazioni presso Trattoria Micheluzzi, Fabio Severo N. 21. 600 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, ripostiglio, acqua, gas, paraggi Istituto-Piccardi, scambio con più piccolo pressi Corso Garibaldi, però solamente agli ultimi piani. Offerte «Roberto 100» Piccolo. 26409 I

QUARTIERE camera e cucina cederebbesi causa partenza, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 26374 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, acqua, gas, paraggi Giardino, scambiasi con più grande. Offerte «Centro» Piccolo. 26943 I

QUARTIERE centro, due camere e cucina, scambiasi con più grande. Indirizzo Piccolo. 26768 I

QUARTIERE splendido, parzialmente ammobiliato, composto 3 camere, cameretta, ripostiglio, cucina, closet, acqua, gas, I piano, arioso soleggiato, prossima luce elettrica, fermata tram, cedesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 26378 I

QUARTIERE due stanze, cucina, tutto soleggiato, primo piano, Via Rossetti, scambiasi con altro tre stanze, camerino, vero tanto comodo. Offerte «Lauto» al Piccolo. 25749 I

QUARTIERE bellissimo, due stanze, camerino, cucina, soleggiato, arioso, comfort, scambiasi con uno eguale, 3-4 stanze, possibilmente centro. Rivolgersi: Conti 24, IV, porta 76. 27252 I

QUARTIERI grandi e piccoli, vuoti e ammobiliati, affittansi. Piazza Goldoni 3, trattoria. 26422 I

QUARTIERINO vuoto (villetta città), 2 camere, cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 26456 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTI grandi, piccoli, vuoti, ammobiliati, cercansi urgentemente. Ginnastica 10, II. 26941 L

APPARTAMENTINO ammobiliato o semiammobiliato, con tutto comfort, paraggi S. Andrea, cerca ufficiale ammogliato, per 1.o marzo. Offerte «Marzo» Piccolo. 25530 L

APPARTAMENTO vuoto, 5-6 locali, comodità moderne, cercano coniugi soli. Offerte e pretese al Piccolo sub «Milano». 25224 L

APPARTAMENTO centralissimo, quattro, cinque stanze grandi, bagno, cercasi per agosto. Offerte «Lucia» Piccolo. 25759 L

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino, cercasi. Offerte: Cerca, Napolibank, Trieste. 26731 L

APPARTAMENTO di due tre stanze, semiammobiliato, ammobiliato, vuoto, cerco in affitto. Offerte al Piccolo «Febbraio». 26232 L

APPARTAMENTO vuoto, 3 camere, cucina, comodità moderne. Oppure soltanto 2-3 camere vuote comfort, casa signorile, centrale, cercasi. Esclusi mediatori. Offerte pretese al Piccolo sub «Ferdi». 26765 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, camerino, comfort, non distante, cercasi. Eventualmente parte mobilio. Offerte «Selinila» Piccolo. 25769 L

APPARTAMENTO di tre stanze, stanzetta, camerino, cucina, oppure 4 stanze, cerco vuoto centro. Offro 4000. Offerte serie sub «Centro» Piccolo. 7000 L

CAMERE due e cucina cercansi. Offro 3000. Indirizzo al Piccolo. 26292 L

MAGAZZINO non grande cercasi per pronto agosto. Offerte «Netto» Piccolo. 26340 L

MAGAZZINO centrico, luce, cerco urgentemente. Offerte sub «Prezzo» al Piccolo. 26412 L

MAGAZZINO centro con chiusura scrittoio cercasi prontamente. Offerte «Pronto» Piccolo. 26256 L

QUARTIERE 2 camere, cucina, ammobiliato o semi ammobiliato, paraggi stazione; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 26266 L

QUARTIERE due, tre stanze centro cerca impiegato anche per marzo. Offerte «Vittorio» Piccolo. 26263 L

QUARTIERINO centro, comfort, cercasi verso ricompensa. Offerte «Nino» al Piccolo. 26775 L

STALLA con rimessa, per privato, per uno o due cavalli, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 26765 L

Vendite d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

A. A. GUARNITURA club, vero tipo inglese, 1400; altra gobelin, elegantissimo, 1600. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

A. ALCUNE volpi, stole, muffoni, giacche, mantelli, bisam, persiano, nutria, puzzola, skunks, zibellino, martora, faina. Mazzini 22, Devidè. 0243 M

A. SALON nuovo, gibus, cilindro, guanti 7.25 da signora, bianchi, lunghi 6.25, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 25314 M

ABITO da sera bellissimo, nuovo, per giovanetta, vendesi. Via Coroneo 3-I. 26763 M

ATTACCAPANNI lussuoso, stanza letto 1300, altra mogano, etager, psiche finissima, alcuni mobili cucina, letto, suste e materassi. Occasionissima. Arcata 1. 26911 M

BALLO Stampa. Occasionissima pierrot raso bianco, lussuoso, vendesi. Indirizzo Piccolo. 26923 M

BANCO falegname, nuovo, vendesi. Piccolomini 6. 26246 M

BICICLETTA nuovissima, passeggio, vendesi metà prezzo. Via Pallini 1, primo. 26767 M

BICICLETTA buonissima, donna, vendesi. Via Mazzini 5, portinaio, V. 26759 M

CAMERA matrimoniale porte piene 1700; altra mogano, acero, straoccasione, vendonsi. Chiozza 51, pianoterra. 25850 M

CAMERA letto matrimoniale, rovere lucidato solamente lire 1350; altra faggio, mogano, acero, prezzo occasione; camera pranzo; cucina, sedie. Pregasi confrontare. Punzo, Filzi 15. 439 M

CAMERA moderna, suste, materassi lana, servizio lavamano, cucina, letto, quadri, armadioni vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 26899 M

CAMERA matrimoniale mogano, frassino, faggio, attaccapanni moderno, vendonsi prezzo occasione, anche ratealmente. Chiozza 39, Montagnari. 26953 M

CAMERA matrimoniale lussuosissima, porte piene, prezzo d'occasione. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

CAPPOTTO signorina, rosso cupo, nuovo, guarnito pelo, lire 195; uno verde scuro, vendonsi. Commerciale 3, Rieger. 0244 M

CASSAFORTE, alcune altre, diversa grandezza, vendonsi vera occasione. Coen, via Pane 2. 393 M

COMO' quasi nuovo, vendesi. Corso Garibaldi n. 5-IV. 26356 M

CUCINA solida modernissima, marmi, cristalli, laccata, vendo. Via Chiozza 42, Calligaris. 24734 M

CUCINA moderna, elegantissima, vendesi occasione. Chiozza 39, Montagnari. 26953 M

CUCINA signorile, tutta marmi, occasione. Via Torre Bianca 41. 26935 M

DOMINO, pierrot uomo, donna, bellissimi, nuovissimi, vendonsi, occasione, lire 50. Zovenzoni 5, primo. 26963 M

ENCICLOPEDIA illustrata, busta argenteria, cortinaggi, lampada appendere, orologio salotto, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 26294 M

LETTINO bambini, nuovissimo, con rete metallica, sclamento 195; altro galleria ottone. Punzo, Filzi 15. 436 M

MACCHINA cucire sistema «Singer» nuova, garantita anni, lire 350. Carducci 27, Cervellini. 10674 M

MACCHINA cucire, lussuosa, oltra famiglia, produzione germanica, garantite davvero 5 anni, vendonsi prezzi occasione, pagamento anche rateale. Punzo, Fabio Filzi 15. 435 M

MACCHINA cucire «Singer» originale, fama mondiale, garanzia anni dieci, istruzione ricamo gratuita, vendesi rate; ritiransi usate. Venti Settembre 25. 0242 M

MACCHINA Singer ottimo stato vendesi occasione. Via interna del Molino a vento 2-I. 26324 M

MACCHINA Remington, un carretto 2 ruote, un banco per osteria. Torrebianca 4-I. 26302 M

MACCHINA Singer originale, rientrante, vendesi giornata. Pozzo mare 2-I, destra. 26406 M

MACCHINA cucire, spola rotonda, vendesi occasione causa bisogno. Beccherie 3-III, sinistra. 26216 M

MACCHINA cucire Singer vendesi straoccasione. Vasari 10, V piano, sarta. 26442 M

MACCHINA cucire sarto, altra famiglia, vendonsi. Molino vapore 3-IV. 7279 M

MATERASSI (5) lire 43, suste (5) 58, brande ottomana, divano letto, vendo occasione. Tappezziere, Maurizio 9, corte. 26883 M

MATRIMONIALE, stanza lussuosa, vendesi, ottima occasione sposi. Rivolgersi Hotel Adria. 26643 M

OCCASIONE! Vendonsi alcuni banchi, ordigni falegname, pezzi legname semilavorato. Brosich, Donadoni 2. 26462 M

PELLICCIA adatta chauffeur, cocchiere, vendesi. Regina Elena 25, II, 7. 26801 M

PIANINO, pianoforti diversi, germanici, mondiali, Bechstein, Hoffmann, vendonsi. Scambi Rappresentante Corso Garibaldi 13. 17044 M

PIANINO nero lussuoso, incrociato, vendesi lire 3000. Piazza Borsa 8, III, sartoria. 26655 M

PIANINO, pianoforti, vendonsi presso Fabbri, Carducci 24, I, destra. 23770 M

PIANINO nero «Hoelzl»; altri diversi colori, piastra completa, moderatore, garanzia decennale, vende rappresentante Olivo, via Udine 10-I. 420 M

PIANINO modello finissimo, incrociato, moderatore, piastra, trepedali, vendesi. Solitario 25, III. 26304 M

PIANINO concerto, «Hembrich Berlino», perfetto, vendesi. Gozzi 5, I. 26234 M

PIANINO, pianoforte mondiale «Lauberger & Gloss» vendonsi, scambiansi, facilitazioni. Via Sanità 16, I. 10735 M

PIANINO germanico vendesi in giornata. Via Commerciale 13, II, 20. 0240 M

PIANO Foerster mignon, nero, corde incrociate, meccanica inglese, vendesi prezzo di occasione, Giovanni Facin, via Rastelo 12, Gorizia. 25346 M

PIANO Mignon nero, «Rosendorfer», incrociato, vendesi, straoccasione. Via Sanità 16. 26903 M

PIANOFORTE viennese, perfetto, vendesi. L. 1000. Via Sanità 16, I. 26901 M

PIUMINI due nuovi, vero «puff», oca bianca, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 26370 M

PULTI quattro, casseforti quattro, vendonsi in giornata, «en bloc», a miglior offerente. Piazza S. Giovanni 2, I, destra. 26372 M

RECOLATORE a pesi, vendesi, buona occasione; esclusi rivenditori. Barbiere, Arcata 17. 26347 M

SACCHETTO nero, uomo media statura, vendesi. Valdirivo 8, II, sinistra. 26791 M

SALON quasi nuovo, media statura, vendesi. Via Gatteri 22, I, destra. 26760 M

SEDIE 25 per trattoria, buono stato; bagno smalto; letto ferro, laccato bianco, nuovo; cappotto corto con pelliccia, vendonsi, occasione. Antonio Canaia 3, trattoria. 26720 M

SPARHERD vendo buon prezzo. Media 6, fabbro. 25674 M

SPARHERD bellissimo, per famiglia, vendesi. Vetta di Scorcola 791. 26707 M

STANZA matrimoniale, energia, suste nuove materassi, coperte, 4 poltrone, divano, 2 tappeti, 4 sedie, 3 tappeti (tutto fatto a mano), un ripostiglio nero ed altro, vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 26536 M

STOLA talpa splendida, nuova, vendesi. Piazza Goldoni 10, porta 10. 26750 M

TAPPETO «Bandado» magnifico, chiaro, 300×370, vendesi, occasione. Mazzini 49, II. 0241 M

VESTITI (due) signora, seta nera, perle, uno rizzo bianco, in buonissimo stato, vendonsi. Donizetti 5, porta 11. 26781 M

VESTITO frack quasi nuovo, per figura alta, vendesi. Sartoria Jüttner, via Canale piccolo 2, secondo, 3. 26926 M

VESTITO ballo vendesi. Piazza S. Giovanni 4, portinaia. 26771 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

BRACCIALETTO oro moderno acquista occasione privato. «Parsifal» Piccolo. 26278 N

CARRETTO due ruote, trasporto damigiane cercasi. Rivolgersi Lazzaretto Vecchio 4. 7276 N

CHIUSURA ufficio, invetriata cercasi prontamente. Cartoleria D'Azeglio 11. 26448 N

ENCICLOPEDIA acquista privato. «Parsifal» Piccolo. 26275 N

GATTO bell'esemplare cercasi, buona ricompensa. Indirizzo Piccolo. 26769 N

LEXIKON Meyers oppure Brokhaus bene condizionato, cercasi. Offerte: «Martino» Piccolo. 26791 N

LIBRI antichi, classici anche stranieri, libri e stampe di Trieste, qualunque bel libro (esclusi romanzi), acquista Saba, presso libreria Antica Moderna, S. Nicolò 30. 420 N

LIBRI nuovi e usati e mobili acquistansi. Piazza Scuole Israelitiche 1, Appel. 26120 N

MACCHINA cucire e piedestallo usato acquistansi. San Lazzaro 6, pianoterra. 26757 N

MOBILI usati comuni, singoli pezzi, camere complete, pranzo, letto, macchina cucire acquistasi soltanto da privati, escluso rivenditori. Offerte «Urgente» Piccolo. 26358 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drosche ria Zigon, via XXX Ottobre 8. 24712 N

VOLPE bianca, perfetta, acquisterei. Gatteri 32, porta 9, telef. 25-40. 25576 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. ORO, argento, compero pagando prezzi superiori a quelli pubblicati. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 26450 O

A. A. A. A. BRILLANTI, oro, rottami qualsiasi, argento, corone, dentiere, palati vecchi, platino, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, Via Mazzini 46. 732 O

A. A. A. ARGENTO, oro, brillanti, platino, dentiere, orologi, prezzi elevatissimi; riparazioni entro giornata. Solitario 16-I. 10570 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere prezzi elevatissimi compera oreficeria Ruda Corso Garibaldi 35. 1724 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, platino, acquistansi, prezzo massimo. Licher, Lazzaro 11-I. 14566 O

A. A. ARGENTO, oro, platino, brillanti, dentiere, acquistansi. Banco preziosi, via Borsa 2. 10031 O

A. A. COMPERO, vendo brillanti, gioiellerie, oro, argenterie, platino. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 304 O

A. A. COMPERO oro 14 carati lire 8 grammo, 18 carati lire 10. Scrivere sub «Oro» al Piccolo. 24680 O

A. A. CORONE, fiorini, oro, platino, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria Urlini, Portici Ponte Fabbra. 26424 O

ARRIBA. E' il miglior cioccolatino vermifugo, desiderato dai bambini per il grato sapore e di efficacia indiscussa. L'istruzione annessa contiene utili ammaestramenti per le mamme. «I parassiti intestinali», «Igiene del bambino», Dentizione peso medio del bambino. Guardarsi dalle imitazioni. Chiedere espressamente «Cioccolatino vermifugo Arriba», in tutte le farmacie. E' indispensabile leggere attentamente l'istruzione annessa che contiene fra altro utili insegnamenti per le mamme. Rappresentante e depositario generale per tutta Italia Adolfo Cechet, Via S. Nicolò n. 11, Trieste. 324 O

BOTTIGLIE, damigiane, fiaschi e vetro spezzato, comperansi e vendonsi. Coen, Via Pane 2. 393 O

CLOROSI, anemie, disturbi delle mestruazioni, si combattono coll'Arsoferril preparato nella farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 324 O

COLLA caravella (falegnami) acquistasi qualunque quantitativo. Scrivere «Caravella» al Piccolo. 26703 O

CONTRO dolori articolari, lombaggini, torcicollo, sciatiche usate Rheumol della Farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste, S. Giacomo. 324 O

DOLORI a base reumatica ed a substrato gottoso vengono eliminati con la cura del Liquore o Cachets Godina. Chiedeteli ovunque. 324 O

INGENTI stoks continua fabbricazione, macchine, motori agricoli, armi, munizioni, macchine, prodotti metallurgici in genere, materiale ferroviario, automobilistico, ecc. Scrivere: Industrie Riunite Arsenale, Vienna X, oppure agente Trento: Bauer, Piazza Mostra 5. Trattasi solo grossisti, società serietà assoluta. Pagamento contanti. 51415 O

LA Pertossina marca «Pertinax» è il primo preparato contro la tosse pagana che contiene dei le sostanze giudicate da insigni medici come migliori farmaci della tosse convulsiva. La Pertossina è efficace in tutte le età in ogni periodo della pertosse, calma in poco tempo gli accessi e gli fa scomparire. E' sempre ben tollerata. Si prepara nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 324 O

PER occasione acquisto aranci Calabria, perfettamente sani. Rivolgersi: Rimini e Sanguinetti, Portici di Chiozza 1, II. 25327 O

PIANOFORTI qualsiasi, riparazione in genere assumonsi con garanzia. Fabbrica pianoforti Miniussi e Kidrich Casimiro, Donadoni 16, int. 26273 O

ROTTAMI ferro, metalli, acquistansi a prezzi massimi. Settefontane 7, Petrina. 25662 O

SAPONE, L. 180 quintale; chiedere listino. Assumonsi rappresentanti. Saponificio, Villafranca d'Asti. 104 O

STRACCI 50, carta archivio, cordame, ferramenta acquista Via Milano 29. 26876 O

VAGONE arance già suddiviso in prima scelta, seconda e scarto vendibile presso Rimini e Sanguinetti, Portici di Chiozza 1. 26184 O

VESTITI ballo, etamin, organtis da lire 40 in poi vendonsi. Corso Garibaldi 15, III destra. 26791 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA, verso paga e provvigione, cercasi. Offerte «Industriale» Piccolo. 26736 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

ACQUISTEREBBESI se occasione due 18 P, perfetto stato. Offerte sub «Camion» Piccolo. 26058 Q

AUTOBUS, autocarri Fiat, Graeft, Stifft; vendonsi occasione. Dari, Madonna Mare 5. 26440 Q

AUTOVETTURETTA 14 HP. efficente vendesi 6500 trattabili. Crall, via Trenta Ottobre 13. 26793 Q

CARROZZERIE, qualunque articolo per carrozzerie, come pure pellami e vernici trovasi presso la ditta M. Cillia, via Giulia 23. 2775 Q

DERAD motociclo della «Deutsche Werke» Berlino, modello 1924. Rappresentanza esclusiva. Motogarage Cremascoli, San Giacomo Monte 20. 26205 Q

LIMOUSINE marca inglese, perfetto stato vendesi occasione, scambiasi con camion. Visitare garage Amodeo, Via Ruggero Manna 15. 26240 Q

LUCE Bosch, impianti completi e trombe Bosch trovasi presso la ditta M. Cillia, via Giulia 23. 2776 Q

MONOBLOCCHI nuovi per Fiat, tipo 15 Ter, 1° BL, 1° BLR, e 18 P, trovansi pronti presso la ditta M. Cillia, Via Giulia 23. 2776 Q

PEZZI di ricambio per tutti i tipi di vetture Fiat, e ricco assortimento di cuscinetti a sfere trovansi presso la ditta M. Cillia, Via Giulia 23. 2775 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AFFARE! Per ogni 25.000 darebbersi cinquecento utile mensili. Scrivere «Assicurazione notarile Azienda» Piccolo. 26290 R

AZIENDA commerciale, piccola ma prospera, cedesi subito. Offerte «Prospera» Piccolo. 6735 R

CEDESI prima piccola ipoteca. Indirizzo al Piccolo. 26701 R

DITTA avviata introdotta, con magazzino centralissimo, abbinerebbe rappresentanze ramo alimentari, farine, oppure associerebbesi collaboratore disponga capitale. Scrivere «Assiduo» Piccolo. 26925 R

DITTA protocollata, buona clientela, fabbricazioni forte utile, cerca capitalista, cooperazione personale. Offerte «Collaboratore» al Piccolo. 26745 R

ESERCIZIO avviatissimo, centrica posizione vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5..

INDUSTRIA forte reddito, efficienza, vasta clientela, ricerca socio capitalista collaboratore. Offerte «Industria» Piccolo. 26..

LAVORATORIO di calzolaio da vendere, prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 2635..

LIRE 5000 offro senza interesse dietro permuta ultimo pianino tedesco. Galvani 1, porta 9. ..

MAGAZZINO carbone e petrolio bene avviato vendesi. Indirizzo Piccolo. 2677..

NEGOZIO commestibili, erbaggi, vendesi eventualmente affittasi, dintorni. Indirizzo al Piccolo. 26..

NEGOZIO arredato, centrico, senza merce, cedesi miglior offerente. Indirizzo al Piccolo. 262..

PISTORIA rione popolato, vendesi. Tre Drevs, Caffè Tommaso, ore 8-11, oppure Conti 4, trattoria, ore 15-17 giornalmente. 27..

TABARIN varietà, elegantemente arredato, desi oppure affittasi prontamente causa zio militare. Avvocato Lauri, via Garibaldi, Fiume. 1077

UDINE; vendesi occasionissima, trattoria ... gio, 4 stanze. Scrivere Zani, Duomo.

30.000, garantitissime sopra azienda valore ... cerca prontamente negoziante; restituisce ... Offerte «Mille mensili» Piccolo. 0..

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

CASA centro 4 piani, acqua, gas, parchetti, tasse proprietario libera, vende. Offerte «Centomila» Piccolo. 26..

CASETTA nuova, pronta entrata, tre stanze, cucina, luce elettrica, acqua, gas, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 26..

CASETTA 15 locali, pezzetto terreno, 5 minuti tram Roiano, vendo, esclusi mediatori. Via Monte Nobile 2, mezzanino. 26..

STABILI, fondi, ville, campagne, vendonsi. Generoso Weis, via Mazzini 9, primo, telefono ... Orario 11-12, 17-19. 26..

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

A. AVENDO da fare regali, ricordate ... l'orologeria-oreficeria F. Cavallar, via S. Lazzaro. 24362

A. COSTUMI orientali, maschera, bianchi nuovi seta, noleggiansi. Via Bosco 10, pr... 257..

A DISTINTE signorine, noleggio, vendita ... mi maschera, direttamente. Corso V. E. 25, piano. Fragiacomo. 269..

A rate: Stoffe, vestiti uomo, mantelli, su misura. Corso Garibaldi 6, I. 26144

A. ROCOCO' due domini seta, nuovissimi, noleggiansi. Ginnastica 37, porta 5. 2..

A tutti prezzi, costumi diversi, nuovissimi, nobili, femminili; specialità per compagnie noleggiansi. Vidali 13 (ex Scorzeria). 26947

ABBAZIA 5. Forse il 2, ma senza illusioni. Vorrei ripartire mattino presto. Sii filosofo assolutissimi. 10777

BIANCA. Solito, posto caramente, Fern... 26..

CAPITANO marittimo, distintissima famiglia conoscerebbe signorina o vedova bella con appartamento, scopo matrimonio. Sub ... Piccolo. 26..

COSTUMI maschera lussuosissimi, prezzi di concorrenza, noleggiansi. Valdirivo 21, I. 2577..

COSTUMI maschera nuovi, eleganti, noleggiansi. Torre bianca 21, terzo, 9. ..

COSTUMI nuovi noleggiansi, lire 15. Via V... N. 1, porta 21. ..

COSTUMI maschera, nuovi, noleggiansi miti. Via Majolica 16, primo. ..

KIMONO seta originale, vendesi, eventualmente noleggiasi. Indirizzo al Piccolo. 26..

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente, consiglio gestanti, scrupolosa pulizia, massima pretezza, desiderando assistenza medico. Garibaldi 23, primo. 26..

MASCHERE Ultimi modelli lussuosi, prezzi noleggiansi. Malcanton 7, III. 26..

MASCHERE! Ricco assortimento domino, costumi diversi. Tiziano 9, porta 12. 26..

MASCHERE, grandioso assortimento domino, costumi, ultima novità, nuovi, seta, raso fino, ultimissime creazioni moda. Toro 17, ...

MASCHERE, costumi nuovi, noleggiansi. ... sitca 45, I, destra. 25..

MASCHERE, costumi splendidi, tutti ... noleggiansi. Carducci 24, porta 6. 253..

MASCHERE nuovissime noleggiansi 10 lire ... Battisti 19, terzo. 26..

MASCHERE, costumi orientali, uomo e donna, fantasia, elegantissimi, noleggiansi. S. N... N. 31, terzo. 0..

MASCHERE bellissime noleggiansi; assumo ordinazioni. Corso Garibaldi 15, IV, sinistra. ..

MASCHERE: ricco assortimento domino, ... costumi diversi. Alfieri 9, porta 6, sinistra. 26..

NEVRASTENIA, debolezza di mente e genere esaurimenti nervosi hanno il loro rimedio ... gli ipofosfiti. Date all'organismo il fosforo vi manca e starete bene. Il miglior modo per far ciò è dato da una cura di «Sirofosfit» ... Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324..

NOLEGGIANSI o vendonsi costumi maschera seta, nuovissimi, per signore e signori. ... II, destra. ..

NOLEGGIANSI vestiti da maschera nuovi, eleganti. Via Leo 12, primo. 26..

OSTETRICA diplomata Napoli, raccomandasi massima segretezza professionale, riceve. Madonnina 12. 210..

ROSAURA! Ringraziatoti gentile tua lettera. ... do, dove potrò rivederti? Rispondi lettera ... rindo. 26..

TINTORIA, pulitura secco, lavaggio, impermeabili, tintura di vestiti, stoffe, impermeabili. Corso ... 24..

Questa mattina moriva dopo brevi sofferenze

Umberto Nadalutti

d'anni 46

custode-macchinista del Teatro Nazionale

La moglie **Stefania,** la madre **Amalia** nata **Bonivento,** il fratello **Mario,** le sorelle **Ernesta** (assente), **Elisa,** partecipano agli amici e conoscenti, con animo straziato la dolorosa perdita.

I funerali avranno luogo venerdì alle ore 10, partendo dalla Via Rossetti N. 6.

Trieste, 30 gennaio 1924.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III N. 45

A soli 20 mesi, dopo breve malattia, volò al cielo la nostra adorata

NIVES

Ne danno la triste notizia i dolenti genitori e parenti, agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 31 corr., alle ore 15.45, dalla cappella dell'ospedale della Maddalena al Cimitero di S. Anna.

Trieste, 30 gennaio 1924.

Famiglia CAMPANELLA

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

Giovanni Cosovel

d'anni 76

spegnevasi iersera dopo lungo soffrire, confortato dall'affetto dei suoi cari.

Addoloratissimi, il figlio **RUGGERO,** le figlie **CLEMENTINA** e **ROMANA mar. CRISNIG** a nome pure del genero, nipoti e parenti tutti, danno parte dell'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno giovedì 31 corr., alle ore 14, partendo dalla casa N. 3 di via Ugo Polonio, direttamente al Cimitero.

Trieste, 30 gennaio 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Questa mattina si spense serenamente, assistita dai suoi cari

Vittoria Clarich

d'anni 16

I desolati genitori **ANTONIO** e **CATERINA** nata **FINDERLE,** i fratelli **ANTONIO** (assente), **ERNESTO, FERDINANDO,** le sorelle **MARIA, PAOLA,** in unione agli zii, zie e nipoti danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno venerdì 1 febbraio 1924, alle ore 10, movendo dalla casa N. 19 di via Ugo Foscolo.

Trieste, 30 gennaio 1924.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

AUGUSTO LAURENCICH

d'anni 54, impiegato presso l'Istituto comunale per abitazioni minime

spirava serenamente quest'oggi, dopo lunga e penosa malattia, confortato dai suoi cari.

La desolata consorte **PIA** nata **MARASS,** i figli **GIORGIO, AUGUSTA** mar. **KLUN, PINO, ANITA, LIDIA,** il genero **CARLO KLUN,** i fratelli **CARLO, EMILIO,** le sorelle **ANTONIA, EMMA, PAOLA** in unione agli altri parenti ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno venerdì 1 febbraio, alle ore 14.30, partendo il convoglio dalla cappella dell'ospedale R. Elena alla chiesa S. Antonio.

Trieste, 30 gennaio 1924.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

Addì 29 corrente si spense serenamente nel bacio del Signore la nostra adorata madre, nonna e suocera

Carolina ved. Pasini

d'anni 83

Ne danno il triste annuncio la desolata figlia **EMMA,** il genero **GIOVANNI** e i nipoti tutti.

I funerali della cara estinta avranno luogo giovedì 31 corrente, ad ore 10, partendo dalla via dell'Istituto N. 31.

Trieste, 29 gennaio 1924.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte famiglie, riconoscentissime, ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che presero parte ai funerali e vollero in varia guisa onorare la memoria della loro amatissima

Giuseppina

In particolare ringraziano l'egregio medico curante dott. A. Davanzo, il capo Zink, la famiglia Calcich, il signor Carlo Malalan, nonchè le famiglie Minck, Sommariva, Lantieri, Piovan, Russaz, come pure la Società «Zvon» ed il Ricreatorio della Lega Nazionale.

Villa Opicina, 31 gennaio 1924.

Famiglie SNIDERSICH e STA...

Giacomo Brienne 51

Irreperibile

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

Questa decisione strappò una smorfia di spavento al bravo abate, pel quale Parigi appariva un luogo di perdizione.

Tentò quindi, ma inutilmente, di far mutare pensiero alla fanciulla.

— Pensa, le disse infine, che se la tua povera nonna fosse qui...

— La mia nonna — rispose coraggiosamente Lucina — sarebbe la prima ad approvarmi.

— E chi pregherà sulla sua tomba, figlia mia?

Questa domanda parve turbare la fanciulla.

— E' giusto quel che dite, signor curato. Ebbene, eccovi venti franchi per dire una messa per lei, ogni anno, a questa data.

E dopo esser rimasta pensosa un istante, aggiunse:

— Dite un po', signor curato, non potrei far dire una messa anche per un'altra persona?

— Certamente, figlia mia.

La pastorella offrì al prete altro denaro dicendogli a mezza voce, e rossa in volto:

— Direte questa messa ogni anno al 4 agosto.

— E per chi la dirò?

Lucina non rispose, ma chinò il viso imporporato.

Il curato, che conosceva la storia di Lucina come ognuno in paese, credeva di conoscerla, prese fra le sue le mani della giovane contadina, dicendole in tono commosso:

— Sta bene, figliuola. Non temere. Il babbo del tuo bambino avrà la sua messa ogni anno al 4 di agosto.

Il giorno dopo Lucina e suo figlio partivano per Parigi.

Mentre la timida contadina, spaventata della sua stessa audacia, pensava tremando all'avvenire che l'attendeva nell'immensa metropoli, Giannino col naso schiacciato contro i vetri del finestrino, riempiva i suoi occhi con la suprema visione del paesaggio che gli era stato tanto famigliare.

E, quasi per un capriccio del caso, il treno costeggiò, durante qualche minuto, l'immensa proprietà dei Montpierre. Così che le ultime cose che i suoi occhi contemplarono in quella luminosa mattinata invernale, furono i magnifici boschi dei suoi padri e il profilo dello splendido castello di cui egli avrebbe dovuto essere il legittimo proprietario.

Povero piccolo Giannino!

Il treno, rapido e sbuffante, lo porta verso l'esilio, verso il dolore, verso le sofferenze più penose...

E dentro il nido tepido e sicuro, dove egli dovrebbe adagiarsi, un infame ha fatto entrare un usurpatore: il figlio della colpa!

Fine della prima parte

PARTE SECONDA

IL TESORO DI GIANNINO

I.

Lucina era stata preceduta a Parigi da Couppot e dalla sua compagna.

Quando Rosina, affaticata dalla notte passata in viaggio, scese alla stazione di Orsay, essa diede un respiro di sollievo.

— Finalmente, brontolò sbadigliando, potrò dormire un po'.

— Eh, eh, fece il suo amante. Siamo arrivati, è vero, ma non è ancora il momento di dormire. Vieni e fa' in fretta.

Imbronciata, Rosina tenne dietro a Couppot.

— Dove andiamo, dunque, esclamò la donna, che non aveva mai visto altra città che Guèret, ed alla quale la immensità della capitale dava una specie di vertigine.

— Alla stazione di Montparnasse.

— E' lontana?

— No, siamo quasi arrivati. — E Couppot allungò il passo.

Rosina gli trottava accanto, ansimante, lamentandosi ogni tanto.

— Ho fame!, disse quasi gemendo la donna vedendo i ristoranti che offrivano ai passanti la tentazione delle loro tavole apparecchiate.

— Mangeremo fra poco, quando saremo arrivati, fu la risposta di Couppot.

— Ma dove mi conduci, insomma?

— Da un mercante di vino, amico mio.

— Come? Hai un amico a Parigi e non me ne parlasti mai?

— Perchè avrei dovuto dirtelo? — disse beffardamente Couppot. Mentre eravamo a Villepreux questa conoscenza non poteva servire a niente, nè a te, nè a me.

— Chissà! — sospirò Rosina, che le bellezze appena intraviste della capitale, avevano resa quasi estatica. — Se avessi saputo che tu conoscevi qualcuno qui, probabilmente ti avrei chiesto di condurmici prima.

Couppot strizzò l'occhio furbescamente, replicando:

— Ma è appunto per questo che non ti ho mai parlato del mio amico Philippon.

(continua)